DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 289

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 5 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incidente con la moto d'acqua, muore a 26 anni
A pagina VII

L'evento
Padova si sveglia con Nosferatu: un weekend tra mostri e misteri
Cozza a pagina 16

Calcio
Mondiale per club, soldi e polemiche oggi i calendari in campo Inter e Juve
A pagina 20

Migranti, altro "no" dai giudici

▸Approvata dal Senato alla legge che riscrive l'elenco dei paesi sicuri e regola i respingimenti

▸Ma il Csm boccia subito la norma che affida alle Corti d'Appello le decisioni sui rimpatri

Il decreto Flussi è legge. Il testo, già approvato alla Camera, ha superato anche il vaglio di palazzo Madama con 65 pareri contrari e un astenuto alla fiducia apposta dall'esecutivo. Ma incassa subito un no dei giudici. Il Csm ha espresso parere negativo sottolineando che causerebbe l'allungamento dei tempi nelle corti d'Appello che hanno la competenza alla convalida sul trattenimento disposto nei confronti di un richiedente protezione internazionale. Nel testo, oltre al numero di stranieri che possono entrare in Italia, anche la lista dei 19 Paesi sicuri già contestata dai giudici.
Malfetano a pagina 3

Le idee
Il contagio delle democrazie illiberali

Paolo Pombeni

L'anomalo e per certi versi cervellotico tentativo di golpe del presidente della Corea del Sud si iscrive indubbiamente in un contesto peculiare. Tuttavia è significativo, sia pure quasi per paradosso, della crisi che attraversano i sistemi ispirati al costituzionalismo occidentale. Da questo punto di vista la Corea del Sud è emblematica: pur non facendo geograficamente parte dell'Occidente rappresenta uno dei casi tipici di esportazione riuscita, grazie agli americani, dei suoi modelli economici e politici, al punto da aver generato per questo una spaccatura del Paese per il prevalere al Nord del modello del comunismo antioccidentale nella sua versione più esasperata.

Il presidente Yoon Suk Yeol ha improvvisamente proclamato la legge marziale prevaricando la stessa costituzione del suo Paese che per un caso del genere prevede il coinvolgimento del parlamento che non era stato neppure informato. Per quel che ne sappiamo, tutto deriva dalla sua volontà di sottrarsi alle conseguenze delle accuse di corruzione e malgoverno (...)
Continua a pagina 23

Padova. Decisa la scorta per il penalista

Busta con 3 proiettili al difensore di Turetta

Una busta con tre proiettili è stata recapitata a Padova allo studio dell'avvocato difensore di Filippo Turetta, Giovanni Caruso (nella foto l'incontro in aula con il padre di Giulia, Gino Cecchettin). Il legale, nel prendere la corrispondenza ha aperto una lettera, con dentro le tre cartucce.
Aldighieri a pagina 8

L'incontro
Gino vede Valditara «Parleremo ai giovani progetti nelle scuole»
A pagina 8

Il caso
Sfiduciato Barnier la Francia senza governo

Francesca Pierantozzi

Michel Barnier se ne va accompagnato da una standing ovation. Quella della sua effimera minoranza all'Assemblea Nazionale. Non è servito l'ultimo appello davanti (...)
Continua a pagina 4

Aiutarono a evadere il boss mafioso presi tre veneziani

▸Favoreggiamento, in manette 14 persone Il capo si pente, confessa e li fa catturare

Ci sono anche tre veneziani tra i 14 arrestati nella maxi operazione di polizia tra le province di Nuoro, Sassari e Venezia, allargandosi fino in Corsica. Sono accusati di favoreggiamento e agevolazione mafiosa per aver contribuito all'evasione del boss della mafia foggiana Marco Raduano, fuggito dal carcere di Nuoro Badu e Carros, e per averlo aiutato durante la latitanza. Due veneziani, un 30enne e un 50enne, sono stati rintracciati a Mestre, un terzo a Cannaregio.
Zennaro a pagina 9

Cortina
Botte di Capodanno: a processo 3 ragazzi della "Roma bene"

Assalto ai trevigiani presi a cinghiate al grido di "Forza Lazio" a Cortina a Capodanno 2022. Tre ragazzi romani a processo domani a Belluno.
Bonetti a pagina 9

Veneto
Le imprese frenano, Carron: «Meno Ires a chi investe»

Prosegue la debolezza dell'industria e la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron chiede un taglio "premiale" dell'Ires dal 24 al 19% per chi investe e assume, mentre gli artigiani veneti della Cna lanciano l'allarme: quasi finiti i fondi per la cassa integrazione. Si muove anche la Regione, chiesti al governo nuovi ammortizzatori sociali per il 2025 per la Moda artigiana e si monitora la situazione per l'automotive. «Nel terzo trimestre la produzione industriale segna un - 2,6% sullo stesso periodo del 2023», avvertono gli industriali.
Crema a pagina 15

Padova
Città della Speranza: 110 milioni. «E ora la nuova torre»

Angela Pederiva

Dal 1994 al 2024: quant'è lungo un "grazie"? Appunto tre decenni, ma anche 110 milioni di euro raccolti dai donatori e investiti per i bambini: 4 milioni per il reparto, 7 per il day hospital, 50 per la ricerca (di cui 15 nella diagnostica avanzata), 33 per la costruzione della prima torre e 1,2 per l'acquisto del terreno per la seconda. E poi 70 ricercatori interni e 210 universitari, 31 laboratori in 17.000 metri quadrati, 2.500 diagnosi all'anno che sono un numero tremendo, sostenuto però da percorsi di cura e di assistenza (...)
Continua a pagina 11

B&b, nuovo record: 24 letti in 80 metri

▸Mestre, pubblicità sui siti: soggiorno con cucina, tre camere. E ottime recensioni

Fulvio Fenzo

L'altro giorno hanno visto arrivare due minivan. «C'erano sette più altre sette persone a bordo. Tutti turisti con borse e trolley. Sì, tutti stranieri. Li hanno accolti e sono entrati in condominio, in quattordici in un appartamento di 80 metri quadri». Tanti, certo, ma in quell'appartamento in Corso del Popolo 145, una delle strade principali di Mestre (forse "la" principale, di fronte allo storico liceo classico "Raimondo Franchetti") l'ospitalità può arrivare fino a 24 persone, almeno così è pubblicizzato sul sito di airbnb, tra l'altro con ottime recensioni. Tre camere, piccolo soggiorno con cucina e un bagno, dove di certo bisogna fare la fila. Gli abitanti storici del condominio l'hanno scoperto quasi per caso, incuriositi dal viavai che da un po' c'era in quell'alloggio, all'interno di un complesso che conta 40 appartamenti di cui ben 28 sono ormai di proprietà di bengalesi. «Ci sono famiglie perbene, ma la maggioranza subaffitta letti e materassi agli operai che lavorano in Fincantieri».
Continua a pagina 12

Dolomiti
Sci, tutti in pista (con la neve): ecco gli impianti aperti

La stagione sciistica entra già nel vivo con l'apertura di tutti i comprensori di Dolomiti Superski. Il paesaggio in quota è stato imbiancato dalla recente, rapida perturbazione. Secondo i rilevamenti di Arpav è sul Passo Falzarego la zona dove è nevicato di più: 23 centimetri di neve.
Ciprian a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

Lo scenario internazionale

Meloni, vertice con Orban su Kiev restano le distanze Ma Tajani: Zelensky tratti

▶L'incontro con il leader ungherese. Asse contro l'immigrazione irregolare anche se Budapest va per la sua strada. Il vicepremier: «L'Ucraina dovrà fare delle concessioni»

LA GIORNATA

ROMA L'esordio è da copione. Baciamano, lieve inchino, sorrisi sornioni. Viktor Orban varca il portone di Palazzo Chigi nel primo pomeriggio. Sul tappeto rosso lo attende Giorgia Meloni. Squillo di trombe dei lancieri di Montebello, niente inno ufficiale. Perché in fondo è solo ufficiosa la visita che ieri il premier ungherese ha fatto alla sua "amica" presidente del Consiglio italiana, a margine di un incontro in mattinata con Papa Francesco, la principale ragione della tappa a Roma. E la musica tra le due parti, a dispetto delle apparenze e di una nota congiunta che ribadisce «gli ottimi rapporti bilaterali», segue spartiti diversi.

I DISTINGUO

La guerra in Ucraina, per cominciare. Il posizionamento politico in Ue, con il leader magiaro che dichiara guerra senza quartiere a Ursula von der Leyen e i conservatori guidati da Meloni ancora a brindare per l'ingresso di Raffaele Fitto nella Commissione. E il capitolo migranti. Se Roma e Budapest fanno asse per una "lista di Paesi sicuri Ue" che tolga ai giudici nazionali la possibilità di fermare i respingimenti, restano le distanze sul nuovo patto di migrazione e asilo europeo. Una disgrazia da fermare per Orban, una necessità per Meloni che chiede di accelerare. Il clima è cordiale. «Hai visto, ecco l'albero di Natale, ovviamente abbiamo fatto anche il Presepe» scherza Meloni con l'ospite cattolico e tradizionalista. Fuori da Palazzo Chigi un impressionante cordone di Polizia tiene a distanza i parlamentari di Più Europa impegnati in un sit-in contro l'ungherese. Il segretario Riccardo Magi issa un cartello: «No ai servi di Putin in Europa». Dentro il vertice va avanti: un'ora e mezzo. È l'Ucraina il vero cruccio del governo con lo sguardo fisso sugli Stati Uniti: a gennaio inizia la nuova era Trump. Orban, presidente di turno del Consiglio europeo a fine mandato, non vede l'ora e tifa per la ricetta del Tycoon repubblicano: pace subito, piaccia o no a Zelensky. Anche a Roma trattengono il fiato per l'insediamento. Ma in questi giorni il governo torna a parlare a più voci sulla crisi in Est-Europa. Guido Crosetto, ministro della Difesa, ha pronto il decreto che proroga per tutto il 2025 la possibilità di inviare aiuti militari. Il decimo pacchetto di munizioni è alle limature finali. E ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani è sembrato confermare tirando una stoccata ad Orban appena: «Lui non vuole continuare a inviare armi all'Ucraina, noi abbiamo una posizione diversa e la sosterremo in ogni modo». Salvo aprire poco dopo a uno scenario inedito, ospite di Cinque Minuti su Rai: «Se i russi continuano ad avanzare, Zelensky dovrà assolutamente accettare qualche condizione se non vuole un peggioramento della situazione». Del resto la guerra «deve finire nel 2025, come ha detto lo stesso Zelensky». Parole da annotare, specie se pronunciate dal capo della Farnesina. La clessidra Trump si fa sentire nel centrodestra. In queste ore, per dire, la deputata azzurra Deborah Bergamini è impegnata in una missione americana a incontrare parlamentari del Partito repubblicano a Washington Dc. Non è un caso, di certo, se nel comunicato congiunto Meloni e Orban accennano a malapena al dossier ucraino. Focus sulla conferenza della ricostruzione che Roma ospiterà nel luglio del 2025. Un rapido passaggio su «una pace giusta e duratura in Ucraina basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale». Insieme all'impegno rinnovato sul fianco est con la Nato. Meloni concede perfino un plauso alla presidenza di turno ungherese, contestatissima da altre cancellerie europee per i viaggi fuori programma di "Viktor": Putin, Xi Jinping, anche Trump nella sua residenza a Mar-a-Lago.

A Roma si parla di crisi in Medio Oriente, al centro dell'agenda della premier italiana: la prossima settimana ospiterà a Roma il premier libanese Mikati e il palestinese Abu Mazen. E i migranti? Sulla carta Meloni e Orban propongono la stessa ricetta. Cioè «un rafforzamento della cooperazione con i Paesi di origine e di transito». Segue uno strattone all'Unione europea: urge «un quadro giuridico aggiornato per facilitare, aumentare ed accelerare i rimpatri dall'Unione europea, con particolare attenzione al consolidamento del concetto di Paesi di origine sicuri». Cioè un intervento che dia copertura legale, fra l'altro, al patto per i riconoscimenti extra-territoriali dei migranti in Albania nel mirino di alcuni tribunali italiani.

L'ASSE SOVRANISTA

Le convergenze finiscono qui, e da qui bisognerà ripartire al Consiglio europeo del 18 dicembre, il primo sotto la guida del socialista Antonio Costa. Per il resto Orban è vissuto come inquilino ingombrante a Palazzo Chigi, dove derubricano il vis-a-vis con "Viktor", «lo hanno chiesto loro». La leader di Fratelli d'Italia non può né vuole inseguire subito l'asse sovranista che va saldandosi intorno a Trump con la sponda dell'ungherese. Tra i saldatori c'è Javier Milei, il presidente argentino ultraliberista con la motosega, super-ospite ad Atreju, la kermesse di Fratelli d'Italia al via nel week end. Ieri Milei ha dato il via presiedendo a Buenos Aires la Cpac, la conferenza dei conservatori americani. Sul palco Bolsonaro, Santi Abascal, Lara Trump. Tutti convocati, o quasi. Meloni non ha fretta.

Francesco Bechis

IL PRESSING DEL MAGIARO PER UN ASSE SOVRANISTA CON TRUMP. MA LA PRESIDENTE DI FDI RESTA PRUDENTE

IL LEADER UNGHERESE A PALAZZO CHIGI

Ieri il Primo Ministro dell'Ungheria Viktor Orbán ha incontrato per la seconda volta, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi, per discutere l'importanza di contrastare la migrazione irregolare. Prima di vedere la Premier, in mattinata è stato ricevuto dal Papa nell'auletta dell'Aula Paolo VI, dove è avvenuto lo scambio dei doni.

Bertinotti, Gualtieri e anche Conte Torna Atreju (con tocco bipartisan)

L'EVENTO

ROMA Il rosso e il nero. Stavolta però, non c'entrano né la restaurazione francese né la roulette. Sono i colori di cui pare pronta a vestirsi Atreju. Sui due palchi della kermesse dei giovani di Fratelli d'Italia che si terrà al Circo Massimo dall'8 al 15 dicembre, sfileranno infatti non solo esponenti del partito di Giorgia Meloni o menti affini, ma pure leader dell'opposizione, primi ministri di altri Paesi e volti noti. Dal panel di apertura sugli «Uomini non allineati» in cui discetteranno Pietrangelo Buttafuoco, Paolo Bonolis e Fausto Bertinotti, all'ospite più atteso Javier Milei (non si esclude un suo arrivo sabato imbracciando l'iconica motosega), fino al gran ritorno dell'ex ministro Gennaro Sangiuliano e alla prima volta di Giuseppe Conte tra le "fauci" dei goliardicissimi organizzatori della gioventù meloniana. Tra bancarelle natalizie, qualche mostra a tema (compresa quella sulle tappe internazionali della premier), un presepe vivente e una pista di pattinaggio sul ghiaccio, si alterneranno un totale di 378 ospiti e oltre 500 interventi. E pazienza se per qualcuno a far rumore ieri pomeriggio, alla presentazione del programma, siano state quasi più le assenze. Non tanto quella più prevedibile di Donald Trump, quanto quella di Elly Schlein con cui dopo il rifiuto dello scorso anno - ha tagliato corto il responsabile organizzazione del partito Giovanni Donzelli - c'è stata una «consapevole e reciproca scelta di non invitarsi e di non partecipare».

E non esserci dovrebbe essere neanche Andrea Giambruno, l'ex compagno della premier, che lo scorso anno seminò il panico. A rappresentare la famiglia Meloni potrebbero non esserci però solo la premier (attesa per la chiusura di domenica mattina) e la sorella Arianna (capo della segreteria politica di FdI), ma pure la madre Anna Paratore con le sue candele profumate. Un tema, quello del familismo, su cui scherzano molto Donzelli e gli altri organizzatori (i capigruppo Lucio Malan e Galeazzo Bignami, il presidente della Gioventù Nazionale Fabio Roscani e il deputato Francesco Filini), ironizzando sulla presenza di giornalisti, docenti ed esperti che nonostante cognomi celebri a via della Scrofa (ci sono almeno un'altra Meloni, un Donzelli, un Bignami e un Lollobrigida), poco hanno a che fare con il partito.

GLI OSPITI

Del resto i tendoni allestiti al Circo Massimo non sono preclusi a nessuno. E infatti ci si paleseranno non solo ministri e sottosegretari (compresi Antonio Tajani e Matteo Salvini, ma quest'ultimo solo in videocollegamento), ma pure qualche vecchia conoscenza. Di Mediterraneo e Sud globale ad esempio, parleranno gli ex ministri Angelino Alfano e Marco Minniti, oltre al premier libanese Najib Miqati. Di Europa invece, con Bruno Vespa gran visir, un ospite d'onore come il neo-vicepresidente esecutivo della Ue Raffaele Fitto e l'ex premier Enrico Letta. Di giustizia il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Giuseppe Santalucia. Di Roma infine, il sindaco Roberto Gualtieri e il governatore del Lazio Francesco Rocca. Un programma lunghissimo che ieri Filini si è preso l'onere di leggere quasi per intero interrotto solo da qualche sirena di ambulanza, dal vento gelido e dal sorriso talvolta imbarazzato dei suoi colleghi per il prolungarsi delle operazioni. La sensazione, insomma, è che la prima edizione in formato settimanale dell'evento simbolo dei meloniani sia cresciuta di pari passo con l'ambizione di FdI e con l'attività dell'esecutivo. E Atreju, in effetti, è pur sempre uno dei protagonisti della Storia Infinita.

Francesco Malfetano

GLI OSPITI

JAVIER MILEI
Il presidente dell'Argentina sarà al Circo Massimo il 15

NAJIB MIKATI
Il presidente del Libano è uno degli ospiti internazionali

FAUSTO BERTINOTTI
L'ex presidente della Camera era già stato in passato ad Atreju

GIUSEPPE CONTE
Il leader M5S ha accettato l'invito della premier

ROBERTO GUALTIERI
Il sindaco di Roma si confronterà sul futuro della Capitale

LA FESTA DI FDI DALL'8 AL 15 DICEMBRE AL CIRCO MASSIMO: 378 GLI OSPITI, C'È ANCHE LA PISTA DI PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

L'emergenza nel Mediterraneo

Il decreto flussi è legge E il Csm già lo boccia

▶Sì del Senato alla legge che riscrive l'elenco dei paesi sicuri e affida alle Corti d'appello la decisione sui rimpatri, norma su cui arriva il no (non vincolante) del plenum

LA GIORNATA

ROMA Novantanove sì. È quanto è bastato, ieri, al Dl Flussi per diventare legge. Il testo, già approvato alla Camera, ha superato anche il vaglio di palazzo Madama con 65 pareri contrari e un astenuto alla fiducia apposta dall'esecutivo. A dispetto del nome, quest'anno il provvedimento non contiene solo il numero massimo di stranieri che possono entrare legalmente in Italia per motivi di lavoro (o le modalità (ora del tutto digitalizzate) con cui questi lavoratori possono fare richiesta di permesso per lavorare e risiedere nel nostro Paese. Al suo interno sono infatti confluiti alcuni tra i provvedimenti più discussi delle ultime settimane. C'è ad esempio la lista dei 19 Paesi sicuri contestata dai giudici e finita sotto la lente della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia Ue. Si tratta dell'elenco che all'inizio era stato concepito come un decreto-legge a se stante e come "arma" per aggirare le istanze della magistratura mantenendo operativi i centri per i migranti di Gjader e Shengjin costruiti in Albania. Peri il governo del resto, come ha chiarito Giorgia Meloni qualche giorno fa, il modello è tutt'altro che morto. «Siamo al lavoro per mettere a punto soluzioni in grado di superare gli ostacoli

I VOTI FAVOREVOLI SONO STATI 99 (65 CONTRARI E UN ASTENUTO) IL GOVERNO AVEVA MESSO LA FIDUCIA

incontrati e di consentirne la piena funzionalità - ha spiegato ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - consapevoli della complessità di una operazione che presenta profili inediti e fortemente innovativi. In tale prospettiva, attendiamo le decisioni della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia europea confidando nel fatto che si possa trovare una composizione giuridica nel quadro normativo di riferimento».

I GIUDICI

Non solo. La nuova legge stabilisce che le misure esistenti non si applicheranno al richiedente che non presenta domanda di protezione internazionale entro il termine di 90 giorni dall'ingresso in Italia e, soprattutto, attribuisce alla Corte d'Appello in composizione monocratica la competenza alla convalida sul trattenimento disposto nei confronti di un richiedente protezione internazionale. Il cosiddetto decreto Musk, quest'ultimo, perché modificato dopo la polemica aperta dal miliardario è stato inserito nel Dl Flussi attraverso un emendamento presentato da Sara Kelany che, secondo alcune indiscrezioni, è stato concordato anche con il Quirinale.

Non con il Csm però. Tant'è che ieri il plenum del Consiglio superiore della magistratura ha espresso parere negativo sull'emendamento, sottolineando come causerebbe l'allungamento dei tempi nelle corti d'Appello (e dunque il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pnrr) e il rischio che a giudicare siano magistrati privi delle competenze necessarie. Un'ennesima barricata, stavolta sotto forma di parere che ora - pur non essendo vincolante - sarà destinato al ministro della Giustizia Carlo Nordio.

LE REAZIONI

Tornando al testo approvato ieri, viene stabilito anche che i richiedenti della misura del ricongiungimento familiare dovranno risiedere nel nostro Paese non più solo per un anno, ma almeno per 2 anni consecutivi. Un punto su cui si è concentrato l'entusiasmo della Lega. «Il via libera è un'ottima notizia, anche perché consentirà un risparmio di 500 milioni grazie ai controlli sui ricongiungimenti familiari. Più sicurezza e buonsenso, meno sprechi» ha infatti commentato il vicepremier e ministro Matteo Salvini. Forti critiche sono invece piovute dalle organizzazioni non governative («Ostruisce i salvataggi» e «ha un approccio punitivo» hanno scandito in una nota congiunta le principali ong attive nel Mediterraneo) e dall'opposizione. «Nordio ascolti il Csm, è

L'ORGANO DEI MAGISTRATI: «I PM CHIAMATI A GIUDICARE NON AVREBBERO LE GIUSTE COMPETENZE»

una norma irragionevole» ha detto la responsabile giustizia dem Deborah Serracchiani. «Se i magistrati non avessero bocciato i provvedimenti del governo, quanti migranti sarebbero stati portati in Albania? Diciannove, a fronte di 8 mila sbarchi nel solo mese di novembre 2024. Questo è il loro fallimento» ha detto invece il senatore 5S Ettore Licheri. Un punto, questo, sposato anche dal leader Iv Matteo Renzi: i centri sono costati «un miliardo di euro: sono una quantità di soldi incredibile buttata nel...cestino, per non dire altre cose».

Francesco Malfetano

GLI SBARCHI A BRINDISI DELLA OCEAN VIKING
Uno degli ultimi sbarchi, a Brindisi, dei migranti a bordo della Ocean Viking, lo scorso 29 novembre. In quell'occasione, la nave della Ong soccorse 48 persone (44 minori)

Gli emissari di Forza Italia in missione dai trumpiani

Debora Bergamini

L'EVENTO

ROMA Fi e Fdi a Washington al Forum dell'International Democrat Union (IDU), la più grande organizzazione al mondo di partiti di centrodestra. La partecipazione italiana al forum rappresenta il culmine di una negoziazione iniziata due anni fa e non priva di ostacoli, viste le resistenze di molti partiti cristiano-democratici all'ingresso del partito della Premier Giorgia Meloni, visto come troppo a destra. Resistenze superate grazie anche alla mediazione del vicepremier Tajani che ha assicurato il supporto di buona parte del Ppe alla candidatura di Fratelli d'Italia. A guidare la delegazione la numero due di Forza Italia Deborah Bergamini e il segretario dei Giovani di Fi Ludovico Seppilli, che hanno presenziato alla colazione di lavoro convocata dal Presidente del Ppe Manfred Weber.

GLI INCONTRI

Weber e Bergamini stanno prendendo parte in questi giorni ad una serie di incontri con esponenti della futura Amministrazione Trump, membri del Congresso USA e importanti leader di fondazioni e think-tank. Nel corso della visita, Bergamini ha partecipato a un incontro con le imprese italiane attive negli Stati Uniti, insieme ad Antonio Giordano che guida la delegazione di Fdi a Washington.

La giudice del caso Catania lascia la magistratura Cassazione, nuovo rinvio

IL CASO

ROMA Non indosserà più la toga Iolanda Apostolico, il giudice di Catania finita al centro delle polemiche dopo avere bocciato il trattenimento dei richiedenti asilo nei Cpr. La norma, prevista dal decreto del governo e confluita nel dl Flussi approvato ieri, era stata ritenuta da Apostolico illegittima e in contrasto con le direttive europee. Lo scontro tra magistratura e il governo si è riproposto dopo quel primo episodio e la situazione rimane ancora "congelata": ieri, la Cassazione, che su richiesta dell'esecutivo avrebbe dovuto pronunciarsi proprio sulle bocciature del Tribunale e sulla lista dei paesi sicuri, ha rinviato la decisione. Una scelta legata al fatto che il tema è all'esame della Corte di giustizia europea. Ma da Lussemburgo il "verdetto" non prima di aprile. Era stato proprio il governo a presentare un ricorso alla Suprema Corte contro la mancata convalida dei fermi da parte della Sezione immigrazione di Roma.

LE DIMISSIONI

«Motivi strettamente personali e familiari». La giudice Apostolico non sarà più nell'ordine giudiziario a partire dal prossimo 15 dicembre. La decisione è stata accolta ieri dal plenum del Consiglio superiore della magistratura, dopo che la sua domanda, pochi giorni fa, aveva superato il vaglio della commissione. A settembre 2023 la giudice, che non era iscritta a nessuna corrente, non aveva convalidato i fermi di alcuni richiedenti asilo che, secondo il nuovo decreto del governo, avrebbero dovuto essere trattenuti nei Cpr. Qualche settimana dopo, era stato diffuso un video che la riprendeva durante una manifestazione del 2018, a Catania, contro i decreti sicurezza. Ed era stata travolta dalle polemiche.

IL CSM RATIFICA L'ADDIO DI IOLANDA ESPOSITO AL CENTRO DELLE POLEMICHE PER UN VIDEO IN CUI PROTESTAVA VERSO I POLIZIOTTI

Iolanda Apostolico, la giudice di Catania che per prima disapplicò il decreto Piantedosi sul trattenimento nei Cpr dei richiedenti asilo

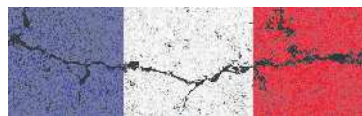
LA CASSAZIONE

Intanto anche a Roma i trattenimenti erano stati "bocciati" e così dopo la decisione dello scorso 18 ottobre (alla quale era seguita quella di un altro giudice di rimettere gli atti alla Corte europea) il governo e la questura di Roma avevano presentato un ricorso in Cassazione per opporsi alla mancata convalida del trattenimento dei migranti, che avrebbero dovuto essere portati nei centri in Albania. Per i giudici, la normativa è in contrasto con le direttive europee. La lista dei Paesi cosiddetti "sicuri" per il rimpatrio non coincide, sottolineano le toghe, con quella stilata dal governo Meloni e inserita anche nel decreto flussi. Sub iudice è l'inclusione di Egitto, Bangladesh e Marocco. Dove, secondo l'Ue, non sarebbero invece garantiti i diritti umani.

NULLA DI FATTO SULLA QUESTIONE ALBANIA: TUTTO VIENE RIMANDATO IN ATTESA DELLA DECISIONE DELLA CORTE EUROPEA

IL GOVERNO

La speranza dell'esecutivo era che la Cassazione sciogliesse il nodo e risolvesse la "questione Albania", con i centri gestiti dall'Italia e da personale italiano, che dopo i pronunciamenti dei giudici sono vuoti. «Siamo al lavoro per mettere a punto soluzioni in grado di superare gli ostacoli incontrati e di consentirne la piena funzionalità, consapevoli della complessità di una operazione che presenta profili inediti e fortemente innovativi. In tale prospettiva, attendiamo le decisioni della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia europea confidando nel fatto che si possa trovare una composizione giuridica nel quadro normativo di riferimento», aveva detto Piantedosi ieri, prima del rinvio, durante il question time alla Camera. E aveva aggiunto le cifre: «Le politiche finora adottate dal governo hanno permesso di ridurre del 58 per cento gli sbarchi rispetto al 2023 e del 32 per cento rispetto al 2022. L'efficacia dell'azione è confermata anche dai 5.054 rimpatri effettuati dall'inizio dell'anno, con un aumento del 6 per cento rispetto allo scorso anno e del 17 per cento rispetto al 2022».

Valentina Errante

Il caos politico di Parigi

A sinistra Barnier; sopra, dall'alto, Bayrou e Lecornu

Francia, governo sfiduciato Macron: un premier in 24 ore

▶Con 331 voti su 574 cade l'esecutivo guidato da Barnier. Le Pen: «Lascerò lavorare sulla manovra il prossimo primo ministro». Nel totonomi Bayrou, Lecornu e Cazeneuve

LA CRISI

Michel Barnier se ne va accompagnato da una standing ovation. Quella della sua effimera minoranza all'Assemblea Nazionale. Non è servito l'ultimo appello davanti a un parlamento chiassoso, gremito e diviso come non mai, determinato a farlo cadere dopo appena due mesi. Il governo francese cade, travolto da 331 voti contrari, ben oltre la soglia della maggioranza assoluta a 288. Lo boccia la sinistra del Nouveau Front Populaire, che va dai radicali di Mélenchon ai socialisti, e lo boccia anche la destra estrema del Rassemblement National di Marine Le Pen. Nessun voto contrario è mancato all'appello.

Barnier ha terminato il suo ultimo discorso da premier con la voce che si è rotta dall'emozione, quando è arrivato il momento di dire «il grande onore di aver servito la Francia e i francesi». Ha parlato prima del voto di «censura». Non è servito citare Pierre Mendes France, o il Piccolo Principe di Saint Exupéry, fare appello alla responsabilità di tutti e ricordare che la crisi di governo «significa che il bilancio della nazione non potrà probabilmente essere adottato prima della fine dell'anno», che porterà «a una perdita del potere d'acquisto dei francesi» che «delle riforme tanto attese non troveranno finanziamento, come per esempio il reclutamento di nuovi poliziotti e militari, oppure misure a favore delle pensioni e degli agricoltori. I due blocchi, a sinistra e a destra dell'emiciclo, sono rimasti sordi all'appello. Marine Le Pen si è turata il naso e ha chiesto ai suoi di votare la mozione di sfiducia della sinistra.

PRESSING PER LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE CHE OGGI PARLERÀ ALLA NAZIONE. LA LEADER DEL RN: «ABBIAMO PROTETTO I FRANCESI»

Poco importa che il testo contenesse una virulenta critica a lei e all'estrema destra, poco importa che nel suo discorso di presentazione della mozione di sfiducia, il deputato della France Insoumise Eric Coquerel si fosse lanciato in un'invettiva anche contro i banchi del Rassemblement National. L'«osceno connubio» ha rovesciato il governo. Jean-Luc Mélenchon, che non è deputato, aveva preso posto in balconata, cravatta rossa, imperturbabile. Passato il voto ha chiosato: «la sfiducia ineluttabile c'è stata. Anche con un Barnier ogni tre mesi Macron non resisterà per tre anni».

LE REAZIONI

Dopo aver sferrato il suo colpo, Marine Le Pen ha dichiarato che Macron «deve dimettersi» anche se ha assicurato che non è lei a chiedere le dimissioni del presidente: «Si assumerà le proprie responsabilità, farà quello che deve in base alla sua coscienza. Una cosa è certa: è lui il grande responsabile della situazione attuale. Le Pen ha comunque promesso che il suo partito «lascerà lavorare» il prossimo primo ministro per «co-costruire un bilancio che sia accettabile per tutti». Ora si passa subito al dopo. Caduto il governo Barnier, Macron dovrà far uscire dal cappello un nuovo nome. Questa volta non avrà davanti a sé la tregua olimpica e le vacanze estive. C'è chi dice la nomina sia pronta e che potrebbe arrivare addirittura oggi, prima dei due giorni di cerimonia dedicati alla riapertura della cattedrale di Notre Dame, alla presenza di capi di stato e governo, incluso il neo presidente Usa Donald Trump.

Macron non vuole accoglierli in un paese senza governo. «Abbiamo 26 giorni per fare approvare il bilancio, questa volta Macron vuole fare presto» ha confermato una fonte alla tv Bfm. Il presidente parlerà questa sera direttamente ai francesi, in un discorso televisivo alle 20 dall'Eliseo. Tutti confermano che il presidente vuole nominare «rapidamente» il successore di Barnier, ma pochi credono davvero che il bilancio potrà davvero essere approvato prima di Capodanno. Alcuni nomi avevano già fatto un primo giro durante l'estate, quando si cercava il miglior premier per il più difficile governo della quinta repubblica. La matematica dentro l'Assemblea non cambia. Divisa in tre blocchi, nessuna forza o alleanza raggiunge la maggioranza assoluta. Nel totoministri si insiste sul ministro della Difesa Sébastien Lecornu (ma è considerato troppo macronista), sono aumentate le quotazioni dell'ex ministro gollista François Baroin ora sindaco di Troyes (ma perché un conservatore, seppure più compatibile con la sinistra, dovrebbe riuscire là dove Barnier ha fallito?), si cita con insistenza il leader storico del centro François Bayrou.

Molti ritengono che Macron sarà invece costretto a guardare a sinistra. La scommessa è la stessa di quest'estate, convincere una frangia della sinistra moderata, in particolare quella socialista, a emanciparsi dagli Insoumis di Méléncon, convincerla a raggiungere una «maggioranza di responsabili». Potrebbe tornare d'attualità l'ex premier Bernard Cazeneuve. Ieri spiraglio da parte del senatore ecologista Yannick Jadot che si è espresso per un governo con ministri «provenienti dal blocco centrale», sulla base di un «accordo di non sfiducia intorno a un numero limitato di misure indispensabili per i francesi».

Francesca Pierantozzi

Crisi politica, 30 miliardi di debito e spread: è la tempesta "perfetta"

LO SCENARIO

Per i più allarmisti, la Francia si troverebbe addirittura davanti a uno «scenario greco». Per altri analisti, è una pericolosa «spirale all'italiana». Per i più critici verso il governo, si tratta di puro allarmismo fatto per evitare fino all'ultimo un disastro politico di più ampio respiro. Ma per tanti altri non c'è dubbio: la crisi di governo può avere un costo per la Francia, e anche pesante. Un prezzo da pagare non solo nel 2025, ma anche negli anni successivi, fino a pesare sulle casse dello Stato per decine di miliardi di euro, forse addirittura 30.

La situazione, per Emmanuel Macron, è complicata. Ormai da anni Parigi fatica a trovare il bandolo della matassa. E quella che era la seconda potenza dell'asse franco-tedesco, il motore dell'Unione europea, arranca. La leadership politica è sempre più debole. Il presidente, un tempo enfant prodige di Francia e d'Europa, è visto da più parti come un'anatra zoppa dopo gli ultimi risultati elettorali. La stabilità dei governi è ormai un miraggio, men che meno la loro legittimazione popolare. E intorno a questa crisi politica si staglia il baratro economico, finanziario e sociale.

LE CIFRE

Il debito è a 3.228 miliardi di euro. Il deficit è salito vertiginosamente, attestandosi al 6,1% del Pil, quando le previsioni parlavano di un 4,4%. L'obiettivo del governo era quello di ridurlo a 5 punti percentuali e arrivare sotto il 3% entro il 2029. Numeri da soglia europea che a questo punto appaiono praticamente irraggiungibili, tanto che qualcuno azzarda anche un aumento delle cifre dovuto all'instabilità politica. L'ennesima colpa che viene attribuita a Macron. Come se non bastasse, sul futuro a brevissimo termine del Paese si staglia anche un'ombra: quella dei soldi rimasti nelle casse della Sécurité Sociale. In assenza della legge che doveva autorizzare la Sécurité Sociale a finanziarsi con i prestiti, l'ex premier Elisabeth Borne aveva addirittura paventato prima della sfiducia la paralisi del sistema, una sorta di "shutdown" in salsa francese. Da Parigi hanno assicurato che anche con la sfiducia e senza una legge ad hoc, il sistema del welfare, delle pensioni e della sanità non smetterà di lavorare. Molti esperti hanno voluto tranquillizzare la popolazione: un'autorizzazione potrebbe essere data anche tramite una legge speciale. Ma non tutti concordano su questa possibilità. E l'avvertimento è arrivato direttamente dal relatore sul bilancio della previdenza, Yannick Neuder, secondo il quale rimarrebbero «solo poche settimane di liquidità» per pensioni e assistenza sanitaria. Problema a cui si aggiunge tutto un elenco di provvedimenti e di possibili riforme sociali che rimarranno al palo. Un incubo per Macron e per i francesi.

Il presidente francese Emmanuel Macron, 46 anni

LA CADUTA DEL GOVERNO SI INTRECCIA AI NODI ECONOMICI: IL DEFICIT È VOLATO AL 6,1%. INCUBO SHUTDOWN, PENSIONI A RISCHIO

SONDAGGIO

Eppure, la stanchezza nei confronti del governo Barnier era talmente alta che un recente sondaggio diceva che il 53% dei cittadini era d'accordo con la sfiducia. Anche a fronte di questo quadro economico e finanziario molto precario. Il timore per i conti pubblici però resta. La Francia potrebbe andare avanti a leggi speciali, ma il bilancio congelato inquieta anche l'Europa. Lo spread tra i titoli di Stato francesi a 10 anni e i Bund tedeschi ieri sera era a poco meno di 84 punti: la stessa cifra della Grecia. E la reazione dei mercati ora potrebbe colpire in maniera ancora più dura.

Lorenzo Vita

Le tensioni in Estremo Oriente

Tentato golpe in Sud Corea Yoon verso l'impeachment

▶Manifestazioni per chiedere le dimissioni del presidente: mercoledì la votazione
I sospetti sulla moglie: una borsa griffata in regalo

LA STORIA

ROMA Ha ritirato la dichiarazione della legge marziale, che per sei ore ha sospeso la democrazia in Corea del Sud, ma non si vuole dimettere. E l'opposizione, che ha la maggioranza in Parlamento, ha presentato una mozione per l'impeachment per il presidente Yoon Suk-yeol che sarà votata tra domani e sabato. Le motivazioni: «Ha violato gravemente e ampiamente la costituzione e la legge». E mentre decine di migliaia di persone hanno manifestato chiedendo che Yoon se ne vada, c'è una un'incognita: servono i due terzi dei parlamentari per fare passare il provvedimento, ma il People Power Party, il partito del presidente, ha 108 dei 300 deputati. Numeri sufficienti a salvare Yoon.

SCONTRO

E ieri, dopo una lunga riunione, il People Power Party ha deciso di opporsi all'impeachment nonostante il suo leader avesse criticato la decisione del presidente: dunque se tutti rispetteranno la linea del partito, allora il provvedimento sarà bocciato, ma i numeri sono comunque sul filo del rasoio e la principale forza di maggioranza, il Partito democratico, è convinta di potere dare l'ultima spallata a un presidente il cui livello di popolarità è bassissimo, al 18 per cento. Yoon sta passando da uno scandalo all'altro: prima si è opposto all'inchiesta sulla strage di Itaewon, il quartiere della vita notturna dove in occasione dei festeggiamenti di Hallowen, nel 2022, a causa della calca morirono 160 ragazzi; poi le accuse di manipolazione finanziaria, tasse non pagate, tangenti prese all'affascinante moglie Kim Keon-hee (12 anni più giovani del marito) con le critiche molto vivaci perché ha accettato in regalo una borsa del valore di 2mila euro di Dior (per la legge coreana i regali di questo tipo andrebbero rifiutati). Yoon (64 anni, magistrato ed ex procuratore generale), inoltre, è in affanno perché il suo partito è in forte minoranza in Parlamento, per cui molti dei provvedimenti, a partire da quello relativo al bilancio, si arenano. Per il leader dell'opposizione, Lee Jae-mung (Partito democratico), che ha ritrovato popolarità con il video che passerà alla storia mentre scavalca il muro di recinzione del Parlamento sorvegliato dall'esercito dopo la proclamazione della legge marziale, ora sembra essere arrivato il momento di dare la spallata finale. Tra l'altro, secondo le notizie confuse uscite nella notte del golpe più breve del mondo, Lee Jae-mung era tra coloro che dovevano essere arrestati perché - detto il presidente nel discorso - sarebbe in combutta con la Corea del Nord (paese con cui formalmente Seul è ancora in guerra, perché dopo l'armistizio del 1952 non è mai stata siglata la pace). Se nella notte tra martedì e mercoledì la Corea del Sud ha vissuto l'umiliazione dei carri armati che percorrevano i vialoni tra i grattacieli, in quelle ore però ha anche mostrato al mondo che la popolazione è pronta a reagire, a non tollerare colpi di mano, visto che a migliaia sono accorsi davanti al Parlamento per sfidare l'esercito.

SPINTONI

I militari, poi, sono apparsi loro stessi non molto convinti della legge marziale, visto che la risposta alla folla si è limitata più o meno a qualche spintone e i parlamentari hanno potuto votare l'annullamento del provvedimento del presidente, nonostante l'intervento delle forze speciali arrivate in elicottero. Una parlamentare della minoranza di 35 anni, ad esempio, ha afferrato il fucile automatico di un soldato che tentava di bloccarla. Il militare non ha reagito, anzi nei video diffuso dai media il più spaventato sembrava lui.

LA PREOCCUPAZIONE DELLA FARNESINA: «LA COREA DEL NORD NON TENTI DI APPROFITTARE DI QUESTA FASE»

Il presidente della Corea del Sud Yoon Suk Yeol insieme alla moglie Kim Keon Hee

Cosa succederà ora? I sindacati hanno proclamato lo sciopero generale, a Seul ma anche in altre città ci sono manifestazioni per chiedere le dimissioni del presidente. Sostanzialmente però, dopo la notte di follia, il Paese è tornato alla normalità. Il presidente rifiuta di dimettersi, al contrario del suo staff e del ministro della Difesa (quest'ultimo si è scusato per quanto successo). L'attenzione è ora rivolta alla Corea del Nord, che potrebbe approfittare di questa fase di debolezza di Seul. Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, è molto diretto nell'affermare: «Il messaggio che mandiamo è molto chiaro alla Corea del Nord è di non infilarsi in una crisi politica in Corea del Sud perché non tocca alla Corea del Nord intervenire».

Mauro Evangelisti

La vicenda

1 L'annuncio choc

Il presidente sudcoreano Yoon Suk-yeol ha dichiarato la legge marziale al termine di una lunga fase di tensione politica tra Governo e opposizioni.

2 Le proteste di piazza

Dopo tale annuncio, ci sono stati duri scontri davanti al Parlamento di Seul: persone che hanno sfondato le barricate e conflitti tra polizia e manifestanti

3 Lo stop del Parlamento

Nonostante i militari non facessero entrare i parlamentari, tre ore dopo il parlamento ha approvato la sospensione della legge marziale.

4 Opposizione all'attacco

Mercoledì sono iniziate le proteste per chiedere l'impeachment del Presidente. Alcuni membri di opposizione hanno accusando il governo.

LA RIFORMA

Autonomia, nuove scintille Fi: «Basta fughe in avanti» Ma la Lega punge la Corte

▶L'azzurro Bozza agli alleati: «Serve essere pragmatici, stop al muro contro muro» Lo zaiano Villanova: «La storia dei veneti non si cancella con un pezzo di carta»

VENEZIA Nell'atrio di Palazzo Ferro Fini sono già stati allestiti il presepe e l'albero. Ma non si percepisce ancora un'atmosfera propriamente natalizia, a sentire l'aria che tira all'interno del centrodestra. Dopo le scintille sul Bilancio, con i tre consiglieri regionali di Forza Italia intenzionati a uscire dall'aula per evitare di votare l'extra-Irap, sull'autonomia il vicecapogruppo Alberto Bozza lancia un monito alla Lega: «Basta fughe in avanti». L'avvertimento arriva all'indomani della sentenza con cui la Corte Costituzionale ha parzialmente bocciato la legge Calderoli, anche attraverso argomentazioni che il portavoce zaiano Alberto Villanova respinge con irritazione: «La storia dei veneti non si cancella con un pezzo di carta».

L'albero di Natale e il presepe sono già stati allestiti nell'atrio di Palazzo Ferro Fini, sede del Consiglio regionale. Ma nella maggioranza si vedono scintille

SINISTRA

Oggi alle 11.30 in sala Fallaci la riforma sarà al centro della presentazione, promossa dal Partito Democratico, del libro di Stefano Fassina "Perché l'autonomia differenziata fa male anche al Nord" (Castelvecchi). Su questo sfondo l'azzurro Bozza propone «agli alleati», par di capire più agli zaian-leghisti che ai meloniani, di tenere un approccio «maggiormente unitario, senza fughe in avanti, perché l'unico nemico dell'autonomia è la sinistra, a cui però la Consulta ha di fatto tolto la sola arma che aveva, cioè il referendum abrogativo». Sulla consultazione popolare dovrà esprimersi la Cassazione. Ma intanto i giudici costituzionali hanno fissato precisi paletti per 8 materie, fra cui il Commercio con l'estero, evidenziando le criticità già sostenute dal ministro Antonio Tajani, leader nazionale di Fi. «Viene confermato – rilancia il veronese – ciò che Forza Italia ha sempre detto con molto realismo: se vogliamo arrivare davvero all'autonomia del Veneto dobbiamo essere pragmatici e portare a casa ciò che è davvero possibile, senza massimalismi, velleitarismi e muro contro muro improduttivi. È facile e forse più comodo procedere a slogan, ma non porta a nulla. La Consulta lo ha pure scritto: non si possono chiedere materie, ma singole e specifiche funzioni; e sui Lep bisogna tenere conto del principio di sussidiarietà e delle coperture finanziarie. O si fa così, o non si fa, non ci sono alternative. Piaccia o non piaccia. Anch'io vorrei avere l'autonomia di Trento e Bolzano, ma non è costituzionalmente possibile, chi lo ha fatto credere non ha avuto un atteggiamento corretto di fronte ai cittadini».

NAZIONE E POPOLO

Al momento gli zaian-leghisti non raccolgono la provocazione. Ma malgrado l'appello alla moderazione, il capogruppo Villanova non rinuncia a contestare il passaggio della sentenza in cui la Corte Costituzionale afferma: «Esiste una sola nazione così come vi è solamente un popolo italiano, senza che siano in alcun modo configurabili dei "popoli regionali" che siano titolari di una porzione di sovranità». Dichiara infatti il trevigiano: «Con tutto il rispetto per la Corte Costituzionale, rispedisco al mittente la tesi per cui in Italia esista solo il popolo italiano. Nel nostro Paese esistono tanti popoli e per fortuna è così. In Veneto, da prima dei romani, esiste il popolo veneto, che ha reso grande la nostra terra e ricco tutto il Paese. L'autonomia servirà anche a questo: difendere le identità, cancellare gli sprechi e valorizzare le differenze. Raggiungerla rimane il nostro primo obiettivo. E, come la storia dei veneti insegna, da veneti fieri e coraggiosi non faremo passi indietro». Il consigliere regionale verde Renzo Masolo, con l'eurodeputata Cristina Guarda, invita invece Luca Zaia alla riflessione: «Come si fa a dire "avanti tutta", quando del ddl Calderoli rimane poco e delle promesse fatte ai veneti sostanzialmente nulla? Il presidente della Regione nega platealmente la realtà».

Angela Pederiva

Agricoltura

Avepa, in un mese e mezzo Stella liquida 156,6 milioni

VENEZIA In un mese e mezzo Avepa ha liquidato 156,6 milioni a 58.722 agricoltori del Veneto. Lo rende noto la Regione, tornando a complimentarsi con il commissario Fabrizio Stella, il cui incarico è stato recentemente prorogato. «In questo periodo in particolare – dice il presidente Luca Zaia – le aziende agricole debbono affrontare il rinnovo dei contratti di conduzione, oltre agli adempimenti amministrativi a chiusura della stagione agricola. L'attività di Avepa rappresenta perciò un'importante iniezione di liquidità, che va incontro alle esigenze operative delle nostre imprese in una fase delicata dell'anno». Fra il 16 ottobre e il 30 novembre, per quanto riguarda la Domanda unica sono stati erogati 116,9 milioni come anticipo (+63% rispetto al 2023), dopodiché dal 2 dicembre è iniziato il pagamento del saldo. Quanto alle domande di superficie dello Sviluppo rurale, per la vecchia programmazione Psr sono stati anticipati 17,9 milioni (+221% rispetto all'anno scorso), così come per il nuovo calendario Csr sono stati erogati 21,8 milioni a fronte di oltre 8.200 richieste. «Tutto ciò è stato possibile – dichiara l'assessore regionale Federico Caner – grazie al nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, definito lo scorso maggio, e alla presenza capillare sul territorio con gli Sportelli unici agricoli che garantiscono un'assistenza di prossimità alle imprese nelle loro necessità».

IL RAPPORTO

Consumo di suolo, i "primati" del Veneto agitano la politica «Occorre invertire la rotta»

VENEZIA Il rapporto Ispra sul consumo di suolo riaccende il dibattito politico. Secondo l'analisi condotta dall'ente vigilato dal ministero dell'Ambiente, nel 2023 in Veneto sono stati utilizzati 609 ettari di terreno fino ad allora verde, un dato che pone la regione sul "podio" dei numeri assoluti insieme all'Emilia Romagna (735) e alla Lombardia (728), seconda a livello nazionale in termini relativi (11,86% a fronte di una media del 7,26%), prima per i più alti valori di superficie edificata in rapporto alla popolazione residente (149 metri quadrati per abitante). L'opposizione di centrosinistra attacca la maggioranza di centrodestra per le norme regionali in materia.

EDIFICAZIONE Un cantiere della Spv, citata dal centrosinistra

LE PROPOSTE

La consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) parte all'attacco: «La Giunta ha presentato un progetto di legge, approvato in commissione e che presto sarà in aula, dal titolo Veneto Territorio Sostenibile. Il titolo dà grandi speranze ma il testo di sostenibile non ha nulla, è solo un riordino delle norme già esistenti che non cambierà la situazione, mentre la crisi climatica continua a fare paura». Aggiunge Gigi Calesso, esponente di Coalizione Civica per Treviso: «La legge veneta per il contenimento del consumo di suolo non funziona, a causa delle sue innumerevoli deroghe per le opere pubbliche, l'edificazione industriale, i piani di lottizzazione già approvati». Matteo Favero, responsabile Ambiente del Partito Democratico, rilancia il programma "Curare il Veneto" articolato in cinque idee: «Stop al consumo di suolo, rinaturalizzazione delle cinture urbane, rigenerazione urbana, un piano per l'acqua, tutela dei fiumi e nuovi bacini di laminazione. Infine, una proposta all'Anci: ogni Comune del Veneto metta in homepage del proprio sito la percentuale di aree edificate». Osserva la consigliera regionale Erika Baldin (Movimento 5 Stelle): «È arrivato il momento di cambiare rotta: non possiamo più permetterci un modello di sviluppo che divora il territorio e mette a rischio il futuro delle nuove e prossime generazioni. Serve una politica coraggiosa, orientata alla tutela del territorio e alla prevenzione dei rischi». Chiude il collega Renzo Masolo (Europa Verde): «Con i nostri 92mila capannoni abbandonati, strisce di cemento enormi come la Spv (la cava di ghiaia più estesa di Europa), deroghe a tavoletta che sembrano quasi incentivare il consumo ulteriore di suolo, difficilmente il primato potrebbe essere sottratto alla nostra regione. Perfino per le Olimpiadi invernali 2026 stiamo riuscendo a consumare suolo come se ne avessimo da regalare».

OSTANEL: «IN AULA ARRIVA UNA NORMA CHE NON DÀ RIMEDI» BALDIN: «NON SI PUÒ PIÙ DIVORARE NUOVO TERRITORIO»

IL RETROSCENA

Caccia, i giuristi del ministero: «Impugnare la legge regionale» Il Pd: «Il governo li ha ignorati»

VENEZIA Il 25 novembre il Consiglio dei ministri ha deciso di non impugnare la norma regionale, approvata due mesi fa, sulla protezione della fauna selvatica e sul prelievo venatorio in Veneto. «La scelta del Governo conferma la validità e l'importanza della nostra legge», ha esultato il leghista Giuseppe Pan. «Questa scelta rappresenta un importante riconoscimento del nostro lavoro», gli ha fatto eco il meloniano Joe Formaggio. Ma ora spunta il parere dell'ufficio legislativo del ministero della Cultura, che ancora il 17 ottobre aveva indicato i possibili profili di incostituzionalità del testo. «Dunque quella presa da Palazzo Chigi è stata una decisione politica», attacca il dem Andrea Zanoni.

ANIMALISTA Andrea Zanoni è consigliere regionale del Pd

(FACEBOOK)

LA TUTELA

Come annunciato in aula, Zanoni aveva presentato due esposti ai ministeri della Cultura e dell'Ambiente, contestando in particolare le nuove regole sugli appostamenti da caccia. Due settimane dopo il varo della legge, i giuristi del Mic hanno chiesto al dipartimento per gli Affari regionali di trasmettere alla Regione l'opportunità di integrare la disposizione con la specificazione che, nell'allestimento degli appostamenti, le modifiche del sito sono consentite «sempre nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa nazionale in materia edilizia, ambientale, culturale e paesaggistica». Il nodo principale riguarda il fatto che la legge regionale prevede «esclusivamente» sanzioni amministrative e non anche penali. I tecnici hanno fanno presente che «in assenza di un corretto adeguamento della disposizione normativa regionale censurata, alle indicazioni offerte, di modo da renderla conforme al quadro normativo vigente, come sopra illustrato, si renderà necessario procedere con gli strumenti di tutela offerti dall'ordinamento, proponendo impugnativa innanzi alla Corte Costituzionale». Alla fine il Consiglio dei ministri ha però deciso di non sollevare alcuna questione di legittimità. «Col risultato che gli stessi cacciatori non sono al sicuro da procedimenti penali a loro carico – chiosa Zanoni – perché la possibilità che un magistrato ricorra per via incidentale e che venga dichiarata l'illegittimità della normativa è molto probabile, così come accaduto per il Piano faunistico venatorio regionale. Ancora una volta il governo Meloni calpesta la legalità su una questione molto importante, relativa alla tutela di paesaggio, natura e biodiversità». Sulla vicenda l'esponente del Partito Democratico ha depositato un'interrogazione, sottoscritta anche dal verde Renzo Masolo, per chiedere come la Giunta intenda «far rispettare il dettato costituzionale». *(a.pe.)*

IL DEM ZANONI SVELA IL PARERE DEL MIC DOPO IL SUO ESPOSTO SUI POSSIBILI PROFILI DI INCOSTITUZIONALITÀ DEGLI APPOSTAMENTI

Busta con tre proiettili al difensore di Turetta: il penalista sotto scorta

▶Giovanni Caruso: «Confermo, ma non commento». Era già stato minacciato. Subito disposto dalla prefettura un servizio di vigilanza. Filippo in carcere: «Impietrito alla parola ergastolo»

IL CASO

PADOVA Un minaccia vera. Giunta proprio il giorno dopo la condanna all'ergastolo per Filippo Turetta. Intorno alle 14 di ieri l'avvocato Giovanni Caruso, difensore dell'assassino di Giulia Cecchettin, ha trovato una busta dentro la cassetta delle lettere del suo studio nel quartiere dell'Arcella a Padova. Non conteneva nessuna lettera né documento, ma tre pallottole calibro 9. Un avvertimento serio e chiaro, che ha qualcuno ha ricordato gli anni di Piombo. «Confermo l'accaduto, ma non ho voglia di commentare» ha risposto al telefono il professore ancora sotto choc.

LE INDAGINI

In via Aspetti, poco dopo, sono arrivati gli agenti della Squadra mobile, gli uomini della Digos e quella della Polizia scientifica. All'interno della busta, regolarmente affrancata, anche un foglio privo di scritte utilizzato per avvolgere le pallottole. Gli inquirenti hanno sequestrato tutto e sono a caccia di possibili impronte digitali. L'avvocato, sempre durante la sua arringa, rivolgendosi alla Corte aveva dichiarato: «In quest'anno mi sono arrivate tante email. Per citare quelle che si possono citare, spesso mi è stato chiesto come faccio a fare quello che faccio». Insomma, quella di ieri non è stata la prima minaccia subita dal docente universitario. Ma quasi certamente la più grave. Intanto è stata disposta una misura di vigilanza per Caruso: è stato convocato d'urgenza in Prefettura un comitato tecnico per l'ordine e la sicurezza pubblica, nel quale il prefetto Giuseppe Forlenza ha accolto le indicazioni del questore Marco Odorisio per la predisposizione di un servizio di vigilanza a tutela del legale, organizzato in tre aree: l'abitazione, il suo studio, e l'Università di Padova dove Caruso insegna diritto penale. Solidarietà al professore è arrivata dall'Ordine degli avvocati di Padova: «Urge, con estrema sollecitudine, che il dibattito venga immediatamente riportato a canoni di civiltà e continenza. Sempre più frequentemente la vulgata confonde e sovrappone l'esercizio del diritto di difesa con il fatto - reato, sulla scia di una narrazione che ciecamente affianca e assimila l'Avvocato all'imputato, rendendolo, agli occhi degli osservatori, esso stesso colpevole».

IN CARCERE

Intanto dal carcere di Montorio Veronese, Filippo Turetta dopo la condanna all'ergastolo si è confidato: «È stata un'attesa angosciante, lunga. Lo sapevo, ero preparato alla parola ergastolo, sono rimasto impietrito, ma sono sereno, non mi aspettavo nulla di diverso». Nella struttura che ospita circa 600 detenuti, Turetta ieri ha ripreso la sua routine nell'indifferenza generale di chi vive dietro le sbarre. Chi incrocia il suo sguardo, lo ha trovato stranamente loquace, quasi sollevato dalla fine del processo, da una pressione mediatica di cui sente il peso anche nei confronti della sua famiglia. «Lo abbiamo rassicurato, anche sul che cosa si intende per pubblicazione della sentenza - hanno dichiarato alcuni gruppi di assistenza che lo seguono - abbiamo provato ad abbassare la tensione. E poi abbiamo cercato di spiegargli che l'attenzione della stampa diminuirà, e di concentrarsi sul suo percorso. È all'inizio, ma in un anno ha già fatto buoni passi».

Ma la condanna di Turetta alla massima pena non vuol dire "fine pena mai". La Corte d'Assise di Venezia non ha disposto l'isolamento diurno e, in base alla legge, in caso di comportamento esemplare dopo 10 anni (ma uno è già scontato, quindi sono 9) gli potranno venire accordati dei permessi per frequentare percorsi formativi professionalizzanti all'interno o all'esterno del carcere. Dopo 26 anni - 21 se il comportamento sarà irreprensibile - sarà possibile ottenere la semilibertà. Turetta si trova nella sezione "terza" della casa di reclusione. E dal carcere hanno spiegato che «questi detenuti sono invisi agli altri reclusi. Per Turetta rendersi conto di quello che ha fatto, non l'ergastolo, sarà la sua più grande condanna».

Marco Aldighieri

In alto il professor Giovanni Caruso, difensore di Filippo Turetta (nella foto qui sopra mentre viene condotto in carcere)

Vede donna aggredita per strada e la salva «Ho pensato a Giulia»

LA STORIA

ROMA Poteva tirare dritto, come hanno fatto altri. Ma ha pensato a Giulia Cecchettin, da tempo ci pensava. Ha visto due ombre dimenarsi a terra davanti al cofano di una Bmw con gli sportelli aperti sulla carreggiata opposta alla sua, a terra c'era una donna ferita, riuscita a scappare dalla macchina. E si è fermato, salvandola. «La stava massacrando, aveva un coltello insanguinato in mano, ho pensato a Giulia, io avrei fatto di tutto per salvarla. Mi sono fermato e sono intervenuto». La vittima, 45enne di Mantova, era stata aggredita dall'ex, italiano di 53 anni, che non accettava la fine della relazione e che con una scusa - consigli per gli acquisti di Natale - l'aveva fatta salire a bordo della sua auto per poi accoltellarla al collo.

Guastalla, provincia di Reggio Emilia, lunedì, ore 11. Alen Halilovich, 21 anni, veronese, di origine bosniaca, era a bordo del furgone frigo quando ha visto l'aggressione ed è intervenuto salvando la donna, già ferita al collo fino all'orecchio con un coltello da cucina. L'aggressore si è dato alla fuga ed è stato poi arrestato dopo una decina di ore dai carabinieri nella serata di lunedì: aveva sangue sui vestiti e nell'auto. Sequestrati cellulari e il coltello da cucina trovato sul luogo dell'aggressione. Il 41enne, è stato fermato per tentato omicidio, a disposizione della Procura di Modena per la convalida e la successiva trasmissione a Reggio Emilia, dove è avvenuto il fatto.

Decisivo l'intervento del giovane veronese che si è avvicinato e ha bloccato il 41enne, impedendogli di trascinare la donna ferita in macchina e riuscendo a documentare con un video alcune fasi dell'aggressione. «Quando commentavo da solo la vicenda di Giulia Cecchettin - racconta Alen Halivich - mi dicevo sempre se fossi stato lì, avrei fatto di tutto per salvarla. Due giorni fa ero lì e ho fatto ciò che si doveva fare. Poi, però, penso a quelle venti, trenta, cinquanta auto che hanno continuato il loro viaggio come se nulla stesse succedendo e ci resto male».

La 45enne, ricoverata in ospedale, è grave ma non in pericolo di vita. «Non sono un eroe - si schermisce Alen - semplicemente i miei genitori mi hanno insegnato a non voltarmi dall'altra parte, perché l'indifferenza uccide. In troppi non si sono fermati».

Elena: «Niente stalking? Menefreghismo» Gino da Valditara: «Progetti nelle scuole»

LA FAMIGLIA

VENEZIA Giulia Cecchettin è stata uccisa «non solo» dalla «mano violenta» di Filippo Turetta. É stata uccisa dalla «giustificazione e dal menefreghismo» verso tutti quei segnali che anticipano i femminicidi. É una reazione durissima quella che Elena Cecchettin affida alle storie di Istragram per commentare la sentenza che ha condannato l'ex fidanzato 23enne della sorella all'ergastolo, senza però riconoscere l'aggravante della crudeltà e dello stalking.

Non riconoscere quell'aggravante, dice la sorella di Giulia, significa non solo mancare di rispetto alla famiglia. È «l'ennesima conferma che alle istituzioni non importa nulla delle donne». Sei vittima «solo se sei morta, quello che subisci in vita te lo gestisci da sola». E invece la violenza di genere «non è presente solo dove è presente il coltello o il pugno, ma molto prima» è il suo ragionamento che si conclude con una domanda: «Quante donne non potranno arrivare in salvo dal loro aguzzino se nemmeno nei casi più palesi viene riconosciuta la colpa?».

E la giovane non risparmia neppure la difesa dell'imputato «Sostenere che i comportamenti dell'imputato siano 'ossessivi, quasi da spettro autistico' e giustificare con questa affermazione tutto quello che è successo è vergognoso. Stiamo parlando di comportamenti che ledono alla libertà e alla vita di una persona, e associarle con così tanta lettura ad una neurodivergenza oltre che a banalizzare e sminuire queste azioni va anche a peggiorare i pregiudizi che nella nostra società già ci sono per le persone neurodivergenti e sullo spettro dell'autismo»

Parole che arrivano proprio nel giorno in cui suo padre, GinoCecchettin, con le istituzioni stringe un patto per fare in modo che altri padri, madri, fratelli e sorelle non devono piangere altre Giulie. Al ministero dell'Istruzione e del Merito il papà di Giulia e il ministro dell'Istruzione Valditara, dopo un faccia a faccia di oltre un'ora, firmano un protocollo d'intesa che consentirà alla Fondazione nata nel nome della studentessa di portare avanti nelle scuole la sua «missione», per promuovere la cultura del rispetto e dell'educazione.

LA SORELLA DI GIULIA DURISSIMA DOPO LA SENTENZA CHE NON HA RICONOSCIUTO LE AGGRAVANTI: «SEI VITTIMA SOLO SE MUORI»

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ieri a Roma ha incontrato il papà di Giulia Cecchettin, Gino, per avviare una collaborazione con la Fondazione creata da quest'ultimo

OBIETTIVI

«Abbiamo un obiettivo comune - ha detto Valditara - che è quello di combattere la violenza contro le donne. Ci interessa lavorare concretamente, seriamente. Vogliamo lavorare insieme, abbiamo stilato una serie di possibili interventi, innanzitutto un protocollo tra la Fondazione Cecchettin e il ministero per individuare delle azioni comuni, che passino fra l'altro anche per la formazione dei docenti all'interno del percorso di educazione civica che prevede per la prima volta l'educazione al rispetto e l'educazione al rispetto per le donne». L'intesa prevede anche l'organizzazione di incontri per i giovani, la creazione di un gruppo di lavoro congiunto e la verifica dei risultati ottenuti. Tutto per far si che quella cultura del rispetto diventi patrimonio comune.

È ciò appunto che si propone Cecchettin con la fondazione intitolata a Giulia: «È il principio della cooperazione - ha detto - verso obiettivi comuni. Penso che noi per primi abbiamo dato un segnale di rispetto per le persone, con questa riunione. Oggi ci siamo trovati per parlare di un problema sociale esistente, dai femminicidi alla violenza sulle donne al rispetto reciproco tra i sessi. Lavoreremo su questo».

IN CARCERE

Avrebbe dovuto lavorarci senza sosta anche Filippo Turetta, che ha trascorso in carcere a Verona la prima notte dopo la condanna alla massima pena. Ai volontari del carcere veronese il ragazzo è apparso «distrutto» e «con evidenti problemi psicologici». Continua a essere detenuto nella terza sezione - quella dei delitti gravi - in cella con altri compagni; non lavora, frequenta un corso di perfezionamento di inglese, legge libri, e pare stIa imparando a suonare uno strumento. Ogni tanto si incontra con i genitori e il fratello.

LE RICERCHE UTILIZZANDO L'ELICOTTERO

Molti mestrini e veneziani sono stati svegliati ieri mattina dall'elicottero che sorvolava centro storico e terraferma. Nel riquadro Marco Raduano, il boss fuggito dal carcere sardo e poi arrestato

Aiutarono il boss mafioso a fuggire dal carcere Arrestati tre veneziani

▶Diedero supporto al foggiano Marco Raduano dopo la spettacolare evasione da Badu e Carros

▶Ingaggiati in Veneto dalla spalla del capo e incastrati dal pentimento di quest'ultimo

L'OPERAZIONE

VENEZIA Ci sono anche tre veneziani tra i 14 arrestati nell'ambito della maxi operazione di polizia condotta ieri mattina e che ha visto coinvolte le province di Nuoro, Sassari e Venezia, allargandosi fino in Corsica. Gli indagati e arrestati sono accusati di favoreggiamento e agevolazione mafiosa per aver contribuito all'evasione del noto boss della mafia foggiana Marco Raduano, fuggito dal carcere di Nuoro Badu e Carros, e per averlo aiutato durante la latitanza.

All'alba di ieri, l'elicottero della polizia di Stato di Venezia ha effettuato diversi sorvoli nella zona di Forte Marghera. Due veneziani, un 30enne e un 50enne, sono stati rintracciati proprio a Mestre, un terzo è stato fermato nella zona di Cannaregio. Si tratta di un trentenne di origini foggiane ma residente a Mestre, anello di congiunzione con Raduano e la mafia pugliese. Da uno dei due complici mestrini sarebbe partita la cosiddetta "pista veneziana", una delle articolazioni dell'indagine più ampia, diretta dalla Dda di Cagliari insieme alla Dda di Bari e coordinata dalla Direzione nazionale antimafia.

L'EVASIONE

Il 24 febbraio dello scorso anno Marco Raduano, esponente di spicco della mafia foggiana e originario di Vieste, dove gestiva un fiorente traffico internazionale di droga, evade dal carcere nuorese Badu e Carros. Con l'espediente più classico: una corda fatta di lenzuola, un gancio fatto costruire in segreto nell'officina del carcere e la complicità di una guardia carceraria che, oltre a fornirgli i telefoni cellulari criptati di ultima generazione con cui ha organizzato la fuga, gli ha dato anche i doppioni delle chiavi. Ad aspettarlo fuori dal carcere doveva esserci proprio il 30enne veneziano: il suo compito era trasportare il fuggitivo da Nuoro a Bitti. Il basista, però, era stato intercettato fuori dal carcere da una volante della questura di Nuoro e le spiegazioni sul perché si trovasse lì non avevano convinto gli agenti. Raduano, dunque, aveva dovuto arrangiarsi nei primi giorni di fuga, nascondendosi in una cantina di un'abitazione a Nuoro, finché il complice veneziano non si era ripresentato, pensando di averla scampata. Trasferito a Bitti, dove aveva dormito in un casolare in campagna, si era poi spostato a Padru, in una zona impervia di montagna in Gallura, dove aveva resistito per quattro mesi in una tenda. A giugno del 2023 si era poi spostato in Corsica e poi a Granada (sempre aiutato da una rete di complici tra cui i tre veneziani, che lo sostenevano anche economicamente e gli fornivano cibo e tutto il necessario per vivere in clandestinità), dove aveva raggiunto il suo braccio destro, il conterraneo Gianluigi Troiano. L'arresto di quest'ultimo, diventato in seguito collaboratore di giustizia, aveva convinto Raduano a tornare in Corsica, dove era stato arrestato il 1 febbraio 2024.

LA CELLULA LAGUNARE

Le indagini, svolte dallo Sco, dalla Sisco di Cagliari e Venezia e dalle squadre mobili di Nuoro e Venezia, insieme al Nic della polizia penitenziaria, hanno messo insieme la rete di fiancheggiatori di Raduano, articolata in tutta la penisola, addirittura fino alla laguna veneziana. L'anello di congiunzione tra il boss viestano e la microcriminalità veneziana è l'amico foggiano di Raduano, che a Mestre messo in piedi una compagine veneziana del traffico di stupefacenti gestito dal suo "capo" pugliese. Parallelamente all'operazione antimafia condotta dalla polizia, infatti, è nata un'indagine dei carabinieri del Ros, supportati dai comandi provinciali di Bari e Venezia, che ha portato ieri mattina all'arresto di 7 persone tra Veneto e Puglia (sei in carcere e una ai domiciliari), tra cui anche il complice foggiano di Raduano. Due operazioni distinte, con però questi tre arresti in comune: a condurre i militari sulle tracce dei complici veneziani, consentendo di sventare un traffico internazionale di droga, è stato lo stesso Raduano, pentitosi dopo l'arresto come il suo braccio destro Troiano. La droga veniva preparata in Spagna e Marocco e spedita in Italia tramite pacchi postali, che da Vieste venivano smerciati principalmente nel sud Italia. Nel corso dell'operazione dei carabinieri, denominata Cripto, sono stati sequestrati in totale 12,5 chili di droga tra hashish e marijuana. I tre arrestati tra Mestre e Venezia si trovano ora nel carcere di Santa Maria Maggiore.

Giulia Zennaro

ESPONENTE DI SPICCO DELLA MALAVITA PUGLIESE E RAS DELLA DROGA AVEVA UNA RETE DI FIANCHEGGIATORI IN TUTTA LA PENISOLA

MAXI OPERAZIONE DI POLIZIA SCATTATA ALL'ALBA: DUE SORPRESI A MESTRE E UNO A CANNAREGIO. IN TUTTO 14 SOGGETTI NEI GUAI

Padova, muore travolto dal legname

LA TRAGEDIA

FONTANIVA (PADOVA) Nuovo infortunio mortale. È accaduto ieri a Fontaniva, nell'Alta Padovana, all'interno di una ex cava. La vittima è Mariano Martinucci, un 48enne residente in Toscana, in provincia di Pisa. L'uomo, che lascia la compagna con la quale conviveva, era giunto solo ieri nel cantiere padovano, uno dei numerosi che l'azienda ha in Italia in quanto specializzata in gestione forestale e raccolta legno. Martinucci stava tagliando fusti di albero quando un pesante tronco è caduto da una catasta colpendolo in testa con violenza. Il casco che indossava è stato inutile. Come inutili sono stati i soccorsi. Il quarantottenne è morto quasi all'istante. «Ho visto il tronco scivolare e colpirlo, non ho potuto neanche avvisarlo perchè aveva le cuffie. Sono corso da lui, ma ho visto subito che la situazione era gravissima, ho telefonato subito al 118». racconta scosso il collega Miladin Malic, anche lui dipendente della Massoni P&M di Lucca. Sono 53 i decessi rilevati in Veneto nei primi nove mesi del 2024 (contro i 72 del 2023), 36 le vittime che hanno perso la vita in occasione di lavoro e 17 in itinere. A guidare la triste classifica regionale per numero totale di vittime è Verona con 15 decessi, seguita da Venezia (13), Padova (11), Treviso (10), Vicenza (3) e Belluno (1).

Il luogo dell'incidente

Cortina, botte nella notte di capodanno A processo 3 ragazzi della "Roma bene"

IL PROCESSO

BELLUNO Assalto ai trevigiani presi a cinghiate al grido di "Forza Lazio". Non è un'aggressione avvenuta allo stadio, ma in uno scoppiettante Capodanno Vip a Cortina, nella notte del primo gennaio 2022. Protagonisti tre ragazzi della "Roma Bene" che frequentano l'ambiante degli ultras della Lazio. In testa Tancredi Antoniozzi, 21enne figlio del deputato Alfredo, parlamentare di Fratelli d'Italia, ex Dc e Forza Italia, già deputato europeo. Poi il calciatore Emanuele Meneschincheri, 20enne, e Andrei Ciprian Sava, 22enne. Sono accusati in concorso di lesioni aggravate dall'uso dell'arma impropria oltre che dai futili motivi e danneggiamento di un telefono. Il processo approda domani in tribunale a Belluno, ma tutto lascia intendere che il procedimento potrebbe chiudersi subito: ci sono state interlocuzioni tra le parti e sembra che si sia arrivati ad un accordo. Costituito parte civile uno dei 4 trevigiani rimasti feriti quella notte, che è difeso dall'avvocato Alessandro Corsi di Treviso. Gli imputati invece sono difesi rispettivamente dagli avvocati Francesco Scacchi di Roma, Maurizio Paniz e Sergio Montoneri entrambi di Belluno.

I FATTI

I trevigiani, classe 2004, ma all'epoca dei fatti tutti minorenni eccetto uno, quella notte a Cortina, dopo i festeggiamenti di San Silvestro, erano diretti alla stazione dei taxi per tornare a casa. «Eravamo tranquilli e stavamo tornando a casa – ha spiegato il maggiorenne – quando ci siamo imbattuti nei romani. Stavamo cantando un motivetto degli scout. All'improvviso ho sentito gridare "forza Lazio" e mi sono arrivate tre cinghiate». L'aggressione è stata ricostruita dalle indagini coordinate dal sostituto procuratore Alberto Primavera, con gli accertamenti della polizia del commissariato di Cortina e la videosorveglianza. I romani avrebbero avvicinato uno dei trevigiani dandogli una spallata e chiedendogli in romanesco cosa avesse da guardare. Scattò un vero e proprio pestaggio: il gruppo laziale avrebbe accerchiato i trevigiani sfilandosi le cinture dai pantaloni e avrebbe poi iniziato a brandirle minacciosamente nei loro confronti. Ne sarebbe nato un inseguimento culminato con l'aggressione.

I ragazzi veneti sarebbero stati colpiti ripetutamente con le fibbie delle cinture, con una sedia e un pugno al volto a uno dei 4. Nello scontro, è rimasto danneggiato il telefono di uno di loro. Il bilancio è di ferite che vanno dai 5 agli 8 giorni di prognosi, anche con la necessità di punti di sutura. I ragazzi avevano riportato contusioni al ginocchio, trauma alla spalla, escoriazioni e ferita lacero contusa al cuoio capelluto. «Mi sono arrivate tre cinghiate - aveva raccontato una delle vittime -: sulla schiena, sulla spalla e sull'avambraccio. Faccio ancora fatica a muoverlo». Tancredi Antoniozzi, in quei giorni, si trovava a Cortina d'Ampezzo con alcuni amici. Soggiornava all'Hotel de la Poste: ha sempre respinto le accuse: «Non c'entro nulla – aveva raccontato all'epoca –. Sono uscito dall'hotel dove soggiornavo e ho visto dei ragazzi che si azzuffavano».

Olivia Bonetti

QUATTRO GIOVANI TREVIGIANI ERANO RIMASTI FERITI: POSSIBILE UN'UDIENZA LAMPO SE CI SARÀ UN RISARCIMENTO

L'aggressione era avvenuta all'esterno di un noto locale del centro

Smantellata la rete neonazi: 12 arresti «Pianificavano attentati a Meloni»

L'OPERAZIONE

MILANO Tra gli obiettivi c'erano attentati alla premier Giorgia Meloni («fascista che perseguita i fascisti») e a Klaus Schwab, economista del World Economic Forum. Nelle intercettazioni, discorsi su sopralluoghi nelle zone di Palazzo Chigi e Montecitorio per studiare un possibile assalto. C'è anche un veneto, il 19enne Simone Sperotto, di Thiene (Vicenza) tra le dodici persone arrestate ieri in tutta Italia con l'accusa di essere membri del gruppo suprematista e neonazista noto come "Werwolf Division", successivamente denominato "Divisione Nuova Alba" con base a Bologna. Tra gli indagati anche un pordenonese e un triestino. Un'associazione che, come hanno reso noto gli inquirenti, persegue i suoi ideali «nella loro espressione più estrema dell'accelerazionismo e basandosi altresì sulla negazione e sull'apologia della Shoah», con lo scopo di un «sovvertimento dell'attuale ordinamento per l'instaurazione di uno Stato etico e autoritario incentrato sulla "razza ariana"». A portare alla luce quella che sembrerebbe una vera e propria "cellula organizzata" già in fase operativa e in grado di realizzare attentati anche con le tecniche usate dai cosiddetti lupi solitari jihadisti, è stata l'inchiesta condotta dalla Digos per associazione con finalità di terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, e detenzione illegale di armi. A finire in carcere, anche quelli che secondo le indagini sarebbero stati ai vertici del gruppo: Daniele Trevisani, 37 anni, considerato il «comandante», di San Benedetto del Tronto, e i bolognesi Andrea Ziosi, coetaneo, chiamato «l'editore» e Salvatore Nicotra, 45 anni, «l'istruttore». Tra i loro compiti vi sarebbero state attività di propaganda e proselitismo e istigazione a compiere azioni violente.

IL PIANO

L'idea di un attentato alla presidente del Consiglio, considerata una «traditrice» in quanto «amica di Sion», risalirebbe già al 2023, quando alcuni degli indagati, come si legge dalle intercettazioni agli atti, ne avrebbero parlato per la prima volta. L'obiettivo sarebbe stato, stando a quanto si legge nell'ordinanza, quello di «sovvertire l'ordine democratico» e arrivare «alla guerra civile». «C'è un albergo davanti al Parlamento - dicevano in merito al possibile luogo da cui colpire -, da lì puoi sparare dall'alto». Un altro del gruppo, inoltre, in un'altra occasione avrebbe fermato di aver «allenato» cinque persone, «potenzialmente guerriglieri», per compiere l'assalto alla premier. «Trovami un cecchino - si legge in un'ulteriore conversazione - e attueremo il tuo piano». Per prepararsi a colpire, sempre stando alle accuse, gli arrestati si dedicavano alla ricerca di persone addestrate, provenienti solitamente da ambienti neonazisti, di armi da acquistare online e istigando altri possibili guerriglieri. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati, oltre a cimeli e bandiere con simboli nazisti o neofascisti, anche armi da taglio come coltelli e katane e armi da sparo. La piattaforma usata per il reclutamento di «nuovi uomini e donne pronti alla rivoluzione» era principalmente Telegram, dove gli indagati avevano creato gruppi denominati "Werwolf Division Discussioni" e "Movimento Nuova Alba". Sempre tramite Telegram, inoltre, sarebbe stato reclutato «un palestinese della Werwolf - si legge nell'ordinanza - per costruire qualche piccolo ordigno artigianale».

BLITZ IN TUTTA ITALIA CONTRO IL GRUPPO "WERWOLF". IN CARCERE UN 19ENNE VICENTINO, INDAGATI UN TRIESTINO E UN PORDENONESE

Le mimetiche del gruppo "Werwolf" sequestrate dalla polizia

LE INDAGINI

Ma per perseguire i loro scopi, l'associazione si serviva anche di metodi più tradizionali come incontri dal vivo e attività di volantinaggio. L'inchiesta della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e della Direzione centrale della Polizia di Prevenzione ha preso il via nel 2022, quando è comparso un volontario raffigurante un uomo con la cosiddetta "skullmask" e armato. Accanto, nell'immagine, vi era poi il simbolo nazista del sole nero e una citazione dell'estremista di destra Dominique Venner: «Nulla sarà compiuto finché i germi del regime non saranno sradicati fino all'ultima radice. Per questo bisogna distruggere la sua organizzazione politica, abbattere i suoi idoli e i suoi dogmi, eliminare i suoi padroni noti e quelli occulti, e mostrare al popolo come è stato tradito, sfruttato e insozzato. Infine ricostruire».

Federica Zaniboni

Bortuzzo perseguitato «La ex lo aggredì in hotel e c'era anche la sorella»

▶Le accuse a Lulù Selassié e il racconto del capitano della nazionale paralimpica di nuoto: «Lei ha fatto irruzione nella stanza, Manuel si proteggeva il viso»

L'INCHIESTA

ROMA «Si proteggeva il viso con le mani. Poi, dopo che era riuscito a cacciarla fuori dalla stanza, lei ha ripreso a urlare picchiando sulla porta». Il racconto di Efrem Morelli, il capitano della nazionale paralimpica che lo scorso aprile si trovava in Portogallo per gli Europei di nuoto insieme a Manuel Bortuzzo, è finito agli atti dell'inchiesta per stalking che sarà discussa il prossimo 13 marzo e vede imputata l'influencer Lucrezia Selassiè. Morelli, che condivideva la stanza dell'hotel con l'atleta vittima degli atti persecutori dell'ex fidanzata, è stato sentito il 9 maggio scorso e ha confermato le circostanze denunciate da Bortuzzo, dopo due anni di episodi che gli avevano creato uno stato di ansia e di paura per la sua incolumità e per quella delle persone a lui care. Manuel oramai temeva anche di uscire «a causa della persistenza e pervicacia con cui l'indagata si presentava nei luoghi da lui frequentati», ha scritto il giudice che ha disposto una misura cautelare nei confronti di Lulù. La ragazza «ha continuato a contattarlo con insistenza, molestandolo e minacciandolo di morte». E che ha respinto due istanze di revoca della misura da parte dell'influencer, che già in estate aveva chiesto di potere lasciare il braccialetto elettronico per fare le foto al mare e postarle sul suo profilo.

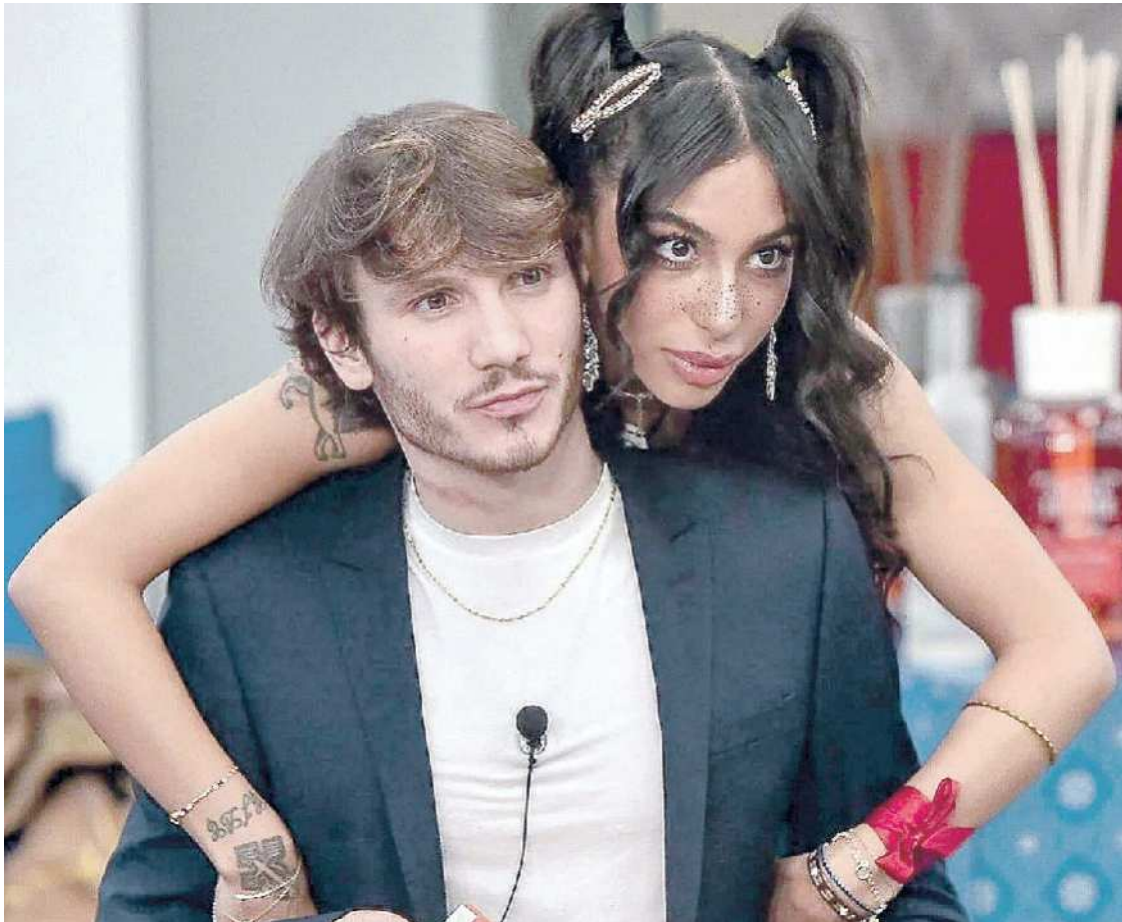
LA TESTIMONIANZA

«Dopo avere fatto scivolare una busta sotto la porta della camera, mentre Manuel era a fare alcune gare, Lulù, invitandolo nella sua camera, aveva atteso invano. «Nel pomeriggio - ha riferito ancora Morelli - mentre stavamo riposando ha sentito bussare con insistenza alla porta ed ho visto che era la Salassiè: sosteneva di avere avuto un permesso dal Presidente per vedere Manuel». Ma l'atleta si era rifiutato di farla entrare «La Salassiè ha continuato ad insistere nel bussare alla porta. Sono stato io a consigliare a Bortuzzo di farla entrare per chiarire la situazione anche per far sì che non disturbasse gli altri atleti. Bortuzzo a questo punto ha aperto la porta per dirle che non aveva intenzione di parlare con lei e che non avevano più nulla da dirsi. Lei invece è entrata in stanza e si è posizionata all'interno del bagno. Bortuzzo ha cercato di farla uscire dalla camera. Poi li ho sentiti discutere ad alta voce e infine ho sentito il rumore degli schiaffi. Mi sono avvicinato e ho visto Manuel che si stava proteggendo il viso con le braccia ed aveva la guancia arrossata. Poi lui è riuscito a spingerla fuori dalla porta. Ma la Salassiè ha ripreso a bussare e a urlare: non sapevamo cosa fare. A quel punto Manuel ha riaperto la porta per dirle di smettere. Con lei c'era anche la sorella. Entrambe hanno cercato di entrare, ma Manuel è riuscito a bloccarle».

RICORDA EFREM MORELLI: «MANUEL PERSEGUITATO DURANTE GLI EUROPEI IN PORTOGALLO, LEI BUSSAVA E URLAVA»

Il campione di nuoto insieme alla ex Lulù Selassié, conosciuta al Gf Vip. Bortuzzo alle ultime Paralimpiadi ha conquistato una medaglia di bronzo nella specialità dei "100 metri rana"

Sul Gazzettino

Stalking e minacce a Bortuzzo
A giudizio la (finta) principessa

La notizia, pubblicata dal nostro giornale martedì 3, relativa allo stalking e alle minacce di cui è stato vittima il nuotatore Manuel Bortuzzo: a giudizio l'influencer Lulù Selassié

L'ORDINANZA

«Salèssiè ha posto in essere una continua serie di condotte di appostamenti, scenate e talora minacce che hanno turbato e stanno turbando la tranquillità e serenità del Bortuzzo. È dunque opportuno tutelare la persona offesa al fine di evitare che l'indagata possa proseguire la propria condotta ed anzi possa realizzare azioni di maggiore lesività», ha scritto il gip Francesca Ciranna nell'ordinanza dello scorso maggio, con la quale ha disposto il divieto di avvicinamento per la Salassiè, alla quale è stata vietata ogni forma di comunicazione con Manuel e imposto il braccialetto elettronico che ancora indossa. Dopo la fine dell'esperienza al Grande fratello vip nel 2022, la loro relazione, nata nel loft di Cinecittà, si era interrotta. Così, come sottolinea il giudice, «Aveva cominciato a presentarsi in tutti i luoghi con insistenza, molestandolo e minacciandolo di morte; ha poi iniziato a presentarsi in tutti i luoghi frequentati da Bortuzzo sia per ragioni sanitarie (come accaduto a Latina nel 2022 quando ha preso a calci anche la porta della sala operatoria ndr) sia di svago e addirittura alle gare di nuoto». «Mio figlio non è libero di fare la sua vita, di lavorare sereno, di stare con gli amici perché questa ragazza si presenta all'improvviso e lo coglie di sorpresa senza dargli la possibilità di andarsene via. Senza doverla incontrare per forza». Francesco Laurito, l'avvocato che rappresenta Manuel, non commenta: «Quanto risulta agli atti rappresenta con chiarezza lo situazione. Il giudice ha disposto una misura cautelare e il mio assistito, a questo punto, si sente più tranquillo. La giustizia farà il suo corso».

L'ATLETA VITTIMA DI APPOSTAMENTI, SCENATE E MINACCE DI MORTE. IL PADRE: «MIO FIGLIO NON ERA PIÙ LIBERO»

Valentina Errante

LA VICENDA

1 L'incontro al Gf Vip 6
Manuel Bortuzzo e Lucrezia Selassié si conoscono nel 2021 all'interno della Casa del Grande Fratello Vip. Tra i due nasce una storia d'amore, che fa subito discutere il pubblico del reality

2 Gli screzi nella Casa
Il rapporto si incrina durante il reality: Manuel in crisi chiede a Lulù più spazi personali. I due escono insieme dalla Casa del Gf ma un mese dopo si lasciano

3 Lo stalking e la denuncia
Secondo Bortuzzo, Lulù non si sarebbe mai rassegnata alla fine della loro storia d'amore. Ad aprile, Manuel sporge denuncia contro l'ex accusandola di stalking

Città della Speranza 30 anni per i bambini «Ora la seconda torre»

▶Il 16 dicembre 1994 nasceva la Fondazione diventata il faro delle malattie pediatriche
Raccolti e investiti nella ricerca 110 milioni, a Padova 280 scienziati in 31 laboratori

LA RICORRENZA

VENEZIA Dal 1994 al 2024: quant'è lungo un "grazie"? Appunto tre decenni, ma anche 110 milioni di euro raccolti dai donatori e investiti per i bambini: 4 milioni per il reparto, 7 per il day hospital, 50 per la ricerca (di cui 15 nella diagnostica avanzata), 33 per la costruzione della prima torre e 1,2 per l'acquisto del terreno per la seconda. E poi 70 ricercatori interni e 210 universitari, 31 laboratori in 17.000 metri quadrati, 2.500 diagnosi all'anno che sono un numero tremendo, sostenuto però da percorsi di cura e di assistenza lungo cui i piccoli malati e le loro famiglie possono camminare con più fiducia. Il prossimo 16 dicembre la Città della Speranza compirà i suoi primi 30 anni e la ricorrenza verrà celebrata a Padova, la città che accoglie l'Istituto di ricerca pediatrica della Onlus che ha sede a Malo (Vicenza), nata dal desiderio di Franco Masello di rendere omaggio al nipote Massimo, scomparso prematuramente a causa della leucemia.

IL TRAGUARDO

Il programma dei festeggiamenti è stato presentato ieri a Palazzo Ferro Fini. Ha premesso il consigliere regionale Luciano Sandonà: «Il traguardo del trentennale porta con sé un'importante serie di risultati ottenuti, tra cui i sorrisi ritrovati da parte

IN UN ANNO 2.500 DIAGNOSI AVANZATE MASELLO: «UN GIORNO LI GUARIREMO TUTTI» DOMENICA IL PRIMO EVENTO CELEBRATIVO

dei più piccoli e delle loro famiglie. Sono davvero contento di ospitare i rappresentanti della Fondazione nella casa dei veneti». Ha sorriso a sua volta il fondatore Masello: «Ricordo all'epoca le prime "liti" con la Regione... Ma oggi siamo qui, ancora convinti che un giorno arriveremo a guarire tutti i bambini. Importante sarà realizzare la progettualità della "Cell factory", cioè uno spazio per le terapie avanzate che sarà tra i primi in Italia e che prevede un investimento programmato di oltre 2 milioni. Nei giorni scorsi abbiamo presentato in Comune il progetto per la seconda torre della ricerca, che vorremmo completare entro il 2026, per poter crescere ulteriormente rispetto agli attuali 31 gruppi che si occupano di tematiche specifiche nelle malattie pediatriche, dal diabete alla medicina rigenerativa, fino ai problemi respiratori per i quali abbiamo sviluppato un brevetto che sta dando risultati incoraggianti nei test iniziali. Chi ci aiuta non fa una donazione, ma un investimento su se stesso: ognuno è chiamato a fare la propria parte. Per questo credo che sia quanto mai opportuno pensare a una legge che vigili sull'operato dei volontari, garantendo la massima chiarezza nei bilanci di fondazioni e associazioni, perché il cattivo comportamento anche di poche persone sporca l'impegno di tutti e non possiamo accettarlo». Ha aggiunto Giovanni Paolino, presidente della Fondazione Città della Speranza: «Da parte nostra garantiamo la massima trasparenza, in un mondo in cui questo valore non è così scontato». Ma è apprezzato, tanto più per una realtà che è diventata punto di riferimento nazionale nella diagnosi avanzata delle malattie oncoematologiche pediatriche. «L'Irp rappresenta una felice anomalia nella collaborazione tra pubblico e privato, è diventato una certezza scientifica nel panorama internazionale e vogliamo che anche i prossimi trent'anni siano esaltanti come lo sono stati i primi», ha commentato il generale Stefano Lupi, amministratore delegato dell'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza.

A VENEZIA Da sinistra Lupi, Paolino, Fochesato, Masello e Sandonà ieri a Ferro Fini

GLI APPUNTAMENTI

Stefania Fochesato, responsabile degli eventi e della raccolta fondi, ha svelato i primi due appuntamenti in agenda. Domenica 8 dicembre alle 18, al Teatro Verdi, andrà in scena lo spettacolo "Un milione di cuori: Marco Polo - La musica ai confini del mondo", un viaggio musicale e teatrale con l'Orchestra Sinfonica del Veneto (biglietto unico 5 euro), diretto da Stefano Romani con la partecipazione del tenore Cristian Ricci e del narratore Cristiano Parolin. «Come Marco Polo ha viaggiato spingendo lo sguardo verso orizzonti lontani per ricercare una nuova storia – è stato spiegato – così la Fondazione Città della Speranza in questi tre decenni ha fatto viaggiare la ricerca per trovare nuove cure e realizzare il suo sogno: un mondo libero dalle malattie oncoematologiche pediatriche». La vera e propria festa di compleanno si terrà lunedì 16 dicembre, alle 18, al Gran Teatro Geox (ingresso libero su prenotazione). Fra le sorprese della serata, verrà proiettato il video "The wishing box - La scatola dei desideri", ideato e diretto da Dennis Dellai.

Angela Pederiva

Sclerosi multipla, intesa Inps-Aism per i servizi Pagano: «Nostro dovere garantire diritti e tutele»

IL PROTOCOLLO

VENEZIA Un protocollo d'intesa fra Inps e Aism del Veneto, per ottimizzare i servizi a favore delle 11.000 persone colpite da sclerosi multipla e patologie correlate. A firmarlo sono stati ieri Filippo Pagano, direttore regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, e Carlo Castrignanò, presidente veneto dell'Associazione italiana sclerosi multipla. Le due realtà hanno condiviso l'intento di collaborare per poter supportare chi vive in una condizione di fragilità dovuta alla malattia, rendendo dunque più agevole l'accesso alle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate all'invalidità civile e alla disabilità. «Siamo coscienti della necessità e soprattutto del nostro dovere – ha spiegato Pagano – di intervenire per favorire il più possibile la certezza dei diritti, delle tutele e dei servizi alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate. Ed è per questo che abbiamo ritenuto indispensabile condividere con Aism l'ideazione di azioni mirate a concretizzare nella maniera più efficace una corretta osservanza e applicazione delle norme e dei relativi adempimenti attuativi». Di fatto sarà costituita una cabina di regia.

FIRMA Pagano e Castrignanò

I MEDICI

Le iniziative si inseriscono nel quadro della riforma avviata dal decreto 62/2024, dedicato proprio alla disabilità, che nel 2025 verrà sperimentata in 9 province italiane (tra cui Trieste), dopodiché dal 2026 entrerà a regime anche in Veneto. «L'idea è quella di lavorare in anticipo e farci trovare pronti, secondo la tradizione veneta», ha sottolineato il direttore Pagano, annunciando che martedì Inps Veneto ha pubblicato un avviso pubblico per reperire 38 camici bianchi per un contratto di 12 mesi (domande entro il 16 dicembre), «che ci consentirà di gestire la fase transitoria del prossimo anno, in attesa dell'assunzione dei medici dipendenti, la cui selezione è in corso». *(a.pe.)*

Mestre, nuovo "record" nella giungla dei B&b: 24 posti letto in 80 metri

▶Affitti turistici in un condominio del centro: tre camere e zona salotto-cucina

▶L'offerta su un portale specializzato, tra i 545 e i 2.247 euro la settimana

IL CASO

MESTRE L'altro giorno hanno visto arrivare due minivan. «Nel primo c'erano sette persone, più altre sette a bordo dell'altro. Tutti turisti con borse e trolley. Sì, tutti stranieri. Li hanno accolti e sono entrati in condominio, in quattordici in un appartamento di 80 metri quadri». Tanti, certo, ma in quell'appartamento in Corso del Popolo 145, una delle strade principali di Mestre (forse "la" principale, di fronte allo storico liceo classico "Raimondo Franchetti") l'ospitalità può arrivare fino a 24 persone, almeno così è pubblicizzato sul sito di Airbnb, tra l'altro con ottime recensioni. Tre camere, piccolo soggiorno con cucina e un bagno, dove di certo bisogna fare la fila.

LA SCOPERTA

Gli abitanti storici del condominio l'hanno scoperto quasi per caso, incuriositi dal viavai che da un po' c'era in quell'alloggio, all'interno di un complesso che conta 40 appartamenti di cui ben 28 sono ormai di proprietà di bengalesi. «Ci sono famiglie perbene, ma la maggioranza subaffitta letti e materassi agli operai che lavorano in Fincantieri. Qui è cambiato tutto» racconta un residente che non se n'é ancora andato. Ma questa è un'altra storia, visto che quel B&B è ancora saldamente in mano ad italiani che - come tanti in terraferma come a Venezia - stanno cavalcando il *business* delle locazioni turistiche. Ed ecco allora che un modesto appartamentino viene trasformato in una specie di ostello nel quale potrebbe alloggiare un'intera scolaresca: c'è la camera matrimoniale, un'altra cameretta con un paio di letti e la terza nella quale, eliminando qualsiasi altro elemento d'arredo, sono stati inseriti tre letti a castello (a tre piani, totale nove posti letto) ed altri giacigli. Un capolavoro di ingegneria, viene da dire, perché alla fine i letti possono arrivare fino a 24 con tariffe che, prenotando per esempio per la prossima settimana dal 9 al 15 dicembre (sei notti), vanno da 545 euro se si è in quattro, a 2.247 euro se invece ci si stringe in gruppi da 16 componenti in su.

NEL PALAZZO ANCHE MOLTI APPARTAMENTI CON LETTI E MATERASSI SUBAFFITTATI A OPERAI BENGALESI

Sopra l'inserzione pubblicata su airb&b con le immagini delle camere dell'appartamento. Qui accanto due foto dell'esterno del palazzo di corso del Popolo, nel centro di Mestre, dove si trova l'"ostello"

LA SEGNALAZIONE

«Credo che superino perfino i bengalesi in fatto di stipare le persone in neanche 80 metri quadri. Per fortuna su questa scala non ci sono ascensori» si scrivono i condomini in una chat interna, ma la segnalazione ora è arrivata anche all'amministratore di condominio - Diego Vistosi dello Studio Vi.Ge.Co. - che, oltre alla difficile "convivenza" con i nuovi inquilini stranieri che in larga parte non verserebbero le quote delle spese condominiali, ora dovrà capire come gestire la presenza di questo *mini-ostello* che, come si legge nell'inserzione sul sito di airbnb, è "facile per autobus/treno/aereo: sarete a 10 minuti da Venezia, sarete in pieno centro a Mestre, avrete un posto auto tutto vostro e potrete soggiornare comodamente tutti insieme".

Tutti insieme sicuramente, "comodamente" un po' meno anche se, va detto, le tante recensioni lasciate sul portale web dall'agosto scorso, cioè da quando l'appartamento è diventato un affitto turistico, sono tutte estremamente positive: «Siamo stati a fine novembre e l'appartamento era molto ben riscaldato e pulito. Comodo il self check in e il self check out» scrive un visitatore. «Unica pecca la cucina - aggiunge un altro ospite - che ha solo un piano a induzione con spazio per una sola pentola». Hai voglia, allora, a cucinare per gruppi di 24. Ma tanto attorno all'unico tavolo a disposizione si possono sedere solo in quattro. E gli altri, comunque, sono ancora in attesa del loro turno per il bagno.

Fulvio Fenzo

Scuola, risultati in matematica: meglio i ragazzi che le ragazze

IL RAPPORTO

ROMA Da sempre la bestia nera degli studenti, oggi la matematica, forse, fa un po' meno paura. Anche se non per le ragazze. Gli alunni italiani si affermano a livello internazionale (Singapore, dove ci sono i migliori, è lontana) ma restano pesanti divari tra nord e sud così il gender gap femminile/maschile. È quanto emerge dall'indagine IEA TIMSS 2023, presentata dall'istituto Invalsi, per le rilevazioni degli apprendimenti tra i banchi di scuola in matematica e scienze. L'indagine è stata portata avanti contemporaneamente in 60 nazioni diverse, tra gli alunni di quarta elementare e di terza media.

I DATI

In Italia coinvolti 8mila ragazzi, 4mila per classe. Il report viene effettuato dal 1995 ogni 4 anni: quello attuale, relativo al 2023, è il primo dopo la pandemia e di certo ne porta con sé gli effetti. Il divario maggiore nel sistema scolastico italiano ed è quello che, da anni, vede le ragazze restare indietro rispetto ai coetanei maschi nelle materie scientifiche. Il gender gap per matematica in quarta elementare vede i maschi ottenere ben 22 punti in più rispetto alle coetanee femmine, la differenza resta anche in terza media con 16 punti di distanza sempre a favore dei ragazzi. E quello italiano, purtroppo, è uno dei divari più alti a livello internazionale.

Sui dati, innanzitutto dall'indagine emerge che solo il 7% degli alunni di quarta elementare (l'Italia è in media con tutti gli altri Paesi), ottiene il livello più alto, quello "avanzato". Mentre il 34% ha un livello "alto" in linea con la media internazionale del 35%. Anche se sono ancora pochi i "bravissimi" va detto però che la preparazione in matematica degli alunni italiani ottiene comunque un buon posizionamento in classifica. In quarta elementare infatti raggiungono un punteggio medio di 513, quindi sopra la media mondiale (a 503). Rispetto alla media europea, 526 punti, l'Italia è un po' al di sotto e si avvicina ai punteggi di paesi come Serbia, Ungheria, Portogallo e Belgio (di lingua francese), Cipro, Slovenia, Repubblica Slovacca e Albania. Anche in terza media gli studenti italiani superano la media internazionale con 501 punti rispetto ai 478 dei 60 Paesi considerati.

Dati alla mano, inoltre, emerge un peggioramento degli alunni dalla primaria alla secondaria di primo grado: il loro punteggio cala infatti da 513 a 501. Per quel che riguarda scienze, gli alunni italiani di quarta elementare hanno ottenuto un punteggio di 511: ben al di sopra della media internazionale ferma a 494 ma, anche in questo caso, al di sotto della media europea che arriva a un punteggio di 520. Si tratta di risultati tutto sommato soddisfacenti, visto che sono al di sopra della media internazionale, ma lontani dalle vette asiatiche: i Paesi dell'Est Asiatico, infatti, primeggiano in matematica su tutti gli altri. Un esempio per tutti è Singapore: da sola conquista un punteggio che supera 600.

I DATI DELL'ULTIMO RAPPORTO INVALSI SULLE MATERIE SCIENTIFICHE RESTA IL GENDER GAP. DIVARI ANCHE TRA NORD E SUD

I CONFRONTI

Ma i paragoni più critici, purtroppo, sono soprattutto interni: in Italia resta infatti saldo il divario tra gli studenti del Nord e quelli del Sud. Basti pensare che gli studenti più bravi del Nord Ovest ottengono 650 punti mentre i peggiori risultati degli alunni del Sud e delle Isole si fermano a 350, creando una differenza di ben 300 punti.

Lorena Loiacono

La Matematica e scienze in Italia

Matematica in quarta elementare

- **513** punti di media italiana
- **503** punti di media internazionale
- **526** punti di media UE

Raggiunge il livello "Alto"

- **34%** degli studenti in Italia
- **35%** degli studenti internazionali

Divario di genere in Italia (tra i più alti nelle 60 nazioni)

In quarta elementare: Maschi hanno **22 punti** in più rispetto alle femmine

In terza media: Maschi hanno **16 punti** in più rispetto alle femmine

Divario territoriale Nord Sud

Livello "Avanzato": Al Nord Ovest arriva al **10%**; Al Sud e Isole si ferma al **4%**

Livello "Avanzato": Al Nord Ovest arriva al **43%**; Al Sud e Isole si ferma al **20%**

La distanza maggiore è di 300 punti e si registra tra: punteggio più alto **650**; punteggio più basso **350**

Fonte: Withub

TURISMO

BELLUNO Tra oggi e sabato la stagione sciistica entra già nel vivo con l'apertura generalizzata di tutti i comprensori di Dolomiti Superski. Anche se in montagna gli operatori turistici attendono comunque una bella nevicata, il paesaggio in quota è stato imbiancato dalla recente, rapida perturbazione che, se non altro, è bastata a rendere attraente il paesaggio. Secondo i rilevamenti di Arpav è sul Passo Falzarego la zona dove è nevicato di più: sono stati misurati 23 centimetri di neve al suolo. Per preparare le piste sono state fondamentali le basse temperature registrate nelle ultime due settimane che hanno consentito di lavorare a pieno regime con i sistemi per l'innevamento programmato. «Grazie al freddo di questo periodo, siamo pronti a dare il via alla stagione rispettando i programmi» dice Marco Grigoletto, presidente dell'associazione degli esercenti funiviari Anef Veneto. «Gli alberghi – continua - hanno ricevuto parecchie prenotazioni e sono praticamente pieni, così ci attendiamo un bell'afflusso di sciatori per i giorni dell'Immacolata».

IL CALENDARIO

Ma ecco quali sono gli impianti attivati da oggi nei vari comprensori dolomitici del Veneto. A Cortina, nella zona del Passo Falzarego, a Col Gallina si scia già dal 23 novembre e da questa mattina verranno attivati anche lo skilift e la seggiovia delle vicine 5 Torri.

LE TEMPERATURE IN CALO FANNO IL GIOCO DEGLI OPERATORI: IMMACOLATA DA BOOM MA OCCHIO AL GHIACCIO SUI PASSI DOLOMITICI

SPOLVERATA SULLE CIME
Paesaggio finalmente invernale in montagna grazie alla recente nevicata. A sinistra la pista Olimpia a Cortina e qui a destra Porta Vescovo ad Arabba

Ecco la neve in montagna: impianti aperti e hotel pieni

▶Cime finalmente imbiancate: record di 23 centimetri al suolo al Passo Falzarego

▶Tra oggi e sabato scatta la stagione nei comprensori di Dolomiti Superski

Nella conca ampezzana, sul Faloria presto si potrà salire su tutti gli impianti: i tre già attivi sono la seggiovia Vitelli, la sciovia Tondi di Faloria e la funivia che sale dal paese, invece bisognerà attendere domani per le seggiovie Rio Gere - Pian de Ra Bigontina e Pian de Ra Bigontina. Il sipario si è alzato pure sulle Tofane con l'accensione delle seggiovie Gilardon/Roncato, Tofana Express e Piè Tofana - Duca d'Aosta. Da domani girerà la cabinovia Cortina - Colfiere - Col Drusciè e da sabato lo skilift Donariè a San Vito. Quella di oggi è una giornata di grandi aperture anche ad Arabba dove sono state messe in moto la funivia Porta Vescovo, le cabinovie Portados e Fodom oltre alle seggiovie Carpazza, Lezuo, Alpenrose, Burz, Le Pale, Campolongo e Arabba Fly. Domani verranno attivate le seggiovie del Cherz e La Vizza. Si può quindi sciare sui vari versanti della valle di Fodom, da Porta Vescovo, al Passo Campolongo fino al Pordoi e sono aperti i collegamenti del Sellaronda, lo skitour che collega Arabba ad Alta Badia, Val Gardena e Val di Fassa.

ALTRI IMPIANTI

Bisognerà invece pazientare fino al 14 dicembre per salire sulle Marmolada quando verranno messi in funzione gli impianti della zona di Malga Ciapela. Sullo Ski Civetta i primi impianti operativi sono la cabinovia di Zoldo e lo skilift del campo scuola, attivi da questa mattina. Mentre Alleghe e Selva di Cadore accoglieranno gli sciatori da sabato: la prima località con le cabinovie Alleghe/Piani di Pezzè e Piani di Pezzè/ Col dei Baldi e con le seggiovie Baby - Piani di Pezzè e Pelmo; l'altra con le seggiovie Pescul/Fertazza e Fertazza. Nella skiarea di Falcade e del passo San Pellegrino, alla funivia Col Margherita e alla seggiovia Lago Cavia - Col Margherita (accese dal 30 novembre) si aggiungeranno da domani gli skilift Capanna Margherita e Chiesetta 1 e 2, le seggiovie Gigante, Costabella, Lago Cavia/Laresei, Le Buse - Laresei e la cabinovia Molino - Le Buse che parte da Falcade. Sconfinando nel comprensori del Trentino Alto Adige del Dolomiti Superski, la maggior parte degli impianti è già aperta a Plan de Corones, in Alta Badia, in Val Gardena e in Val di Fassa.

IL TRAFFICO

Per ora non ci sono problemi di traffico, ma Veneto Strade ha diramato un bollettino per avvertire gli automobilisti della situazione meteo dei passi dolomitici: a causa del calo delle temperature si è formato uno strato di 3-5 centimetri di neve e la raccomandazione è di prestare attenzione ai punti ghiacciati.

Andrea Ciprian

Economia

Borse del 4/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.083	+0,75% ▲	Londra (Ft100)	8.335	-0,28% ▼	NewYork (Dow Jones)*	44.960	+0,57% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.779	-0,47% ▼	Parigi (Cac 40)	7.303	+0,66% ▲	NewYork (Nasdaq)*	19.709	+1,17% ▲
Francoforte (Dax)	20.216	+1,00% ▲	Tokio (Nikkei)	39.232	+0,06% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.742	-0,02% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 5 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	115 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	2,9%	2,6%	2,4% ↓

CAMBI (euro)

Dollaro	1,04	▼
Sterlina	0,82	▼
Yen	149,66	▼
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	7,55	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,792%
3 m	2,736%
6 m	2,713%
1 a	2,380%
3 a	2,224%
10 a	3,261%

METALLI

	Gr
Oro	80,86 €
Argento	0,93 €
Platino	29,09 €
Litio	10,28 €/Kg
Silicio	1.526 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	618
Marengo	489
Krugerrand	2.620
America 20$	2.525
50Pesos Mex	3.160

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	71,68 €	▼
Petr. WTI	67,92 $	▼
Energia (MW)	159,84 €	▲
Gas (MW)	48,53 €	▲

Auto, dal governo pronti nuovi aiuti per 750 milioni

▶Il ministero delle imprese crea un fondo per gli investimenti il settore, niente bonus
Faro delle banche sull'aumento del debito di 2,7 miliardi di Stellantis nei primi 6 mesi

LA STRATEGIA

ROMA Il governo apre il dialogo con Stellantis attraverso un nuovo fondo per l'automotive, aggiungendo una somma «almeno equivalente o superiore» alle risorse del vecchio fondo, ovvero 750 milioni di euro. È quanto ha rivelato il ministro Mimit, Adolfo Urso, a margine del question time alla Camera dove ha spiegato che del vecchio fondo sono rimasti 200 milioni per il prossimo anno, assieme ai 500 milioni già destinati del bando Pnrr alle industrie in fase di transizione. «Stavolta le risorse così significative saranno rivolte tutte a supportare le imprese e i loro investimenti produttivi» e non ad incentivi. Il governo viene incontro alla crisi di uno dei principali gruppi automobilistici europei mentre le banche creditrici hanno acceso un faro sulla situazione creatasi a seguito del divorzio fra Carlo Tavares e il cda: si è aperto un vuoto gestionale temporaneamente coperto da un comitato esecutivo presieduto da John Elkann che non sgombra il campo dalle incertezze. Ieri pomeriggio si sarebbe tenuta una conference call fra le grandi banche creditrici: Hsbc, Credit Agricole, Deutsche bank, Bnp Paribas. Complessivamente l'esposizione si attesta a 32,1 miliardi, di cui 17,3 notes, 3,8 debiti verso banche, 7,2 di finanziamenti garantiti da attività, 2,4 di passività di leasing, 1,4 di altri debiti. Nella graduatoria di banche figurano in retrovia anche Unicredit e Intesa Sanpaolo. Del debito totale, circa il 70% fa capo alle prime quattro estere.

MIMIT: «STAVOLTA QUESTE RISORSE COSÌ SIGNIFICATIVE SARANNO RIVOLTE TUTTE A SUPPORTARE LE IMPRESE»

AUTO Uno degli stabilimenti italiani di Stellantis

In casi di gruppi di grosse dimensioni, alle prese con eventi straordinari, come appunto l'uscita del capo azienda, è evidente che aumentino l'attenzione. E una delle prime mosse è quella di organizzare una riunione con il cfo Doug Ostermann, succeduto due mesi fa a Natalie Knight.

Nella ricognizione di ieri in video, i top manager bancari hanno fatto il punto predisponendo le richieste da fare a Ostermann per capire il futuro del gruppo basato nei Paesi Bassi, frutto delle nozze a gennaio 2021 fra Fiat Chrysler Automobiles e PSA a cui fanno capo 14 marchi. C'è da capire le prossime mosse a breve, nella prospettiva di sei mesi di gestione transitoria che preoccupa di più, per l'assenza di un vero capo azienda.

Sei mesi è un periodo lungo per un settore come l'automotive in profonda crisi e per Stellantis che dovrà velocemente riconvertirsi rispetto alla direzione strategica di Tavares, proiettata verso l'elettrico. In un contesto europeo che frena, gli istituti premono per conoscere le linee del nuovo piano che ancora non c'è, partendo dai numeri in loro possesso ed esaminati nel confronto delle ultime ore. Preoccupa molto i creditori l'impennata debitoria nei sei mesi (31 dicembre 2023 al 30 giugno 2024), pari a 2,7 miliardi di cui un miliardo tondo relativi a prestiti bancari con Deutsche, Agricole e Bnp. «L'aumento dei finanziamenti garantiti da attività al 30 giugno 2024 è dovuto principalmente alle cartolarizzazioni effettuate per finanziare l'aumento del portafoglio SFS USA - si legge nel memo delle banche -. Stellantis ritiene che le linee di credito continueranno a essere rinnovate o sostituite e che sarà in grado di assicurarsi ulteriori fonti di finanziamento a condizioni soddisfacenti». Nel caso in cui non sarà in grado di rinnovare le proprie linee, i crediti costituiti in pegno si ammortizzerebbero nel tempo per ripagare le linee di credito di magazzino.

BUONUSCITA PER TAVARES

Intanto il Financial Times scrive che in processo semplice Tavares e Stellantis hanno concordato un accordo di uscita che prevede un compenso inferiore al suo pacchetto da 36,5 milioni di euro dell'anno scorso, con una gran parte della sua remunerazione basata sulle prestazioni persa a causa del calo degli utili della casa automobilistica.

Rosario Dimito

Italgas investe in Grecia, un miliardo per il green

LA STRATEGIA

ATENE Il "modello Italgas" per la rete del gas in Grecia vedrà i suoi frutti già quest'anno con la completa trasformazione digitale degli asset della controllata Enaon del gruppo guidato da Paolo Gallo. Grazie anche alla diffusione massiccia del contatore intelligente Nimbus. Ma entro il 2026 sarà una realtà anche l'automazione e il controllo da remoto 24 ore su 24 dell'infrastruttura attraverso la piattaforma Dana, che avrà il suo cervellone ad Atene. Sono solo i primi obiettivi della tabella di marcia stringente con la quale Italgas «punta ad avere anche in Grecia un'infrastruttura digitale, intelligente e flessibile», ha promesso Gallo presentando il piano industriale al 2030 di Enaon, con tanto di un miliardo di investimenti puntati per portare 3mila chilometri di rete in più in zone finora non raggiunte (fino ad arrivare a oltre 11mila chilometri).

RETI E TECNOLOGIE

In questo modo i clienti arriveranno a sfiorare quota un milione nel 2030, rispetto ai 600mila attuali. È presto, invece, per parlare di metano sulle isole. L'obiettivo è rendere 2.0 anche la rete già esistenze, in modo che anche la Grecia sia pronta con la sua infrastruttura ad accogliere in futuro il gas verdi più promettenti fino all'idrogeno. E di farlo nella massima sicurezza, grazie allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale nel cantiere Italgas, che prevede il closing dell'operazione con 2i Rete Gas nel primo trimestre del 2025.

Enel, bonus del 20% alle famiglie alle difficoltà

Il logo di Enel

SOSTEGNI

ROMA Arriva a dicembre "Bonus+ Per Te", un sostegno concreto per i clienti di Enel Energia, ai quali verrà riconosciuto un contributo straordinario pari al 20% del valore del bonus sociale per disagio economico percepito per il 2024 nelle bollette di Enel Energia.

LA BOLLETTA

Il "Bonus+ Per Te" è dedicato ai clienti Enel Energia titolari di un solo contratto (luce, gas o entrambi), con un esborso per la spesa energetica negli ultimi 12 mesi, che siano over 75 o appartenenti a famiglie con più di quattro persone e attualmente beneficiari del bonus sociale per disagio economico erogato da Enel Energia secondo i requisiti previsti per il 2024 dal Governo e da Arera. Il "Bonus+ Per Te" sarà riconosciuto per una sola volta e nella prima bolletta utile.

Questa iniziativa rientra nell'ambito del costante impegno di Enel nel promuovere azioni concrete a favore dei propri clienti, con particolare attenzione ai più vulnerabili. Enel dalla tua parte, sempre.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,170**	1,21	1,621	2,223	8978554
Azimut H.	**23,800**	1,15	20,448	27,193	705860
Banca Generali	**43,940**	-0,63	33,319	44,409	172721
Banca Mediolanum	**11,250**	1,72	8,576	11,823	882577
Banco Bpm	**7,286**	0,28	4,676	7,259	14179594
Bper Banca	**5,800**	0,35	3,113	6,080	12760072
Brembo	**8,860**	1,84	8,584	12,243	694199
Buzzi	**38,960**	-4,32	27,243	41,988	628493
Campari	**6,090**	4,32	5,601	10,055	14909604
Enel	**6,943**	0,45	5,715	7,355	21558129
Eni	**13,486**	0,12	13,334	15,662	10327335
Ferrari	**424,500**	0,66	305,047	453,198	226300
FinecoBank	**15,805**	2,03	12,799	16,463	2298852
Generali	**27,810**	0,40	19,366	27,698	3022785
Intesa Sanpaolo	**3,732**	1,36	2,688	4,086	49794624
Italgas	**5,525**	1,10	4,594	5,880	3358451
Leonardo	**26,320**	0,57	15,317	26,101	2002647
Mediobanca	**13,935**	0,61	11,112	16,072	2959107
Monte Paschi Si	**6,368**	2,58	3,110	6,248	18166376
Piaggio	**2,050**	-0,49	2,018	3,195	1032894
Poste Italiane	**13,640**	1,07	9,799	13,540	1431088
Recordati	**51,750**	0,00	47,476	54,291	259161
S. Ferragamo	**6,115**	-0,16	5,540	12,881	552226
Saipem	**2,546**	1,68	1,257	2,482	31890329
Snam	**4,458**	0,38	4,136	4,877	7164362
Stellantis	**12,090**	1,31	11,611	27,082	26698495
Stmicroelectr.	**24,730**	1,31	22,909	44,888	3012912
Telecom Italia	**0,267**	1,79	0,214	0,308	18716381
Tenaris	**18,340**	-0,22	12,528	18,621	2932532
Terna	**7,936**	-0,30	7,218	8,208	4633078
Unicredit	**37,565**	0,17	24,914	42,651	5623681
Unipol	**11,750**	2,35	5,274	12,177	1966697
NORDEST					
Ascopiave	**2,750**	-0,36	2,165	2,922	98767
Banca Ifis	**20,260**	0,90	15,526	23,046	97479
Carel Industries	**18,880**	0,96	15,736	24,121	32648
Danieli	**24,700**	1,65	24,257	38,484	100439
De' Longhi	**29,160**	2,24	25,922	33,690	69438
Eurotech	**0,766**	1,59	0,670	2,431	100039
Fincantieri	**6,076**	2,08	3,674	6,103	1348818
Geox	**0,528**	4,14	0,491	0,773	467473
Hera	**3,506**	-0,11	2,895	3,706	2410508
Italian Exhibition Gr.	**6,260**	-0,63	3,101	6,781	9838
Moncler	**47,450**	2,22	46,226	70,189	1149592
Ovs	**2,948**	2,01	2,007	2,947	1270648
Piovan	**13,800**	0,00	9,739	13,846	12715
Safilo Group	**0,882**	2,56	0,853	1,243	3732027
Sit	**0,920**	-0,22	0,852	3,318	1132
Somec	**12,850**	0,78	12,919	28,732	1154
Zignago Vetro	**9,410**	0,00	9,348	14,315	81763

Frenano le imprese venete Carron: «Tagli Ires subito»

▶Nuovo calo della produzione industriale e degli ordini. Veneto Est: «Premiare chi investe»
De Col (Cna): «Impennata della cassa integrazione tra gli artigiani, serve proroga nel 2025»

CONGIUNTURA

VENEZIA Si aggrava la debolezza dell'industria e la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron chiede un taglio dell'Ires dal 24 al 19% per chi investe e assume, mentre gli artigiani veneti della Cna lanciano l'allarme: quasi finiti i fondi per la cassa integrazione, rischio chiusure. Si muove anche la Regione, chiesti al governo nuovi ammortizzatori sociali per il 2025 per la Moda artigiana e si monitora la situazione per l'automotive.

«Nel terzo trimestre la produzione industriale segna un - 2,6% sullo stesso periodo del 2023 (-1,7% nei primi nove mesi), sesta flessione consecutiva. E per fine anno non si intravedono segnali di svolta - avverte lo studio congiunturale degli industriali di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo -. Il calo dei ricavi sul mercato interno è del - 1,4%, più marcato per la componente estera (- 2,3%, - 2,6% extra Ue). Prosegue per il settimo trimestre consecutivo la diminuzione degli ordinativi (-2,9%). Ancora positiva l'occupazione, + 1,5% (+ 0,9% nei primi 9 mesi). Costi delle materie prime in crescita per il 29% delle imprese. La riduzione dei tassi Bce inizia a trasferirsi all'economia reale, anche se il quadro di incertezza riduce la domanda di prestiti». Le previsioni per fine anno e inizio 2025 sono di stagnazione produttiva: il saldo fra ottimisti e pessimisti è di poco negativo (-3,2%), a fronte della maggioranza assoluta (57,6%) per la stabilità. Ordini del mercato domestico attesi in calo dal 32,2% delle aziende, stabili dal 53,7%; quelli dai mercati internazionali giù per il 24,5%, stabili per 50,1% e in crescita per 25,4%. Investimenti, il 28,2% delle imprese vede una contrazione. «Pur performando meglio di altre aree del Paese, la stagnazione della nostra industria rispecchia le difficoltà di un quadro complesso aggravato dalla pesante crisi dell'automotive e della Germania - commenta Paola Carron -. Mi appello al presidente Giorgia Meloni e al ministro Giorgetti, serve subito un segnale forte: un'aliquota premiale Ires, con un taglio dal 24 al 19% per chi mantiene almeno il 70% degli utili in azienda, destinando il 30% per investire in tecnologia, macchinari, formazione, welfare, assunzioni, contratti di produttività». E poi cambiare le regole di Transizione 5.0: «È stata utilizzata fino a oggi in modo marginale (136 milioni) a fronte dei 6,3 miliardi di credito d'imposta disponibili, c'è da approvare subito l'emendamento al Ddl Bilancio annunciato dal Mimit per la semplificazione, l'allungamento dei tempi e l'innalzamento delle aliquote».

L'ALLARME Tra i settori in crisi oltre alla Moda anche l'Automotive

IN CRISI MODA E AUTOMOTIVE

In allarme anche gli artigiani della Cna: «Nella moda veneta si registra un aumento delle ore e dei giorni di utilizzo degli ammortizzatori sociali che supera il 100% nelle province di Padova e Rovigo, a Venezia soffrono le calzature della Riviera del Brenta. E la metalmeccanica sta esaurendo le ore di cassa integrazione disponibili». «Cna Veneto chiede la proroga anche per il primo semestre del 2025 della cigs straordinaria per la filiera della moda e l'estensione dello strumento anche alle imprese che operano nel settore automotive della meccanica - avverte il presidente artigiano Moreno De Col -. Sollecitiamo la convocazione di un tavolo regionale di crisi di filiera, come già fatto per la moda».

Maurizio Crema

Gruppo Save

Aeroporti del Nordest: 18,4 milioni di passeggeri

Da gennaio a ottobre il polo Aeroportuale del Nord Est, che comprende gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, tutti gestiti dal gruppo Save, ha registrato complessivamente circa 16 milioni di passeggeri, + 2,4% sull'anno precedente. Le proiezioni a fine 2024 sono di 18,4 milioni di passeggeri, + 3,4%. In novembre 1,16 milioni di passeggeri, + 8,5%. Il Marco Polo di Venezia prevede di chiudere l'anno con 11,6 milioni di passeggeri (+2,7%).

Fondazione Abertis, 25 anni per il progresso sociale e la sostenibilità

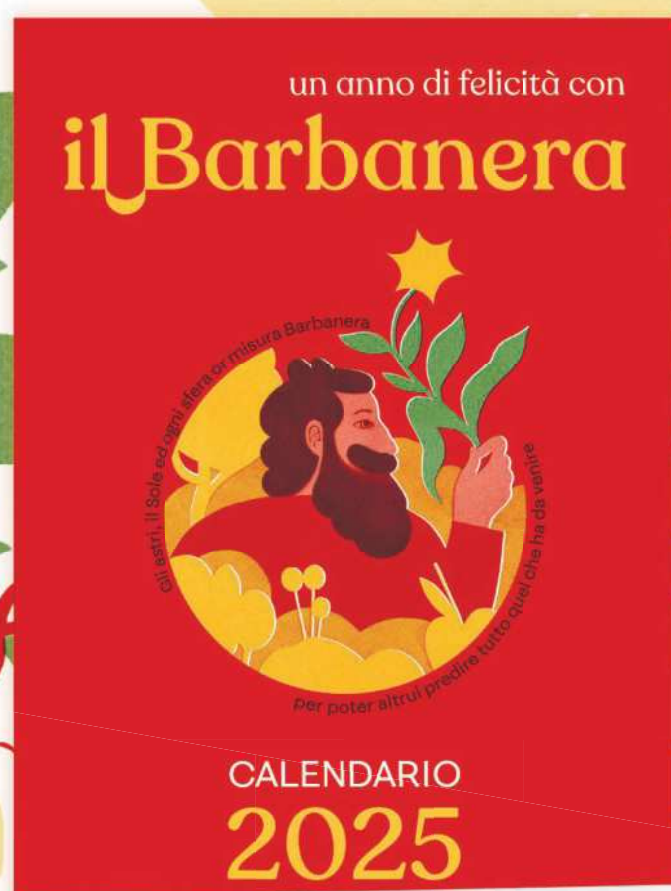
MADRID Il re Felipe VI con Florentino Perez e Alessandro Benetton

L'EVENTO

MADRID La Fondazione Abertis ha celebrato ieri i 25 anni della sua fondazione con un evento presso il Círculo de Bellas Artes di Madrid. Tra gli ospiti della serata il re di Spagna Felipe VI, Elma Saiz (ministra del governo spagnolo per l'Inclusione, la Sicurezza Sociale e le Migrazioni), la presidente della Fondazione Abertis Elena Salgado, l'Ad di Abertis José Alijaro e il suo presidente Juan Santamaría. Ospite della serata anche Alessandro Benetton, presidente di Edizione e vice presidente di Mundys, azionista di controllo di Abertis, e Florentino Pérez, amministratore delegato di Acs, altro grande azionista della società autostradale che in Italia detiene la larga maggioranza di A4 Holding.

BORSE DI STUDIO

L'evento, con Judith Mascó come presentatrice, «ha celebrato l'impatto della Fondazione Abertis attraverso un percorso tra le principali iniziative e alleanze sviluppate sin dalla sua creazione nel 1999 - informa una nota -. Nei suoi 25 anni di attività, la fondazione ha promosso l'innovazione e il progresso sociale, lavorando fianco a fianco con Unicef e Unesco per lo sviluppo sostenibile dei territori in cui opera Abertis ma anche nel settore dell'istruzione, con oltre 700 borse di studio assegnate a studenti universitari di tutto il mondo, anche a Padova». Sostenuti anche ricercatori e artisti.

Abertis è uno dei leader mondiali nella gestione delle autostrade e delle soluzioni per la mobilità e gestisce oltre 8.200 chilometri di arterie e servizi per la mobilità in 15 Paesi in Europa, America e Asia. La sua controllata Abertis Mobility Services fornisce soluzioni di pagamento elettronico del pedaggio attraverso la società Emovis.

New York

All'asta un frammento di scrittura di Kafka a 14 anni

Una breve iscrizione del 14enne Franz Kafka (nella foto) che rappresenta il primo frammento di scrittura di cui si abbia notizia del futuro scrittore boemo, sarà messa all'asta per la prima volta durante la vendita online di Fine Books & Manuscripts di Bonhams di New York, in programma dall'8 al 18 dicembre. Il frammento ha una stima di 10.000-15.000 dollari ed è scritto di suo pugno, appare a pagina sei del «liber amicorum» o libro di autografi del suo caro amico d'infanzia Hugo Bergmann, che poi è stato il fondatore della Biblioteca Nazionale di Israele. Firmato da Kafka e datato Praga, 20 novembre 1897, recita nell'originale tedesco: «Es gibt ein Kommen und ein Gehn, Ein Scheiden und oft kein - Wiedersehn» che si traduce in: "C'è una venuta e un'andata/una separazione e spesso nessun - ricongiungimento». Bergmann, che come Kafka era nato e cresciuto a Praga, portò con sé il libro - composto da 20 fogli e da una tela rossa - quando emigrò in Palestina nel 1920. Bergmann fu un membro della comunità ebraica sia a Praga che in Israele.

PROTAGONISTI Nella foto grande un'immagine di "Aspettando Nosferatu" di Robert Eggers nei cinema; sopra Milo Manara; sotto Matteo Strukul e a fianco il menu della cena sulla alla Transilvania al Pedrocchi di Padova

Da domani la città si immergerà nel clima dell'Ottocento grazie al festival dedicato all'età del Romanticismo declinata attraverso la letteratura gotica e fantastica. Per tutto il weekend l'attenzione su mostri, misteri, spiriti, creature notturne e vampiri. Un progetto dallo scrittore Matteo Strukul e che culminerà in una cena al Pedrocchi dedicata alla Transilvania

Padova si sveglia con Nosferatu

L'EVENTO

Grandi trame, intrecci, misteri, vampiri e fantasmi. Poi storia e letteratura, per finire con una cena ad hoc nella sala Egizia del Pedrocchi, tempio laico dell'800, con un menu made in Transilvania, terra che ospita il castello di Bran, fortezza gotica associata alla leggenda di Dracula. Sono queste alcune delle curiosità della VI edizione di "800 Padova Festival" in programma a Padova da sabato 7 fino a domenica, che nel palinsesto comprende pure visite guidate, incontri letterari, rievocazioni storiche, appuntamenti dedicati ad astronomia, moda, turismo e fumetti, con uno degli ultimi step che prevede domenica alle 11,30 la consegna del premio "Ippolito Nievo-Massimago" a Milo Manara, il più importante fumettista vivente, che sarà anche l'ospite d'onore della manifestazione organizzata da Sugarpulp, con la direzione artistica dello scrittore Matteo Strukul coadiuvato da Silvia Gorgi.

I PARTICOLARI

E a entrare nello spirito della rassegna è proprio il romanziere che l'ha ideata, il quale di recente è stato accolto nella Dracula Society di Londra in virtù della sua produzione letteraria. «Il romanzo, e in particolare quello gotico - ha osservato - ha nell'800 la propria culla: Frankenstein è del 1818 e negli anni 90 di quel secolo è arrivato poi Dracula di Bram Stoker. Da parte nostra, quindi, c'è una sorta di rivendicazione del romanzesco, considerato che oggi viene definito letterario ciò che molto spesso è autobiografico, legato al quotidiano o al racconto dell'attuale, che riteniamo avere una prospettiva limitata, e la cui narrazione difficilmente dura nel tempo. Il nostro obiettivo è di recuperare il "romanzesco" come momento di racconto straordinario, di personaggi memorabili, di grandi trame e intrecci. Sia con la narrazione del vampiro letterario, cioè Dracula, sia pensando alla grande poesia ottocentesca italiana, vedi Leopardi al quale a breve la Rai dedicherà una fiction. Ci sembra opportuno rivendicare queste radici che oggi sembrano démodé, mentre noi le riteniamo classiche».

SERIE DI INCONTRI SULL'EVOLUZIONE STORICA DELLE VARIE CREDENZE DI ORIGINE POPOLARE E DELLE SIMBOLOGIE OSCURE

Il pubblico dimostra entusiasmo per questo argomento, tanto che alcuni eventi da giorni sono sold out. «Credo - ha aggiunto Strukul - che la fascinazione sia legata all'idea di questi personaggi straordinari. Per esempio, il principe della notte che Stoker trasforma in un conte e che trasfigura attraverso questa creatura notturna con poteri di mutaforma, con l'idea di un succhiatore di sangue che vive in eterno, è un uomo affascinante, con un appeal che non è mai venuto meno. Sabato con Mirko Zilahy ne parleremo: quest'ultimo ha studiato al Trinity College, proprio come Stoker ed è la persona adatta a spiegare, mentre io provo a parlare del vampiro legato alla storia dell'Est, ragionando su tre film che mettono al centro Nosferatu, figura presente nei miei romanzi veneziani dedicati a Canaletto. Insomma c'è un'indagine sul vampiro letterario e su quello storico-folklorico. L'adesione del pubblico è massiccia perché il lato gotico legato alla paura e all'inquietudine suscita grande fascino sulle persone. Sabato sarà dedicato a questo e si concluderà con la cena con menu transilvano per ricordare che, come sostiene Stoker, "i Carpazi sono lo scrigno dell'immaginazione" e lo dice Jonathan Archer all'inizio del suo viaggio: tinte e alimenti utilizzati per il menu sono stati declinati con dei nomi della tradizione vampiresca, con ingredienti come l'aglio e il "sangue dei vampiri", coerenti con il tema della giornata».

L'AGENDA

Il Festival, realizzato con il patrocinio della Regione e i contributi della Fondazione Cariparo e del Comune patavino, ha un palinsesto ricco. (800padovafestival.it). Domani alle 17 è in programma "Il Pedrocchi massonico", visita guidata (con replica domenica alle 15,30), alla scoperta delle simbologie nascoste dell'antico Stabilimento progettato da Giuseppe Jappelli; il percorso andrà a scoprire simbologie apparentemente nascoste, intriganti e coinvolgenti che danno modo di comprendere il vissuto padovano in pieno Ottocento. Seguirà alle 17,30 un itinerario in centro (riproposto il giorno successivo alle 16,30) alla scoperta di luoghi e personaggi di quel secolo. Alle 18 tappa al Planetario con "Il cielo dell'800 fra Padova, l'Egitto e le stelle", focalizzato sulle scoperte astronomiche in un secolo in cui pure la scienza sembra un romanzo.

La giornata clou sarà sabato. L'inizio è alle 11,30 in Sala Rossini con "800 da paura: il terrore nell'arte", lezione del critico Maxi Sabbion, il quale tra mostri, streghe e vampiri si soffermerà sul tema dell'orrido nelle arti visive, esplorando come figure demoniache e sovrannaturali siano state interpretate da pittori, scultori e illustratori nel corso del tempo, esercitando un fascino misterioso che si mescola tra horror e curiosità.

Sempre nell'antico Caffè jappelliano alle 17 il romanziere Mirko Zilahy terrà una lectio intitolata "I Vampiri nell'800", mentre alle 18 lo stesso Strukul sarà il protagonista di "Aspettando Nosferatu", un viaggio nel mondo dei vampiri tra cinema e letteratura, in vista dell'uscita dell'omonimo film di Robert Eggers. Gran finale alle 20.30 quando inizierà la serata di gala con "La cena dei vampiri", a base di piatti rumeni realizzati dallo chef Florian Bunea: nel menu vampiresco aperitivo con "sange de vampir", e poi "soufflé strigoi", "vampir ciorba", "sarmale draculescu" e chiusura con i dolci "transylvania papanasi".

Domenica alle 10,30 Sala Rossini ospiterà l'incontro con l'illustratore Stefano Tamizzo, il quale presenterà "L'ergastolo di Santo Stefano. fine pena mai", la sua ultima graphic novel. Seguirà alle 11,30 nella medesima location l'evento per la consegna del premio "Ippolito Nievo-Massimago" a Milo Manara, il quale dialogherà con Strukul ripercorrendo le tappe della sua carriera: il riconoscimento gli è stato attribuito dagli Ottocenteschi «per lo straordinario complesso d'opere con cui negli anni ha saputo ridisegnare le coordinate letterarie del romanzo senza mai rinunciare al gusto per l'avventura, l'intreccio, l'intrigo».

DOMENICA VERRÀ CONSEGNATO ALL'ILLUSTRATORE MILO MANARA IL PREMIO NIEVO-MASSIMAGO ALLA CARRIERA

Alle 16 sarà la volta della rassegna "Costumi che raccontano storie", incentrato sul loro uso per valorizzare la scena e il personaggio in tre opere gotiche: Dracula di Bram Stoker, Crimson Peak, Penny Dreadful, con conferenza di Grimilde Malatesta e la partecipazione di Elena Torri, Laura Guglielmo e Alberto Miserendino; l'evento è a cura del gruppo Rêverie.

Una delle figure della letteratura mondiale sarà invece al centro della tappa conclusiva fissata alle 17, sempre in Sala Rossini: si intitola "Leopardi. Il poeta dell'infinito" e aspettando l'omonima fiction Rai di Sergio Rubini, Silvia Gorgi e Giacomo Brunoro dialogano con il direttore di produzione della serie Giacomo Gagliardo.

Nicoletta Cozza

Inaugurata ieri al Museo d'arte Rimoldi una mostra che ripercorre l'attività svolta tra gli anni '70 e '80 Fino al 21 aprile prossimo

REGOLE D'AMPEZZO Nel palazzo ottocentesco che ospita il Museo Rimoldi aperta una esposizione dedicata al movimento dei "Neo Pop" attivi soprattutto tra gli anni Settanta e Ottanta

A Cortina sfilano quindici artisti del "Neo Pop"

L'ESPOSIZIONE

Colori ed emozioni permeano la mostra "Neo Pop: perenne metamorfosi di un mito", aperta ieri al museo d'arte moderna Mario Rimoldi, delle Regole d'Ampezzo, a Cortina. «Questa mostra è un tributo, è la sublimazione di una ricerca», ha esordito Giorgio Chinea Canale, curatore dell'esposizione, che l'ha allestita. Rimarrà a disposizione del pubblico sino al 21 aprile 2025, nel palazzo ottocentesco, lungo l'isola pedonale dello struscio vacanziero. «Qui abbiamo quindici stelle, varie e diverse – ha elencato Chinea Canale – da due personalità dell'arte italiana degli anni Settanta e Ottanta, come Marco Lodola e Gianni Cella, che hanno vissuto la Pop art nel suo nascere, sino alle giovani promesse contemporanee. Non manca una finestra sul mondo, con un respiro internazionale».

QUINDICI ARTISTI

I colori, la vitalità e l'ironia del movimento Neo Pop accompagnano l'inverno ampezzano con le opere di quindici artisti, in una esposizione collettiva che mette in risalto l'attività di un gruppo di persone, appartenenti a questa corrente artistica, da anni impegnati in una complessa ricerca sulla nuova figurazione del linguaggio immediato, capace nella contemporaneità di rivolgersi a un pubblico sempre più ampio. La mostra riempie e anima il piano terra della Ciasa de ra Regoles; si allunga al piano superiore; nel terzo piano c'è la consueta esposizione di parte delle opere di Mario Rimoldi, una delle più ricche collezioni private dell'arte italiana del Novecento, con dipinti di Guttuso, Carrà, Sironi, De Pisis, De Chirico, Vedova, Music e tanti altri.

IL PERCORSO

"Neo Pop: perenne metamorfosi di un mito" vede protagonisti alcuni degli interpreti più rappresentativi della scena artistica di fine anni Ottanta e inizio anni Novanta del secolo scorso, tra cui Marco Lodola, Gianni Cella, e quelli che si sono affacciati al terzo millennio come Giuseppe Veneziano, Francesco De Molfetta, Fulvia Mendini, Andy Bluvertigo, Pao, Giovanni Motta, Laurina Paperina e The Bounty Killart, con la partecipazione dei due giovanissimi artisti Waro e Erk14. Non manca la presenza internazionale della giapponese Tomoko Nagao, del colombiano Gabriel Ortega e dello spagnolo Albert Pinya. La collettiva intende puntare un faro su un gruppo di artisti figli di quella che la critica definisce "generazione Mtv", autori influenzati dall'estetica veloce del videoclip musicale e da tutto ciò che di felice e impattante arriva da quegli anni. Quest'arte si nutre di rimandi popolari al cinema, ai cartoni animati, alla comunicazione televisiva, alla moda, al fumetto e pure al mondo underground, ma che sempre arriva a mescolarsi a riferimenti accademici, dotti e raffinati come i grandi classici dell'arte o della letteratura. Nel saluto di apertura, il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi ha sottolineato l'impegno delle Regole d'Ampezzo, nel proporre ogni anno, ad ogni stagione turistica, motivi di attrazione e di intrattenimento dell'ospite. Paolo Alverà, per le Regole d'Ampezzo, ha ricordato la ricorrenza dei cinquant'anni del museo Mario Rimoldi. Fra le opere più significative è esposta "Life" di Vincenzo Marano, del 1969, acquistata dallo stesso Rimoldi, quando si era aperto ai giovani talenti.

Marco Dibona

UN GRUPPO CHE SI È ISPIRATO ALL'ESTETICA VELOCE DEL VIDEOCLIP DEL CINEMA E DEI CARTONI ANIMATI

Venezia

Hervé Niquet apre la stagione sinfonica della Fenice

Prende il via la Stagione Sinfonica 2024-2025 della Fondazione Teatro La Fenice. Ad aprire il sipario nei due appuntamenti in programma domani 6 dicembre alle 20 (turno S) e sabato 7 alle 17 (turno U), sarà la bacchetta di Hervé Niquet (nella foto), che alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice dirigerà un programma dedicato alla musica francese, con il celebre Te Deum di Charpentier, insieme a brani di Dauvergne e Méhul. A impreziosire questo speciale evento, sarà la presenza di alcuni cantanti d'eccezione, solisti dell'Opéra Royal de Versailles: il soprano Sarah Charles, il mezzosoprano Flore Royer, i tenori Léo Guillou Keredan e Attila Varga-Tóth e il baritono Halidou Nombre. Maestro del Coro Alfonso Caiani. La prima di venerdì sarà trasmessa in diretta su Rai Radio3.

Tre gli autori prescelti per questo concerto veneziano, Antoine Dauvergne che riscrive il mitico Persée di Lully; Ètienne-Nicolas Méhul di cui si propone la Prima Sinfonia; per concludere con Marc-Antoine Charpentier, con il noto del Te Deum, uno dei brani più famosi dell'intero repertorio. I biglietti per il concerto (da 15 a 130 euro) sono acquistabili nella biglietteria del Teatro La e nei punti Eventi Venezia Unica, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2722699) e biglietteria online su www.teatrolafenice.it.

Sanremo, più pseudonimi che nomi I cantanti scelgono nuove identità

IL CASO

Quanti cantanti si presenteranno sul palco del Festival di Sanremo 2025 con la propria identità anagrafica? Su 30 artisti in gara, solo una minoranza (8) useranno il loro vero nome e cognome. È quanto fa notare Lorenzo Coveri, già professore ordinario di Linguistica italiana nell'Università di Genova e accademico della Crusca, tra i massimi studiosi della lingua della canzone italiana, autore di un articolo pubblicato dal web magazine Mentelocale dove offre una serie di considerazione di «onomastica sanremese».

I GRUPPI

Coveri classifica i cantanti in cinque gruppi. Si presentano con nome e cognome anagrafico: Francesca Michielin, Francesco Gabbani, Joan Thiele, Lucio Corsi, Marcella Bella, Sarah Toscano, Serena Brancale e Simone Cristicchi. Solo con il nome di battesimo: Clara (Soccini), Elodie (Di Patrizi), Gaia (Gozzi), Giorgia (Todrani). Solo con il cognome di famiglia: (Dario) Brunori Sas, che era il nome dell'impresa edile dei genitori. Nomi d'arte considerati "trasparenti" dal linguista sono: Achille Lauro (Lauro De Marinis), Bresh (Andrea Brasi), Olly (Federico Olivieri), Fedez (Federico Leonardo Lucia), Emis Killa (Emiliano Rudolf Giambelli), Irama (Filippo Maria Fanti), Rkomi (Mirko Manuele Martorana), Rose Villain (Rosa Luini), Rocco Hunt (Rocco Pagliarulo), Willie Peyote (Guglielmo Bruno).

TRASPARENTI E OPACHI

Nomi d'arte definiti "opachi", ovvero che non si spiegano senza un riferimento alla biografia del portatore: Massimo Ranieri (Giovanni Calone), ispirato al Principe Ranieri di Monaco; Noemi (Veronica Scopelliti) è il nome che voleva darle la madre alla nascita; Modà (Kekko Silvestre, Enrico Zapparoli, Diego Arrigoni, Stefano Forcella, Claudio Dirani) è il nome di una discoteca di Erba (Como); The Kolors (Antonio "Stash" e Alex Fiordispino, Dario Iaculli), dove "Stash" nel significato di "gruzzoletto" è una citazione di "Money" dei Pink Floyd; Coma_Cose (Fausto "Lama" Zanardelli e Francesca "California" Mesiano) dove «"coma" è lo stato di cose contemporaneo e "cose" è per evitare un'omonimia con altro gruppo; Shablo (Pablo Miguel Lombroni Capalbo) con Guè (Cosimo Fimi); Joshua (Bale) e Tormento (Massimiliano Cellamaro); Tony Effe (Nicolò Rapisarda), dove Tony è il nome del personaggio di una serie tv per cui aveva partecipato a un casting da ragazzo e la Effe evoca il brand Fendi. Un cambiamento senz'altro particolare rispetto al passato dove invece l'artista di presentava con il suo nome e cognome oppure con il solo nome di battesimo. Altra peculiarità lo sconfinamento oggi più di ieri dell'uso dell'inglese anzichè della lingua italiana.

IN GARA AL FESTIVAL Elodie e Olly (due esempi di nomi d'arte)

UN RADICALE CAMBIAMENTO RISPETTO AL PASSATO QUANDO SI USAVA MOLTO L'ITALIANO

Paolo Ruffilli e una storia d'amore alla Pessoa

IL LIBRO

Una storia d'amore e di passioni che si dipana sulle tracce di uno dei maggiori poeti del Novecento europeo, Ferdinando Pessoa; è a lui che lo scrittore e poeta Paolo Ruffilli (nella foto), originario di Forlì ma che vive a Treviso, ha dedicato il suo ultimo romanzo "Fuochi di Lisbona" (Passigli Editore, 17,50 euro) da poco in libreria. «Il romanzo si sviluppa sulle tracce di un poeta a me molto caro – spiega Ruffilli – letto e riletto». L'ispirazione nasce da una curiosità dello scrittore: perché Pessoa decide di interrompere la travolgente storia d'amore con Ophélia Soares Queiroz? Perché decide di soffocare quell'amore così intenso, forte e ricambiato? «Per molti anni mi sono dedicato allo studio delle fonti, agli scritti di Pessoa, alle lettere, biglietti, alle migliaia di pagine che danno informazioni sulla loro storia d'amore, sono andato alla ricerca dei luoghi e gli scenari dove l'amore è nato e si è poi interrotto - spiega Ruffilli – ne è nato un romanzo che parla di amore e passione».

IN PORTOGALLO

Il protagonista della storia si reca a Lisbona per un convegno su Pessoa di cui è un appassionato lettore, e in quella città di pietra bianca che brilla al sole, resa ancora più affascinate dalle testimonianze che parlano del poeta portoghese

e che affiorano nel corso del suo viaggio, quando sboccia un'intensa passione per Vita, la coordinatrice del convegno conosciuta al principio del suo soggiorno. Pagina dopo pagina, la storia d'amore tra i due si mescola alla vicenda sentimentale di Pessoa e Ophélia, tanto che gli amanti più recenti arrivano ad identificarsi con quelli del passato, rendendo via via comprensibile l'enigmatico rapporto fatto di travolgenti sentimenti vissuto dalla coppia d'inizio Novecento. Alla base ci sono quindi i lunghi e profondi studi che Ruffilli ha dedicato a uno degli scrittori più geniali ed enigmatici del Novecento, che poi ha deciso di restituire in forma di romanzo costruendolo con una raffinata architettura e giocata sul tema del doppio, espediente che gli ha permesso di suggerire alcune risposte in merito alla vira sentimentale del celebre poeta e di colmare i vuoti lasciati dalle testimonianze storiche. «Tutte le citazioni di Pessoa – spiega Ruffilli - sono state da me tradotte sulla versione definitiva delle opere pubblicate dalla casa editrice Ática di Lisbona e sono date tutte in corsivo nel mio testo. Ho ricomposto i brani epistolari dalle lettere originali di Fernando e Ophélia e dalle migliaia di pagine scritte da Pessoa. Mia anche la traduzione dei versi di Herberto Hélder e dei passi delle canzoni di Amália Rodrigues qui citati».

Chiara Voltarel

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

I proverbi del mese di dicembre, appena iniziato, che portano molte delle festività più importanti dell'anno: da San Nicola patrono dei vetrai alla celebrazione della Madonna Immacolata di domenica

La caccia al tesoro del miliardario Usa

NUMERI

Dopo i tre terni azzeccati nell'ultimo mese anche questa settimana splendide vincite con l'uscita di cinque bellissimi ambi su ruota secca, più altri dieci su tutte le ruote. Immediatamente al primo colpo, giovedì uscito il 23-77 proprio su Venezia la ruota della giocata cabalistica del segno zodiacale del momento il Sagittario seguito subito venerdì dall'uscita del 22-70 sempre su Venezia dalla poesia "Nostalgia" mentre sabato centrato il 76-90 su Napoli dalla curiosa banana più cara del mondo. Dai consigli della settimana precedente invece, sono stati centrati tra martedì e sabato i bellissimi su ruota secca: 14 -54 proprio su Venezia, il 29-73 sempre secco su Venezia accompagnati dal 18-40 uscito su Milano e dal 7-29 uscito su Cagliari, tutti e 4 dall'aneddoto storico della saggezza della Serenissima. Su ruota secca anche il 22-90 ancora su Venezia con il 16-22 su Roma dalla ricetta della "Castradina", il 66-90 su Napoli dalla giocata popolare della Madonna della Salute e il 23-90 su Napoli con il 23-58 su Roma dai truffatori travestiti da orsi. Infine uscito anche il 8-80 su Genova con il 23-58 su Roma dalla superstizione dei tatuaggi dispari più il 28-72 su Torino dal significato del sognare delle ostriche. Complimenti a tutti i vincitori! "Dicembre gelà, no va dispressà" e anche "Dicembre inbacucà, gran assicurà" ...Dicembre appena iniziato porta le festività più importanti dell'anno e già domani si inizia con San Nicolò patrono dei vetrai (a Murano porta doni ai bambini) e protettore degli scolari, infatti (Par San Nicolò, festa o no festa, a scuola no se resta". Domenica (8) altra festa dell'Immacolata "Chi se rinova par Maria, scampa la malatia". I nostri vecchi ci hanno lasciato proverbi, sentenze e giocate popolari per ogni occasione: per San Nicolò. 6-58-19 con ambo Venezia Bari e tutte, per l'Immacolata 8-29-70 con ambo Venezia Roma e tutte. Buone invece per tutto il mese di dicembre le giocate 42-72-53-60 e 61-4-56-62 con ambo e terno Venezia Bari e tutte più i terni 31-68-86 e 17-62-89 con 19-65-77 per Venezia Genova e tutte. A Venezia per definire persone originali si dice "Se no i xe mati no i volemo" e il signor Jon Collins-Black è più che originale. Ha nascosto 2 milioni di dollari tra soldi preziosi e gioielli in 5 forzieri sparsi per gli Stati Uniti che andranno a chi li trova. L'originale miliardario ha scritto un libro con tutti gli indizi per trovarli mettendo così in piedi la più grande caccia al tesoro del secolo. Si stanno già mobilitando da tutto il mondo. Buona caccia! Intanto giochiamo 64-10-82 e 3-57-60 più 18-45-63 con ambo Venezia Palermo e tutte.

Maria Barba

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

La zuppa di pesce o "broeto" caldo

IN CUCINA

Oggi vi propongo un piatto molto gustoso, ormai in disuso ma che merita di essere riscoperto.

Nell'antica cucina veneziana esiste la ricetta di una zuppa di pesce denominata "Broeto".

In una capace casseruola, far bollire per un'ora mezza dozzina di "Anzoleti" (Caponi o gallinelle di mare), 7-800 g di Gò (Chiozzi), due teste di "Scarpena" (Scarpena rossa), con mezzo limone, una cipolla, una carota, tre pomodori maturi poco sale una costa di sedano. A parte con le stesse verdure, lessare una "Bosega" (Muggine chelone).

In un'altra casseruola, fare un soffritto con olio extravergine e un bel trito di aglio e prezzemolo, aggiungere i pezzi di "bosega" ben puliti da tutte le lische e unire il brodo di tutti i pesci ben filtrato.

A parte friggere in poco olio extravergine alcune fette di pane che andranno disposte sulle fondine; versarci sopra il brodo con i pezzi di "Bosèga", cospargere di formaggio grattugiato e servire ben caldo. Fantastico! 17-33-58-31 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

LE FETTE DI PANE CHE DIVENTANO CROSTINI FRITTI IN ABBONDANTE OLIO D'OLIVA

Le diverse declinazioni del ghiaccio

IL SOGNO

Ogni sogno fa parte di un insieme, non si deve mai interpretare una parte come il tutto! Per entrare a fondo in un sogno bisogna prima di tutto ricorrere ad associazioni evidenti: sognare un cane può rappresentare la fedeltà, il colore bianco si associa alla purezza, come anche un paesaggio ricoperto di neve, il vedere la luna in sogno rappresenta il femminile in tutte le sue sfaccettature... Sognare del ghiaccio che, è la pietrificazione dell'acqua, da un messaggio di trasparenza e di durezza. Il ghiaccio in sogno è di buon auspicio, presagisce esito positivo di esami, di affari redditizi, di vincite al gioco... Sognare invece di pattinare o scivolare sul ghiaccio è presagio di denaro che scivola via o comunque di perdite in generale. Mangiare del ghiaccio prospetta falsi piaceri, soprattutto se il sogno avviene fuori della stagione fredda. Immergersi denota la voglia di cambiare vita. Secondo Freud il ghiaccio in sogno rappresenta la distanza emotiva e la frigidità sessuale. Per questo sogno si gioca 4-17-57-88 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

LA POESIA

La "Nevegada" dell'inverno con il fascino di Venezia

È arrivato l'inverno con alti e bassi di meravigliose giornate di sole, fredde ma con degli infuocati tramonti in laguna tanto belli da sembrare finti, ma...anche giornate di fredda nebbia, di vento che taglia il viso.
Ci sono poi giornate tinta perla che portano l'odore dei monti e fanno ricordare le belle nevicate di una volta. Venezia coperta di neve è magica! Na Nevegada: "Ghe xe na bavetta, che supia stasera, Venessia abrassada da 'na coltre lezera. La casca dal cielo, la vien lieve...lieve. Sto candido velo, sta fiocada de neve. Là se pusa sui copi, la xe alta na spana. Xe coverti i camini, che i par...dei storti co'la pana. Le gondole...pusae su la riva s-ciarae dai fanai, le par dei canoi che, un velo de sucaro li ga infarinai. La taca nela Piassa, nei campi e campieli. Ma varda sti fiochi, co' i casca ... che beli. Che goder vardar ...vardar sta belessa, sta bela nevegada. La fa 'na gran teneressa sta Venessia imbiancata." Da giocare 8-43-64-84 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

METEO

Maltempo al Sud, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Passaggio di annuvolamenti irregolari nella prima parte della giornata sulla nostra regione, senza fenomeni associati. Tra pomeriggio e sera nubi in diradamento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Passaggio di annuvolamenti irregolari nella prima parte del giorno sulla nostra regione, con nevischio sui confini alto atesini. Temperature in lieve calo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Passaggio di annuvolamenti irregolari nella prima parte della giornata sulla nostra regione, senza fenomeni associati.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	6	Ancona	8	12
Bolzano	-2	6	Bari	10	14
Gorizia	1	10	Bologna	1	9
Padova	3	9	Cagliari	6	18
Pordenone	1	10	Firenze	3	13
Rovigo	2	9	Genova	8	14
Trento	0	6	Milano	3	10
Treviso	0	10	Napoli	10	17
Trieste	5	10	Palermo	11	18
Udine	2	9	Perugia	2	9
Venezia	4	9	Reggio Calabria	14	19
Verona	2	10	Roma Fiumicino	3	14
Vicenza	-1	9	Torino	1	10

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show.
21.30 **Don Matteo 14** Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Maurizio Lastrico
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
8.15 **VideoBox** Quiz - Game show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.50 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Delitti in famiglia. Davanti ai miei occhi** Documentario. Di Fabio Villoresi
23.10 **The Misfits** Film Azione
0.50 **Generazione Z** Attualità. Condotto da Monica Setta

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Att.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.05 **Supernatural** Serie Tv
6.45 **Stargirl** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.25 **Castle** Serie Tv
10.55 **Seal Team** Serie Tv
12.30 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Il segreto di David - The Stepfather** Film Giallo. Di Nelson McCormick. Con Dylan Walsh, Sherry Stringfield, Jon Tenney
23.05 **Nick - Off Duty** Film Poliziesco
1.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Creed III** Film Azione
3.50 **Departure** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.25 **Departure** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Quante storie** Attualità
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
8.30 **Prossima fermata Asia** Doc.
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Fedora** Musicale
11.45 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
13.00 **Save The Date** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Lieta serata insieme a Eduardo e ai suoi compagni d'arte** Teatro
18.45 **Stravinskij: L'uccello di fuoco - Suite** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Mimmo Paladino. Il linguaggio dei segni** Documentario
20.15 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **La Scala per Puccini** Teatro
22.15 **Opera - Tosca** Teatro
0.15 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc.

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **La legge del capestro** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità
1.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Endless Love** Telenovela. Con Kerem Alisik, Rüzgar Aksoy, Neslihan Atagül
22.25 **Endless Love** Telenovela
23.30 **Segreti di famiglia** Serie Tv
0.15 **X-Style** Attualità
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.10 **CSI** Serie Tv
20.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.45 **Lazio - Napoli. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.40 **American Pie: Ancora insieme** Film Commedia
1.50 **Ciak Speciale** Attualità

Iris
6.10 **Ciak News** Attualità
6.15 **Kojak** Serie Tv
7.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
7.50 **Camere da letto** Film Commedia
10.00 **La legge del fucile** Film Western
11.45 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
14.40 **Oceano rosso** Film Avventura
17.05 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **A rischio della vita** Film Azione. Di Peter Hyams. Con Jean-Claude Van Damme, Dorian Harewood, Powers Boothe
23.30 **Arma letale 2** Film Azione
1.50 **Oceano rosso** Film Avventura
3.45 **Ciak News** Attualità
3.50 **Ore 10: calma piatta** Film Thriller
5.20 **Delitto al luna park** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.35 **MasterChef Italia** Talent
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **Black Dawn - Tempesta di fuoco** Film Azione. Di Alexander Gruszynski. Con Steven Seagal, Tamara Davies, John Pyper-Ferguson
23.20 **Out of Reach** Film Azione
1.00 **E-rotic: viaggio nel cyber-porn** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'int.il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **L'Uomo del West - Film: western, Usa 1940 di William Wyler con Gary Cooper e Dana Andrews**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
21.20 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **Predatori di gemme** Doc.

La 7
6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio

TV 8
11.10 **Quattro matrimoni** Reality
12.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.25 **La nostalgia del Natale** Film Drammatico
15.10 **Tutto cio' che voglio per Natale** Film Sentimentale
16.55 **Natale a lume di candela** Film Commedia
18.40 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.00 **Ante Factor** Show
21.00 **X Factor** Talent
24.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
0.05 **GialappaShow** Show

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.00 **Storie criminali** Doc.
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.40 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

7 Gold Telepadova
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**
1.00 **Agricultura**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Gli occhi del delitto**
16.30 **Consigli per gli acquisti**
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Il miracolo della 34ª strada**
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts – cartoni animati** Cartoni
18.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Rubrica
22.00 **Pianeta dilettanti** Rubrica
22.30 **Palla A2** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi Del Goal** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tv Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Si riduce leggermente l'enfasi che avevi posto sulla dimensione professionale, e in compenso tutta la sfera che riguarda l'**amore** e il piacere guadagna nuovi punti ridiventando protagonista. È un gioco appassionante e che nei prossimi giorni potrà coinvolgerti ancora di più. Per il momento puoi ancora permetterti di consacrare anche agli amici parte del tempo che hai disponibile, approfittane!

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova configurazione ti offre degli strumenti che sono nelle tue corde per intervenire sulla situazione relativa al **lavoro** e modificarla secondo i tuoi desideri e le tue esigenze. Inizia consacrandoti all'ascolto delle richieste e anche sondando la situazione in modo da capire quale sia la strada percorribile. La Luna, infatti, ti suggerisce di adattarti piuttosto che prendere le cose di punta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna favorevole ti aiuta a sintonizzarti sulla lunghezza d'onda giusta per approfittare al massimo delle intuizioni che possono emergere spontaneamente. La situazione nel **lavoro** continua a impegnarti molto, le difficoltà non possono essere prese sottogamba e ti devi spendere. Pensa però a sorvegliare la tendenza a sobbarcarti tutte le responsabilità. Alcune cose non dipendono da te, ricordalo.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione soffia sul fuoco della combattività e della passione, alimentandone la fiamma e rendendoti impulsivo e brusco nelle reazioni. Ricorda che non devi dimostrare niente a nessuno, semplicemente impegnarti per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. La situazione **economica** in questo periodo è diventata un motore, forse il pretesto che ti consente di prendere l'iniziativa e batterti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Improvvisamente arriva la Luna, ti guarda negli occhi e ti parla d'**amore**, facendo sì che il resto perda interesse ai tuoi occhi. Le emozioni si manifestano con rinnovata vitalità e ti solleticano, coinvolgendoti in un gioco irresistibile al quale non sai dire di no. Peraltro, non ne hai nessuna voglia perché tutto è così piacevole e coinvolgente che ti arrendi di buon grado quasi senza accorgertene.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In questi giorni sei attraversato da una carica di vitalità particolarmente intensa, che trasforma le tue energie rendendoti propositivo. Forse succede perché nel **lavoro** sei stimolato da un ostacolo piuttosto corposo e ingombrante. Si è incrinato finalmente un tuo atteggiamento rigido, che puntualizza invece di dialogare, lasciando spazio a una dinamica costruttiva, che fa tesoro anche dei rifiuti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il passaggio della Luna in Acquario viene a ridurre il livello di tensione che in qualche modo ti faceva sentire scomodo, restituendoti tutto il tuo potenziale di creatività e la capacità di trovare la leggerezza che mette le ali in ogni situazione. Stai riprendendo in mano il controllo, orientando il timone nella direzione che prediligi, che è poi quella dell'**amore**, settore in cui nessuno ti batte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sempre molto preso dagli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel **lavoro**, affronti anche questa giornata con l'intensità che ti caratterizza, determinato a trovare la massima efficacia in ogni azione che intraprendi. La configurazione ti aiuta a connetterti meglio con la tua verità interiore, riallacciando il filo emotivo che guida le tue scelte e ne determina la direzione. Favorita l'intimità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Le preoccupazioni e soprattutto l'urgenza relativa al **denaro** e alle spese che intendi effettuare perdono presa, come se queste questioni passassero in secondo piano e ti lasciassero in pace. Adesso per te si tratta soprattutto di mantenere un equilibrio tra l'euforia e la socievolezza, che favoriscono l'apertura agli altri, e un atteggiamento rigido ed esigente, che tende a mantenerli a distanza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna ti invita a spostare l'attenzione sul **denaro**, rendendoti più libero e impulsivo nella sua gestione, come se riuscissi a liberarti dalle remore che ne disciplinano l'uso. Ti fa bene vivere questa dimensione in maniera diversa, consapevole che i soldi sono fatti per spenderli e per tradurre in azioni i tuoi desideri. Goditi la piacevole sensazione di maggiore potere personale.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'ingresso della Luna nel tuo segno conferisce maggiore protagonismo alle emozioni e all'intuito nell'economia della giornata. E la tua è una Luna colorata dalla congiunzione con Venere, che fa di te un innamorato un po' capriccioso, stuzzicato dai morsi del desiderio. Lascia che l'**amore** si insinui nella tua vita e ne alteri almeno in parte l'equilibrio. Hai molto più da guadagnarci che da perderci.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione continua a evidenziare le tue responsabilità nel **lavoro** e tendi forse a credere che ti inciti a farti carico di ogni questione, come se tutto dipendesse da te. Ma in quel modo rischieresti di alimentare una dinamica impegniata sullo stress. Il pensiero di avere il controllo totale sulla situazione è illusorio. Evita la trappola e prova a delegare, prendere le distanze è salutare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	11	89	82	75	2	72	4	57
Cagliari	8	105	19	87	1	76	63	57
Firenze	83	68	89	66	4	61	12	55
Genova	31	161	19	88	85	74	28	64
Milano	68	73	9	66	43	62	48	54
Napoli	74	112	8	73	58	62	81	53
Palermo	8	97	78	84	28	67	40	58
Roma	51	87	35	69	36	59	80	57
Torino	85	74	40	68	80	68	71	60
Venezia	79	84	15	78	84	77	80	75
Nazionale	66	101	13	80	20	71	40	68

WITHUB

Sport

LA DECISIONE DEL CIO

Anche le Olimpiadi giovanili nel 2028 a Dolomiti-Valtellina

Il comitato esecutivo del Cio ha designato il progetto Dolomiti Valtellina come sede preferenziale per i Giochi Olimpici giovanili invernali del 2028. La proposta, guidata dal Coni con le regioni Lombardia e Veneto e la Provincia di Trento, ha ottenuto il supporto da tutti i livelli di governo. Il progetto sfrutterà le infrastrutture e l'esperienza delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026, garantendo così un'edizione interamente realizzata su impianti esistenti suddivisi in tre cluster: Valtellina, Trentino e Cortina d'Ampezzo.

CALCIO

MONDIALE PER CLUB SOLDI E POLEMICHE

Stasera a Miami il sorteggio dei gironi del torneo imposto dalla Fifa al quale parteciperanno anche Inter e Juventus oltre a 30 squadre dei cinque continenti

Calendari, soldi e polemiche. Il calcio si sposta negli States, e prima del Mondiale "diffuso" per nazionali che partirà l'11 giugno 2026 all'Atzeca di Città del Messico e si chiuderà 40 giorni dopo a New York, dalla prossima estate vuole fare l'americano con un nuovo torneo: nasce oggi il Mondiale per club, col sorteggio per le 32 squadre più forti dei cinque continenti chiamate a sfidarsi in un'inedita formula che impegnerà tutti per un mese, in piena estate. Inter e Juve, le due italiane incluse nel gruppone di partecipanti sulla base del ranking mondiale, aspettano di conoscere le loro rivali dal sorteggio di Miami, stasera dalle 19. La diretta è assicurata da Dazn, la piattaforma streaming che a braccetto con la Fifa ha annunciato un accordo di esclusiva globale per trasmettere le 63 partite tutte gratis, in ogni angolo del mondo.

«È il torneo più inclusivo del calcio», esulta Gianni Infantino, il presidente Fifa che ha fortemente voluto la nuova Coppa a dispetto delle proteste di tanti calciatori e persino di grandi club, preoccupati da un calcio di dimensione elefantiache (il Mondiale 2026 sarà il primo a 48 nazionali) e da un calendario sempre più fitto, a rischio di far saltare nervi e legamenti dei calciatori. Che infatti hanno annunciato il rischio di un imminente sciopero, per ora rimasto solo una minaccia. Una vera e propria guerra legale è stata invece aperta dal sindacato mondiale dei giocatori e dalle Leghe europee, che alla Commissione europea hanno denunciato la posizione dominante della Fifa nella formulazione dei calendari. «Ma le scelte dell'esecutivo sono sempre state prese consultando Fifpro e Uefa», controbatte Infantino.

Quanto controverso sia il Mondiale per club, lo dimostra d'altra parte la notizia - emersa e poi smentita - di alcuni mesi fa, quando dalla Spagna arrivò l'indiscrezione che il Real, club più titolato al mondo, intendeva boicottare l'edizione 2025: una forma di protesta per le troppe partite, appoggiata dal tecnico italiano Carlo Ancelotti, ma anche di recriminazione di maggiori introiti, e in questo caso sostenuta dal presidente Florentino Perez. Ma poi il Real precisò che sarebbe andato.

Cifre ufficiali non ci sono, ma si calcola che la Fifa possa ricavare 2 miliardi dalla prima edizione (di 1 mld si parla in via informale per l'accordo tv, con Dazn che potrà sublicenziare i diritti nel mondo ad altre tv "lineari"), in questa nuova alleanza con l'America di Trump che nasce molto prima della sua rielezione alla Casa Bianca. Secondo indiscrezioni del Times, Infantino sarebbe pronto ad assicurare 600 milioni di euro di montepremi per la sola partecipazione (ovvero circa 18 a squadra, ma in Spagna è stato notato che il Real ne può prendere 20 per una sola partita in tournée internazionale).

L'interesse dei grandi gruppi finanziari americani è testimoniato dalle proprietà a stelle strisce in Premier League e Serie A: parlano americano Manchester United, Chelsea, Liverpool, Arsenal, Milan, Inter, Fiorentina, Roma, tra le altre. L'ultimo dei grandi gruppi ad aver siglato una partnership con la Fifa per il torneo, non a caso, è Bank of America, uno dei "big four" del credito americano, che ha nel suo portafoglio oltre 1.900 miliardi di dollari di depositi correnti di cittadini Usa. Quanto all'immagine, il simbolo è l'ingaggio di Leo Messi da parte dell'Inter Miami, invitata ovviamente a partecipare al Mondiale 2025 come paese ospitante.

In prima fascia ci saranno City, Real, Bayern, Psg, Flamengo, Palmeiras, River Plate, Fluminense; in seconda le altre otto europee, tra cui appunto le due italiane presenti, e poi Tunisia, Corea, Sudafrica, Messico, Emirati Arabi, Marocco, Giappone, Nuova Zelanda, Usa rappresentati dagli altri club in cerca di uno spicchio di sole. «La nuova Coppa del Mondo per club Fifa è un torneo inclusivo e basato sul merito che rappresenterà l'apice del calcio di club globale», le parole di Infantino, che rivendica la scelta della trasmissione tv gratuita: «Il calcio unisce il mondo».

I gironi saranno da 4, nessuno potrà avere due squadre della stessa confederazione tranne l'Uefa, che avendo 12 squadre dovrà contemplare quattro gruppi con due europee ciascuno. Passano le prime due, e poi qualificazione diretta a partire dagli ottavi. La partita inaugurale è prevista all'Hard Rock Stadium di Miami il 15 giugno, la finale al MetLife di New York il 13 luglio. In tutto 12 città e gli stadi (10 sulla costa est, 2 sulla ovest), compresa Pasadena, dove l'Italia perse ai rigori col Brasile la finale di Usa '94.

LA STELLA

Leo Messi con la sua squadra Inter Miami sarà "padrone di casa" del Mondiale per club che si disputerà negli Usa dal 15 giugno al 13 luglio 2025, con finale a New York

Raccamari candidato al comitato del Veneto

RUGBY

Dopo Andrea Duodo presidente della Federazione italiana rugby, Vittorio Raccamari (nella foto) per la presidenza del Comitato veneto. Treviso sempre più centro di gravità del piccolo pianeta ovale italiano, non solo per leadership tecnica del movimento da parte del Benetton in Urc. Duodo è già stato eletto il 15 settembre presidente della Fir. Raccamari, 60 anni, commercialista e revisore dei conti di Confindustria Veneto Est, ex dirigente del Benetton, si candida alla presidenza della regione guida del movimento. Elezioni a inizio 2025, presidente in carica Sandro Trevisan.

Raccamari si candidata in continuità alla linea Duodo e in una lettera inviata ieri ai club spiega: «Gli obiettivi e la visione condivisa che il gruppo, creatosi attorno alla mia disponibilità, si è posto come elementi base del proprio mandato, possono essere rappresentati in quattro parole chiave: ascolto dei vari club; crescita in senso ampio; relazioni con Fir, comitati e istituzioni; sostegno alle società creando strumenti e collaborazioni, nonchè progetti di sostenibilità. In sintesi, fare rete».

Questa la squadra di candidati consiglieri: Filippo Boraso (Rovigo); Samanta Botter e Federico Fusetti (Padova); Giulia Bragante (Belluno); Renzo Damoli (Verona); Marco Fantato (Vicenza); Flavio Lupato e Alberto Marusso (Venezia).

Ivan Malfatto

AUTOMOBILISMO

Ferrari all'ultimo assalto con due Leclerc in pista per il titolo costruttori

Il Mondiale Costruttori ed anche il secondo posto nel campionato piloti. Con un inedito: i fratelli Leclerc insieme in pista per la Ferrari nelle prime libere ad Abu Dhabi. Tutto nell'ultimo Gran Premio della stagione 2024 di Formula 1, con la Rossa e la McLaren a giocarsi il titolo per team nel gran finale: la scuderia di Maranello è chiamata all'impresa per recuperare 21 punti di distacco da quella di Woking. Più facile il compito di Charles Leclerc che se vuole centrare il "titolo" di primo degli sconfitti dopo Max Verstappen deve rimontare 8 punti su Lando Norris. Intanto il fratello Arthur sostituirà Carlos Sainz nelle prime libere e per la prima volta la Ferrari schiererà in pista due fratelli.

Per il titolo costruttori l'operazione sul circuito degli Emirati Arabi è difficile ma non impossibile, anche se su quella pista i ricordi sono più brutti che belli, come la delusione per il Mondiale perso da Fernando Alonso a favore di Sebastian Vettel, al suo primo titolo con la Red Bull nel 2010. Ma questa volta rispetto alla McLaren è più il gruppo guidato da Fred Vasseur a non avere nulla da perdere. «Per la prima volta da quando la Formula 1 è entrata nella sua era ibrida siamo riusciti ad arrivare a giocarci un titolo all'ultima corsa - dice il team principal della Ferrari Vasseur -. Si tratta di un traguardo importante e questo weekend cercheremo di fare ancora di più. Certo, dobbiamo essere realistici, siamo matematicamente in corsa ma il titolo è molto difficile da raggiungere perché, anche se dovessimo chiudere primo e secondo potrebbe non bastare, visto che la McLaren vanta ben 21 punti di vantaggio e potrebbe accontentarsi di un terzo e un quinto posto. Le sfide tuttavia sono nel DNA di Ferrari e dunque ci vogliamo provare».

Non sono pochi 21 punti, ma lasciano uno spiraglio aperto e sotto pressione Lando Norris soprattutto, ma anche Oscar Piastri e il team britannico hanno già dimostrato di sbagliare quest'anno. «Abbiamo preparato a fondo questo appuntamento - conclude Vasseur - sappiamo che la qualifica avrà un ruolo fondamentale e che la nostra macchina è più performante in gara. Charles, Carlos e tutta la squadra daranno fino all'ultima goccia di sudore per provare a portare a casa il titolo».

Sarà lotta tra Norris e Leclerc per il secondo posto, distante solo 8 punti. «Sulla carta probabilmente siamo messi meglio per vari fattori, tra cui temperatura e disegno della pista - aveva detto nei giorni scorsi Vasseur parlando di Abu Dhabi, tracciato più "imparziale" rispetto agli ultimi due, con Las Vegas che più si addiceva alla Ferrari mentre il Qatar ha valorizzato i punti di forza della McLaren. A decidere l'esito della sfida mondiale saranno forse anche i terzi incomodi. Su tutti spiccano Verstappen e la Red Bull, col potenziale per essere competitivi soprattutto sul giro secco e a inizio gara, a patto di ripetere il difficile compito di centrare la corretta finestra di utilizzo della RB20.

BOVE MIGLIORA E LO STADIO TIFA PER LUI

▶Il centrocampista lascia la terapia intensiva ma continua gli esami
Coreografia speciale, poi la Fiorentina si arrende all'Empoli ai rigori

EMOZIONE
La coreografia della Curva Fiesole, con il numero di maglia di Edoardo Bove. Sullo schermo la scritta: Torna presto Edo

FIORENTINA		5
EMPOLI	d.c.r.	6

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Dodo 6,5 Comuzzo 5,5, Ranieri 5,5, Gosens 6 (30'st Parisi 5,5); Martinez Quarta 5 (8'st Richardson 6), Cataldi 6; Colpani 5 (8'st Ikone 6), Beltran 6,5 (30'st Gudmundsson 6), Sottil 6,5 (38'st Kouame ng); Kean 7. All.: Palladino 6
EMPOLI (3-4-2-1): Seghetti 7; Marianucci 6,5, Ismajli 6 (20'st Viti 6,5), Tosto 6; Sambia 6 (37'st Gyasi ng), Henderson 6,5, Belardinelli 6,5 (20'st Maleh 6), Cacace 6 (20'st Pezzella ng); Solbakken 5,5 (29'st Colombo 6), Ekong 6,5; Esposito 7,5. All.: D'Aversa 6,5
Arbitro: Giua 6
Reti: 4'pt Ekong; 14'st Kean; 25'st Gosens; 30'st Esposito
Sequenza rigori: Gudmundsson (gol), Colombo (gol), Kouame (gol), Ekong (fuori), Ranieri (parato), Henderson (gol), Kean (fuori), Marianucci (gol), Cataldi (gol), Esposito (gol)
Note: ammoniti Marianucci, Gosens e Pezzella. Angoli: 6-6. Spettatori 12 mila

Kean e il numero 4 di Bove

RESTANO FORTI DUBBI SULLA SUA CARRIERA FUTURA. IERI HA VOLUTO VEDERE LA PARTITA IN TV. COMMOVENTE LA DEDICA DI DODÒ

FIRENZE A inizio serata la notizia più bella attraverso le parole del direttore generale della Fiorentina Alessandro Ferrari: «Edoardo sta bene, è in forma, sta recuperando e siamo contenti. Ha cambiato reparto e quindi le cose vanno meglio. Per la precisione è passato in uno che si chiama Utic, di livello di delicatezza inferiore». Si tratta dell'unità di terapia intensiva cardiologica, trasferimento possibile grazie al miglioramento delle condizioni di salute del centrocampista colpito da un malore domenica. Sì, c'è stata anche la partita degli ottavi di Coppa Italia: derby bellissimo e finito 2-2 e quindi ai calci di rigore. Avanti ci va a sorpresa l'Empoli, affronterà la vincente tra Juve e Cagliari.

SERATA PARTICOLARE

Quella di ieri al Franchi è stata una serata particolare. I club della Curva Fiesole hanno preparato una coreografia (organizzata anche un'iniziativa benefica nei settori della Curva Ferrovia e Tribuna: una raccolta fondi destinata all'acquisto di defibrillatori per impianti sportivi del territorio) con il numero 4, quello di Edoardo, mentre sul maxischermo c'era una foto di Bove con la scritta: «Torna preso Edo, ti vogliamo bene». «Non volevi la maglia, eccoti lo striscione. Edo ti aspettiamo»: questo è stato invece il messaggio dei compagni di squadra e di tutto lo staff Viola. Bove, infatti, aveva esplicitamente richiesto che nessuno indossasse una maglietta né nel riscaldamento e nemmeno all'ingresso in campo: accontentato. E mentre dal nuovo reparto guardava in tv la partita avrà sorriso, sentendo l'enorme affetto che gli sta arrivando. Anche Ekong, autore del gol del vantaggio dell'Empoli, quando ha segnato ha chiesto scusa alla curva e ha fatto il numero 4 (così come Kean) con la mano. Nel pomeriggio invece, tramite Instagram, era stato il brasiliano Dodo a mostrare vicinanza al compagno di squadra: «Per te, fratello», con la grafica che annunciava il match.

RISCHIO

Le notizie sono confortanti ma i controlli continuano e, secondo La Nazione, gli esami sembrerebbero aver trovato una lesione del ventricolo sinistro. C'è da capire se questo tipo di problema si era già manifestato nel 2020 dopo che il centrocampista era stato sottoposto a tre risonanze magnetiche al cuore dopo aver preso il Covid che gli aveva lasciato una miocardite. Il 22enne sarà sottoposto a dei test genetici che daranno un nome alla patologia. Se questa lesione venisse confermata allora sarebbe chiara la causa della fibrillazione che ha portato al malore. Il problema non è di poco conto perché per risolverlo a Bove potrebbe essere impiantato un defibrillatore di prevenzione secondaria. In questo modo la carriera, almeno in Italia, sarebbe a rischio: per quelle che sono le linee guida della medicina sportiva questi atleti non sono idonei all'attività agonistica nel nostro Paese.

Giuseppe Mustica

Coppa Italia

Gli ottavi di finale: chiude l'Inter il 19

MARTEDÌ	
BOLOGNA-Monza	4-0
MILAN-Sassuolo	6-1
IERI	
Fiorentina-Empoli	2-2 (5-6 dcr)
OGGI	
Lazio-Napoli	ore 21
17 DICEMBRE	
Juventus-Cagliari	ore 21
18 DICEMBRE	
Atalanta-Cesena	ore 18.30
Roma-Sampdoria	ore 21
19 DICEMBRE	
Inter-Udinese	ore 21

Lettere&Opinioni

«LA VICENDA DI MANUEL BORTUZZO DEVE INDURRE A UNA RIFLESSIONE SULLE DINAMICHE DELLE RELAZIONI, CHE NON SI PUÒ CIRCOSCRIVERE A SLOGAN COME QUELLO CHE VORREBBE IL PATRIARCATO COME LA CAUSA DI TUTTE LE VIOLENZE»
Susanna Donatella Campione, *FdI*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Uomini e donne

Consiglio (non richiesto) a Gino Cecchettin: continui nella sua battaglia, ma non ascolti le sirene della politica

Roberto Papetti

Caro Direttore,
finalmente è arrivata la sentenza per Tu retta accusato dell' orrenda morte di Giulia Cecchettin. Finalmente. Francamente non riesco ad accodarmi alla sequela di interviste, trasmissioni televisive e perfino aule universitarie che fanno a gara per avere il Signor Gino Cecchettin, non ne capisco la ragione (in realtà la capisco benissimo), di tanta attenzione, quasi morbosa, per questo signore che pochi giorni fa dichiarava di sentirsi offeso dall' arringa della difesa. Forse il signor Cecchettin dovrebbe sapere che la difesa è un diritto fondamentale, in uno stato di diritto, di qualunque imputato responsabile di qualunque delitto. Si è sentito offeso perché la difesa ha definito l' ergastolo una pena inumana? Lo penso anch'io. Oggi, subito dopo la sentenza, dichiara che nessuna sentenza gli restituirà sua figlia ed è vero, ma allora perché quelle dichiarazioni sulla difesa? Ecco forse è più chiara a tutti la ragione di tanta attenzione. Attenzione che non hanno i genitori della ragazza ammazzata con ancora, se possibile, maggior efferatezza, assieme al suo bambino in grembo.

Diego Parolo

Caro lettore,
anche se forse non ne ha bisogno, posso spendere qualche riga a difesa di Gino Cecchettin? Perché mi sembrano ingenerose le critiche di cui talvolta è oggetto e mi pare eccessiva l'attitudine a vivisezionare ogni sua parola, ogni sua frase e ogni suo gesto. Pensiamo a quanto accaduto pochi giorni fa: Cecchettin ha criticato l'arringa dell'avvocato di Turetta, mettendo in discussione uno dei principi su cui fonda il diritto alla difesa e quindi anche lo stato di diritto. Ha sbagliato? Forse sì, forse poteva esprimere gli stessi concetti con parole più misurate. O forse poteva anche non dire nulla. Ma provi chiunque a mettersi nei panni di questo padre, provi a immaginare il dolore che ha subito e che si perpetua quotidianamente da mesi; alla pressione mediatica a cui è sottoposto; all'impossibilità di potersi rifugiare nel silenzio; alla condizione, imposta anche dalle sue scelte, di dover continuamente parlare di quella tragedia, di essere costretto a ritornare su quelle giornate che hanno segnato così pesantemente la sua vita e quella della sua famiglia. Si può concedere, non dico perdonare, a un uomo che ha vissuto e vive questa tremenda esperienza, di farsi sfuggire talvolta qualche espressione non del tutto appropriata o anche di esprimere concetti che magari per qualcuno non sono del tutto condivisibili o non lo sono per niente? Lo so: non tutti condividono la decisione che Gino Cecchettin ha fatto di mettersi in gioco, di diventare testimone e insieme protagonista di una battaglia di civiltà, quella contro la violenza di genere. Lui ha fatto questa scelta. Non credo sia stato semplice. Ha ritenuto che questo fosse il modo migliore per mantenere viva la memoria di Giulia, per dare un senso, ammesso che ciò sia possibile, alla sua ingiusta e inaccettabile morte. Va rispettato per questo. E anche capito. Personalmente a Gino Cecchettin mi sentirei di dire solo una cosa: continui, non si preoccupi delle critiche e non le tema. La battaglia in cui è impegnato tocca tasti sensibili del nostro sentire, della nostra cultura, del nostro, spesso sbagliato, modo di intendere i rapporti uomo-donna. E' un tema inevitabilmente divisivo. Ma non si fermi: c'è bisogno di parlare di questo, anche di discutere animatamente se necessario. Ma lei continui a far sentire, fin quando lo riterrà necessario e fin quando ne avrà la forza, la sua voce. Solo da una cosa si tenga lontano: dalle sirene della politica, di qualsiasi colore.

La crisi dell'auto

Da chi è stata valutata la scelta sull'elettrico?

Come piccolo commerciante qualora intraprenda un investimento per la mia attività valuto le rendite e i rischi che corro. Io valuto per il mio piccolo; certo che in una grossa azienda il computo dei rischi viene fatto da un consesso di persone (dicasi consiglio di amministrazione). Perciò in merito al problema auto perché questa ipotesi che le scelte verso l'elettrico non sono state valutate con lungimiranza nel tempo? Mi sembra che sia la stessa cosa del ponte sullo stretto; per farlo prima devono essere pronte le strade che accolgono questo cambiamento e purtroppo le colonnine di ricarica in Italia sono da inesistenti o appena presenti nelle grandi medie e piccole città. I Sindacati dove erano quando si affrontava questo problema. Secondo quesito che pongo è sulla giusta remurazione: a casa mia (e penso dovunque) essa viene di conseguenza in base ai risultati ottenuti (riferimento a Stellantis) A qualcuno le conclusioni da trarre.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco (PD)

Le occupazioni delle scuole

Uno Stato forte non tollera illegalità

Negli ultimi giorni dai reportage dei giornali e delle televisioni, abbiamo visto l'occupazione abusiva di estremisti e violenti di alcuni Licei a Roma, Istituti scolastici pubblici, con elementi ripresi con il volto coperto da passamontagna che non permettevano a Professori e studenti di entrare e svolgere come doveroso le lezioni e quindi interrompere un pubblico servizio. Non mi sembra che i Presidi responsabili abbiano chiesto l'intervento della forza pubblica per impedire tutto questo marciume, e quindi dobbiamo pensare che questi possano di fatto concordare con simili elementi? La Forza pubblica dovrebbe intervenire per fare rispettare la Legge a tutela di milioni di italiani corretti e rispettosi? Uno Stato forte non si lascia sopraffare da pochi elementi collocati fuori dal rispetto delle regole. Da tutto questo cosa dobbiamo pensare, che occupare illegalmente una scuola od altri istituti od Uffici o servizi pubblici, è tollerato e quindi si può fare? Perchè la forza pubblica non pretende che chi manifesta o circola con il volto coperto ed impedisca che si svolga il servizio pubblico, debba dimostrare la propria identità, se non sbaglio mi sembra che questo possa considerarsi reato? Il punto di non ritorno potrebbe essere vicino se consentiamo questo degrado.

Giuseppe Cagnin
Padova

Venezia

Check-in con controllo Un plauso al ministro

Leggo il riassunto sul Gazzettino dell'arrivo l'altro ieri a Venezia del Ministro Piantedosi. Finalmente, ci è voluto il Governo con il suo Ministro per mettere al bando la gestione automatizzata dei check-in e dell'ingresso senza l'identificazione di persona degli ospiti in locazioni turistiche, disattendendo da tanti anni le norme del Testo unico di pubblica sicurezza e le conseguenze e i rischi che ne hanno comportato. Sulla conclusione del Sindaco "a me interessa che tutti stiano bene e che il Comune difenderà sempre -...- anche il diritto dei cittadini a vivere bene e al sicuro» per esperienza personale sottolineo che fino adesso ciò non è stato fatto dai suoi predecessori, che spero abbiano il buon gusto almeno una volta di tacere. Mi sarei aspettata e mi sarebbe piaciuto che il Sindaco avesse spesa una parola sulla legalità irrinunciabile per vivere bene e al sicuro. Condivido la soddisfazione del Sindaco Brugnaro per aver trovato un ministro preparato, attento ecc. ecc.
Tutti gli altri, soprattutto i predecessori dovrebbero trovare il buon gusto di mettersi da parte. Attendo fiduciosa che l'impegno del ministro , di cui non dubito, frutterà presto risultati concreti a Venezia centro storico. Ce n'e' tanto bisogno.

Lettera firmata
Venezia

Festival di Sanremo

Jalisse esclusi da 28 anni: ma perché?

È una notizia che certamente non può essere considerata fondamentale per le sorti nostre o mondiali. Ho letto sull' edizione di Treviso che, per la ventottesima volta, gli Jalisse saranno esclusi dal festival di Sanremo che io non seguo dai primi anni '60. Io sono rimasto al rock and roll degli anni 50-60. Non sono un esperto di musica, c'è quella che mi piace e quella che mi sembra una schifezza. Vorrei solo sapere perchè per 28 volte sono stati esclusi. In 28 anni non avranno scritto musiche orribili.

Dario Verdelli
Villorba (TV)

La polemica su Landini

Nessuna finalità di intolleranza

Egr. Direttore, nel pieno rispetto del Suo diritto giornalistico di esprimere opinioni sui contenuti delle lettere a Lei inviate, mi permetta di fortemente dissentire nel merito del Suo riscontro alla mia opinione pubblicata oggi. Va benissimo puntualizzare proprie interpretazioni, ma certamente queste non dovrebbero essere finalizzate alla polemica. Da pacifista convinto, ribadisco (personale interpretazione) che gli "auspici" di Maurizio Landini, espressi nell'ambito della grandi manifestazioni collegate allo sciopero generale di CGIL e UIL, 29 novembre 2024, non hanno e non avranno alcuna finalità di "violenza e/o di intolleranza". Il Segretario Generale della CGIL (come il sottoscritto e i milioni di iscritti alla CGIL) rispetta la Carta Costituzione. Cordiali saluti da un lettore de Il Gazzettino.

Franco Piacentini

Caro lettore, le sue sono interpretazioni personali. Lei mie anche. Ma perché lei avrebbe diritto a polemizzare e io no?

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 4/12/2024 è stata di **39.429**

Le idee

Il contagio delle democrazie illiberali

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) che pendono su di lui e sulla moglie, ma ha preso spunto da un conflitto in parlamento sul bilancio fra il governo e l'opposizione. Come ormai tutti sanno gli è andata malissimo, perché è stato unanimemente sconfessato e ha dovuto fare una clamorosa retromarcia, ma l'analisi dei meccanismi evidenziati in questo caso estremo è molto interessante.

Da un certo punto di vista il presidente sudcoreano ha messo in scena il più classico copione dei colpi di stato: si è inventato una minaccia all'ordine nazionale, il pericolo dell'infiltrazione dei comunisti del nord sostenuti dalle quinte colonne dell'opposizione, ed ha puntato sul supporto dei militari, che dovrebbe essere chiave in un Paese che vive nell'eterna sfida di un conflitto col suo vicino. Eppure in questo caso il copione non ha funzionato. Innanzitutto il rifiuto del colpo di stato da parte delle forze politiche è stato trasversale. È vero che sembra che adesso si dividano sulla misura da prendere: quello che era il suo partito sembra limitarsi all'espulsione, le opposizioni vogliono la messa in stato di accusa e il conseguente processo. Tuttavia la popolazione si è schierata in massa a difesa dei meccanismi costituzionali.

I militari non si sono fatti coinvolgere: hanno stancamente e svogliatamente obbedito nella prima fase, ma poi hanno immediatamente accettato la decisione del parlamento di delegittimare il presidente. Il fatto non è banale, se si pensa che i militari sono una componente essenziale in un Paese sotto costante minaccia di guerra (in questa fase accentuatasi) e che solo dal 1993 la Corea del Sud ha al vertice un personaggio espressione della società civile, mentre prima si trattava o di militari o di civili ad essi riconducibili.

Che lezione si può trarre da questi avvenimenti? Pur con tutte le cautele del caso, perché non basta un singolo evento per dichiarare leggi universali, possiamo osservare alcune cose. La prima è che a determinate condizioni la democrazia si rivela esportabile: certo in Corea del Sud hanno concorso circostanze particolari (la presenza costante degli americani a tutela di quel sistema), mentre in altri casi, vedi il Vietnam, così non è stato. Però non è vero in assoluto che i valori cosiddetti occidentali non possano convivere con altri contesti culturali: bisogna trovare il modo di creare un amalgama opportunamente dosato.

Il secondo è che, all'opposto, essendoci come si usa dire la globalizzazione, le debolezze del sistema costituzionale occidentale possono anch'esse fare scuola e non in senso positivo. L'idea che la politica sia manipolabile dall'alto, che la democrazia possa essere illiberale (per usare una formula ormai entrata nell'uso), che ci sia spazio per una presunta domanda di avere l'uomo o la donna forte al comando, sono elementi che spingono i vertici politici deboli a forzare la situazione.

Giustamente si è fatto notare che molti, da Kim Il Sung a Putin, dagli ayatollah di Teheran ai vari autocrati più o meno dichiarati che sono oggi attivi, avrebbero visto con piacere crollare la democrazia costituzionale sudcoreana e un suo allinearsi a modelli che ormai vengono definiti non occidentali (come se questo desse loro una giustificazione, anzi addirittura li nobilitasse come esempi di una nuova fase storica).

Il segnale dovrebbe essere percepito con attenzione e preoccupazione anche in occidente. È vero che in questo contesto gli anticorpi dovrebbero essere più forti (nell'Europa Ovest è dalla metà degli anni Settanta del secolo che autocrazie non ne abbiamo più dopo la liquidazione del salazarismo portoghese e del franchismo spagnolo) e dove ora abbiamo cedimenti si tratta di contesti che al costituzionalismo sono approdati relativamente di recente. È altrettanto vero che i nostri sistemi politici soffrono di una certa stanchezza, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini: evidente con l'astensionismo elettorale, ma ancor più preoccupante con la crisi di utilizzo dei mezzi di informazione e di formazione, dalla stampa alla televisione, alle agenzie sociali in cui si matura in un confronto comunitario.

Sono fenomeni da tenere sotto osservazione ed a cui reagire. La democrazia non vive senza popolo sovrano, ma deve trovare le condizioni per formarlo e per farlo agire: le leggi, i diritti sminuzzati, i proclami a vuoto, non sono abbastanza.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 5, Dicembre 2024

Santa Crispina di Tagora. Madre di famiglia, che, al tempo di Diocleziano e Massimiano, fu decapitata per ordine del proconsole Anulino per essersi rifiutata di sacrificare agli idoli.

1°C 8°C
Il Sole Sorge 7:30 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 11:25 Cala 20:13

FRANCESCO MATTEUZZI LANCIA LA SFIDA: «SAPER DISEGNARE SERVE A TUTTI»

Carnelos a pagina XIV

Libri
Antonella Sbuelz e il colonialismo degli italiani in Africa

A pagina XIV

Teatri Stabil Furlan
Mosaici d'Europa racconta le quattro anime di Gorizia

Obiettivo della rassegna è mettere in rilievo il multiculturalismo di una città in cui il friulano è stato una lingua franca.

Bonitatibus a pagina XV

Neonazisti, la pista porta in Friuli

▶Smantellato dalla Digos di Bologna il gruppo dei "lupi mannari" Venticinque indagati in tutta Italia: dodici ieri sono stati arrestati

▶Indagato l'ex pugile e consigliere triestino Fabio Tuiach Un insegnante inguaiato dal telefonino: posizione al vaglio

SUPREMATISTI Il simbolo del gruppo

Due indagati anche in Friuli Venezia Giulia nell'ambito dell'inchiesta della Direzioni antiterrorismo di Bologna e Napoli che hanno smantellato un gruppo neonazista e suprematista che progettava un attentato alle alte cariche dello Stato, senza escludere la premier Giorgia Meloni. Dodici sono le custodie cautelari in carcere eseguite ieri mattina. E 25 sono le perquisizioni, che hanno portato la Digos di Bologna anche a Cordenons, nell'abitazione di un insegnante la cui posizione è tutta da vagliare, e a Trieste, dall'ex pugile e consigliere comunale Fabio Tuiach.

A pagina III

La moto d'acqua si inabissa: 26enne trovato senza vita

▶Nicholas Cudini era nato nella bassa l'incidente durante le vacanze in Colombia

Cartagena de Indias, una delle principali mete turistiche della Colombia, è stata teatro di una tragedia che ha scosso l'intera comunità friulana e quella di Pocenia in particolare. Nicholas Cudini, 26enne originario del paesino della bassa, è morto in un incidente in mare, mentre si trovava in vacanza con gli amici. Lunedì scorso, intorno alle 16.30 locali (le 23 in Italia), secondo quanto ricostruito dalle autorità del posto, Cudini stava guidando una moto d'acqua, nei pressi dell'isola di Cholón, a circa 47 chilometri a Sud di Cartagena, insieme a un'altra persona. Stando ai rilievi della Marina Militare colombiana, il mezzo si sarebbe scontrato con un'imbarcazione in transito. Entrambi i passeggeri sono caduti in acqua, ma mentre l'altra persona, una ragazza italiana, è riuscita a riemergere, Cudini è scomparso tra i flutti. La persona che era con il 26enne si è accorta che il suo amico non era tornato a galla dopo l'incidente, chiedendo così aiuto e facendo scattare le ricerche.

A pagina VII

Calcio L'Udinese prepara la trasferta in Brianza

Bianconeri, rischi a Monza Braida: «È una sfida da tripla»

Il friulano Ariedo Braida, indimenticato doppio ex di Udinese e Monza, presenta il posticipo di lunedì sera. «Non credo a una crisi dei brianzoli - dice -, i biancorossi lottano sempre fino al 90'. L'Udinese dovrà fare attenzione, è una sfida da tripla. E io ci sarò».

Gomirato a pagina IX

Regione
Infrastrutture Le promesse del ministro Matteo Salvini

Non sarà certo caput mundi come l'imperiale Roma, ma se il ministro Matteo Salvini, manterrà le promesse, il Friuli Venezia Giulia potrebbe diventare sul fronte delle infrastrutture una regione fondamentale per i traffici e l'export di tutta Italia. Già, perché ieri il ministro, nonché capitano della Lega, a Trieste a dirigere i lavori del meeting "L'Italia del sì" ha messo sul tavolo un sacco di soldi.

A pagina V

Tolmezzo
Nuove rassicurazioni sul punto nascite

Garanzie per il punto nascita, così come per le altre funzioni esistenti; integrazione con la nascente rete oncologica regionale e «nessun tema di ridimensionamento». A garantirlo l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto ieri, all'Ospedale Sant'Antonio Abate del capoluogo carnico, all'incontro "Passato e futuro dell'Ospedale di Tolmezzo".

A pagina VI

Basket
Ueb Gesteco da 10 e lode per il primato

Gesteco Cividale di nuovo in campo domani sera (20.30): nel mirino, contro l'Avellino, c'è di nuovo il primato, insieme al decimo successo consecutivo. Un record già ottenuto dai ducali nella passata stagione, in occasione della fase a orologio, quando furono gli unici a vincere sempre. La squadra di Pillastrini sogna quindi di tornare "in cima" all'A2, in attesa del recupero.

Sindici a pagina X

Motori
Arriva in Carnia il Mondiale dedicato al trial

Dopo aver ospitato nel 2021 due tappe del trofeo iridato, Tolmezzo sarà sede nel 2025 del Trial delle nazioni: è il Mondiale a squadre della specialità. Dal 19 al 21 settembre saranno presenti in Carnia concorrenti di oltre 30 nazioni, con l'obiettivo di conquistare la vittoria nella rassegna più prestigiosa di questa disciplina. Organizzazione curata dal Mc Carnico.

Tavosanis a pagina X

Dalla provincia alla multinazionale

La svolta Electrolux 40 anni dalla storica firma per la Zanussi

▶La fabbrica pordenonese venne salvata dall'azienda svedese che diventò colosso ▶Maurizio Castro ripercorre gli errori: «Primo: lasciare la componentistica»

LA RICORRENZA

PORDENONE Chi c'era quel 14 dicembre 1984 lo ricorda come un giorno gelido, grigio, dal clima tipicamente invernale, ma la firma su quell'accordo che consentiva alla Zanussi di evitare il baratro del fallimento, fece brillare lo spiraglio di una nuova speranza. Electrolux, azienda svedese di modeste dimensioni, se rapportate al colosso italiano, diventava primo azionista del gruppo. L'operazione, perfezionata al termine di una trattativa durata mesi, metteva la parola fine anche ai – timidi – tentativi di salvataggio made in Italy mai perfezionati, e segnava l'inizio di una nuova storia: la nascita del primo produttore mondiale di elettrodomestici. A quarant'anni da quella acquisizione vale forse la pena ricordare quella data e i 4 decenni che sono il preludio, anche, di ciò che accade oggi e il presupposto di ciò che potrebbe accadere domani. Protagonista di una crescita tumultuosa compiuta soprattutto per acquisizioni, la Zanussi arrivò a quell'appuntamento schiacciata dai debiti. Quel "gioiello" made in Pordenone, nato da una piccola impresa artigiana produttrice degli "spolert", diventata grande sotto la guida di Lino Zanussi, prematuramente scomparso nel 1968, spaziava dalle lavatrici ai frigoriferi, dal "bruno" ai grandi impianti, con oltre 30 mila dipendenti sparsi in una cinquantina di stabilimenti produttivi in Italia e in Spagna.

I NUMERI

Il fatturato annuo si aggirava attorno ai 1.500 miliardi di lire, il conto economico era in profondo rosso e l'indebitamento insostenibile. L'acquisizione da parte di Electrolux «è stata la cosa migliore che potesse capitare – è la considerazione di Luigi Campello, già direttore generale di Electrolux Italia -. In quel periodo era chiaro che solo l'acquisizione da parte di un altro gruppo avrebbe potuto salvare la Zanussi. E sono profondamente convinto che l'essere entrati in Electrolux sia stata l'opzione migliore, con nessun'altro acquisitore, quarant'anni dopo, avremmo ancora i 4 stabilimenti (Porcia, Susegana, Solaro e Forlì ai quali si è sommato lo stabilimento di Cerreto d'Esi che produce cappe per cucine *ndr*)) con i relativi centri di innovazione e il Professional, che benché oggi non sia parte del gruppo, resta una società radicata a Pordenone con un migliaio di posti di lavoro nel territorio e leader nel proprio settore».

IL PIANO

«Electrolux – aggiunge Maurizio Castro, che del gruppo fu responsabile delle relazioni industriali – salvò Zanussi da un fallimento finanziario, non industriale, ed ebbe l'intelligenza di affidare il risanamento ad un management italianissimo, da Rossignolo a Verri, che generò successi industriali impressionanti negli anni successivi. Era un'idea di Electrolux quella di automatizzare Susegana, che all'epoca per come venne realizzata non produsse buoni risultati; lo stesso progetto a Porcia, affidato all'ingegner Burello, fece della fabbrica pordenonese il più grande centro produttivo di elettrodomestici generatore di utili nella storia del settore». Quelli fino al 2000 "furono anni straordinari", aggiunge Castro, ricchi di innovazione e crescita, innovazione anche nelle relazioni sindacali con la nascita di quel modello partecipativo che ha fatto la storia delle relazioni industriali. E non solo in Italia.

GLI ERRORI

«Nacque – ricorda ancora Castro – sulla spinta di Rossignolo che mi chiese di costruire un modello alternativo a quello comunemente praticato nelle imprese italiane. Un'esperienza che rappresenta ancora oggi il laboratorio più avanzato della partecipazione non azionaria in Europa». E forse non è un caso se il declino del gruppo è iniziato quando quel modello è stato, di fatto, accantonato. Altre scelte fatte dalla multinazionale si sono rivelate errate. La vendita della componentistica «fu un errore tragico – lo definisce Castro – compiuto per seguire le mode manageriali dell'epoca, che ha fatto sì che il gruppo perdesse il controllo tecnologico regalandolo alla Cina». Un altro passo falso, sul fronte commerciale, l'abbandono di marchi storici, sia pure regionali (come Rex, Zanussi, Zoppas) in favore del più debole Electrolux. Per Luigi Campello l'errore è stato aver minato l'identità di gruppo e aver abbandonato il territorio. Ma è un fatto che l'Italia è, ancora oggi, il Paese in cui la multinazionale ha una parte importante di produzione e centri di competenza. Oggi, 40 anni dopo...

Elena Del Giudice

«ROSSIGNOLO CHIESE DI COSTRUIRE UN MODELLO ALTERNATIVO ALLE IMPRESE ITALIANE»

Le sfide di domani

Elettrodomestici più sicuri per tutti

Azzerare le barriere e rendere sempre più accessibili, e sicuri, gli elettrodomestici alle persone con disabilità. E' la sfida che Electrolux Group ha lanciato agli studenti di design del prestigioso Umeå Institute of Design (UID) in Svezia. Una sfida raccolta e che, attraverso il lavoro di quattro team di studenti coadiuvati da manager del gruppo, hanno creato prodotti unici, più facili da usare per le persone con disabilità. "Questi studenti di talento si sono davvero calati nei panni del consumatore – spiega Timo Mashiyi-Veikkola, Head of Design Research di Electrolux Group – e hanno escogitato soluzioni creative che non solo hanno reso più facile l'uso da parte delle persone con disabilità, ma hanno anche considerato la sicurezza e l'estetica. Queste nuove idee sono stimolanti e si adattano alla nostra filosofia di design Human Touch. Un elemento importante di questo è il design con empatia e qualità". Il frutto del lavoro di questi designer in erba si è tratto in una serie di prodotti, Come Elva, produttore di bevande calde semi-integrato progettato per ridurre il rischio di ustioni e che richiede pochissima forza per essere utilizzato. L'abbassamento del modulo di versamento riduce al minimo il rischio di fuoriuscita di acqua calda e l'utente seleziona la temperatura dell'acqua desiderata con un semplice cursore. I segnali sono acustici e visivi, non testuali. Alva invece è un deumidificatore il cui serbatoio dell'acqua posizionato in alto consente un riempimento senza sforzo e un'impugnatura ergonomica garantisce una presa sicura. Il serbatoio si solleva quando è pieno e ha un lato piatto in modo che possa essere appoggiato per lo svuotamento. L'interfaccia di controllo è semplificata, può essere azionata tramite comandi vocali e l'app complementare consente il funzionamento remoto. Grazie ad un meccanismo di caricamento dall'alto, il forno Ease elimina lo sforzo fisico di flessione e sollevamento richiesto dai forni tradizionali. Gli utenti fanno scorrere le stoviglie su una teglia a livello del piano di lavoro e il forno la abbassa nella cavità termica.

EDG

Uilm: «Stati generali a Pordenone» Ultima chance per il bianco italiano

INDUSTRIA

PORDENONE «A Pordenone gli stati generali dell'elettrodomestico in Italia». È la richiesta che la Uilm avanza al Governo «come occasione per affrontare la crisi di un settore, e quindi non solo le difficoltà di Electrolux, acuita dalle dichiarate intenzioni dei turchi di Arcelik rispetto ai loro stabilimenti italiani», spiega Roberto Zaami, segretario dei metalmeccanici Uil pordenonesi.

L'affanno del "bianco" è iniziato prima rispetto all'automotive, ma quelli che sono stati - e restano - i primi due settori industriali italiani, stanno patendo lo stesso amaro destino. «Crediamo sia giunto il momento di capire se questo Paese sia in grado di attivare politiche industriali di settore in grado di evitare la marginalizzazione dell'elettrodomestico», prosegue Zaami.

La multinazionale svedese Electrolux mantiene, in Italia, un presidio produttivo importante, ultimo rilevante polo dell'elettrodomestico davvero made in Italy. La domanda stagnante del mercato, l'aggressiva competizione cinese e del Far East, la compressione dei prezzi, i costi in salita... sono fattori che impattano sui margini. «E non si può dire che Electrolux non investa - ricorda Luigi Campello - e non abbia investito in questi anni». Vale la pena ricordare gli oltre 200 milioni di euro tra il 2023 e il 2024 su Susegana e Solaro, a cui si sommano una trentina di milioni per Porcia. Sforzi da solo non sufficienti per uscire dalla crisi che, dopo il Covid, e non a caso, ha penalizzato maggiormente i produttori europei - rimasti senza componenti - rispetto a quelli cinesi.

Nel 2024, esattamente 10 anni dopo l'accordo che, nel 2014, salvò Porcia dalla chiusura - e prima ancora nel 2013, la multinazionale ha varato due piani di ristrutturazione che hanno impattato significativamente sugli Usa, ma non hanno risparmiato l'Europa e l'Italia. L'ultimo ha investito i colletti bianchi, con poco meno di 200 esuberi tra gli impiegati in Italia, e un residuo di eccedenze anche tra gli operai (un centinaio solo a Porcia).

La riorganizzazione punta anche al taglio dei costi, a una razionalizzazione dei centri decisionali e a recuperi di redditività. Obiettivi che, l'ultima trimestrale, realizza solo in parte. Da un anno rumors danno Electrolux in vendita, il colosso cinese Midea pare abbia manifestato interesse all'operazione, subito stoppata, e non solo per il valore dell'offerta. Ma un passaggio di mano non pare improbabile.

Electrolux domani potrebbe parlare cinese o coreano? «Non posso escluderlo - è la considerazione di Luigi Campello -, non sono particolarmente ottimista sul futuro, non solo di Electrolux, ma dell'elettrodomestico in generale, un settore diventato fluido, difficile da comprendere. Le scelte di Whirlpool credo possano rappresentare un precedente. Ma coltivo speranze per ciò che è stata la Zanussi per il gruppo e per ciò che l'Italia è ancora per Electrolux».

«Credo che molto dipenderà da come girano le partite geopolitiche - è l'opinione di Maurizio Castro -. Non so se la Svezia però apprezzerebbe il passaggio di un'azienda storica come Electrolux alla Cina». Potrebbe essere più agevole la cessione ai coreani? «Probabilmente sì, ma non so quanto Samsung sia interessata a questa partita, mentre i cinesi hanno apprezzato gli esiti del riuscito matrimonio con Candy», ancora Castro, che non ha perso del tutto la speranza di dare vita ad un campione italiano del settore. «Questo richiederebbe, però, solide competenze industriali di chi, come ad esempio Nocivelli o De Longhi, sono presenti nel settore, o anche Smeg, a patto che - avanza l'ipotesi – si facesse carico degli stabilimenti italiani». Gli Stati generali dell'elettrodomestico potrebbero essere utili a capire come salvare il bianco italiano, e le migliaia di posti di lavoro oggi a rischio.

EDG

IL DIRIGENTE DEL PERSONALE ELECTROLUX: «NON TRAMONTATA L'IPOTESI DI UN POLO TUTTO "MADE IN ITALY"

LA VISITA Cossiga, Castro e Rossignolo con De Puppi

Inchiesta antiterrorismo

PERQUISIZIONI Un coltello sequestrato a un neonazista indagatato dalla Direzione distrettuale antiterrorismo di Bologna durante le perquisizioni

Nelle chat dei neonazisti si progettavano attentati

▶Nel mirino la premier Giorgia Meloni: 25 indagati Due perquisizioni anche a Cordenons e a Trieste

▶Negazionisti della Shoah avevano su Telegram il gruppo dei "lupi mannari", divisione delle SS

L'INCHIESTA

PORDENONE Propaganda neonazista su Telegram, negazionisti della Shoah che miravano all'instaurazione di uno Stato etico ed autoritario incentrato sulla "razza ariana", senza escludere attentati contro la premier Giorgia Meloni. La rete di "lupi mannari", la Werwolf Division che evoca i gruppi delle SS che organizzavano sabotaggi contro il alleati nel secondo conflitto mondiale, è stata smantellata dalle Direzioni Distrettuali Antiterrorismo delle Procure di Bologna e Napoli con il coordinamento della Direzione nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Dodici sono le custodie cautelari in carcere eseguite ieri mattina. E 25 sono le perquisizioni, che hanno portato la Digos di Bologna anche a Pordenone e a Trieste (oltre che a Bologna, Bari, Brindisi, Lecco, Milano, Monza Brianza, Modena, Palermo, Pesaro Urbino, Pescara, Ravenna, Roma, Teramo, Vercelli e Vicenza). Sono tutti sospettati di far parte di un gruppo suprematista e neonazista. L'ipotesi di accusa è pesantissima: associazione con finalità di terrorismo, propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa; in un caso anche di detenzione illegale di arma da fuoco.

GLI INDAGATI

Nessun arresto in regione. A Trieste, per aver lasciato alcuni commenti su una chat di Telegram, è stato indagato l'ex pugile ed ex consigliere comunale del capoluogo giuliano Fabio Tuiach. In provincia di Pordenone è stata invece perquisita l'abitazione di un insegnante cinquantenne di Cordenons. Si tratta di una posizione in corso di chiarimento, in quanto il suo nome sarebbe finito nell'indagine perché il telefonino in uso al figlio 19enne è di sua proprietà. Sul punto sono già stati avviati ulteriori accertamenti da parte degli investigatori. «La perquisizione di Tuiach è stata negativa - precisa intanto il suo legale, l'avvocato Nicola Trisciuolo - Ricordo che è stato appena assolto in Appello per una vicenda simile: commenti sul web, un meccanismo perverso. In questo caso è coinvolto soltanto per alcune frasi di carattere religioso, lui non appartiene ad associazioni che sovvertono lo Stato, non ne è coinvolto in alcun modo e lo chiariremo».

LUPI MANNARI La spilletta delle Schutzstaffel è in vendita su internet a 8,90 euro

GLI ARRESTATI

Diversa la posizione dei dodici arrestati, a cui si contesta di essere gli organizzatori delle attività dei gruppi Werwolf Division, poi ribattezzato Divisione Alba Nuova, di aver fatto attività di propaganda, proselitismo e indottrinamento, oltre ad organizzare raduni, volantinaggi e attività di addestramento. L'ordinanza cautelare riguarda Daniele e Federico Trevisani, 37 e 33 anni, di San Benedetto in Val di Sambro (Bologna), Andrea Ziosi (37) di Bologna, Salvatore Nicotra (45) di Granarolo Emilia (Bologna), Alessandro Giuliano (51) di Galliera (Bologna), Luca Porta (50) di Rho (Milano), Simone Sperotto (19) di Thiene (Vicenza), Valerio Tellenio (22) di Fano (Pesaro), Pierluigi Cilano (26) di Palermo, Diego Cavallucci (44) di Pescara, Davide Armenise (36) di Bari, Giuseppe Fallisi (76) di Ostuni (Bari).

NEGAZIONISTI

L'inchiesta nasce dopo che gli investigatori hanno intercettato contatti tra i "lupi" e i vertici di un'altra associazione sovversiva di stampo negazionista e suprematista: l'Ordine di Hagal smantellato nel 2022 dalla Digos di Napoli. I 25 indagati - da quanto emerso in fase di indagini - si distinguevano per i ruoli che si erano assegnati: dal comandante all'editore e all'istruttore. Un gruppo «segreto, composto da pochi camerati validi e fedeli pronti ad agire», che facevano attività di propaganda e reclutamento di «nuovi uomini e donne pronti alla rivoluzione» attraverso gruppi Telegram denominati "Werwolf Division Discussioni" e "Movimento Nuova Alba", quest'ultimo ancora più ristretto e nato in un secondo momento per nascondere le progettualità più violente e la formazione di "guerrieri". Non sarebbero mancati gli incontri in "real life" certificati dagli inquirenti e volantinaggi nel bolognese.

Cristina Antonutti

L'accusa: «Una cellula in fase operativa Lupi solitari che si ispirano ai jihadisti»

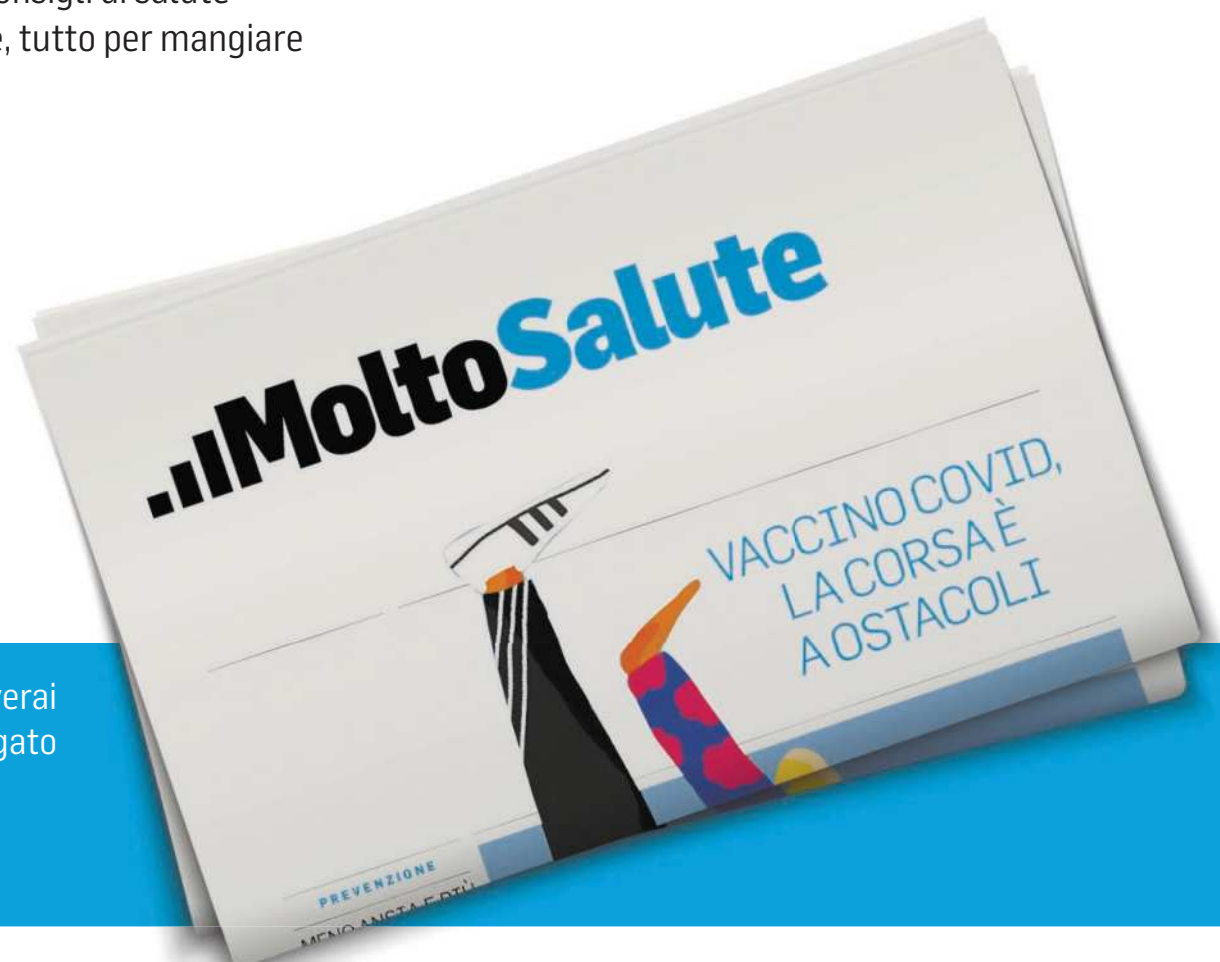
I SEQUESTRI

PORDENONE Se in regione, tra Cordenons e Trieste, è stato sequestrato soltanto qualche oggetto che si trova in libera vendita o libri come il Mein Kampf, nelle case di alcuni indagati la polizia ha recuperato tute mimetiche, coltellacci, parecchi libri di propaganda e una pistola. Dagli investigatori dell'Antiterrorismo, coordinati dal sostituto procuratore Rossella Poggioli, il gruppo dei "Werwolf" viene definito una «vera e propria cellula organizzata, già in fase operativa e in grado di realizzare attentati anche con le tecniche usate dai cosiddetti lupi solitari sia suprematisti che jihadisti». Viene contestata, come si legge in un comunicato della Questura di Bologna, la «preparazione di gravi attentati, anche nei confronti del presidente del Consiglio Giorgia Meloni e di un economista del World Economic Forum». Gli indagati ne avrebbero parlato in alcune conversazioni che sono agli atti.

Sono accusati di attività di propaganda, proselitismo e predisposizione di azioni violente, come ad esempio l'epurazione dei traditori del movimento. Hanno tra i 19 e 76 anni e seguono ideali suprematisti e neonazisti basandosi sulla negazione e sull'apologia della Shoah. L'obiettivo? Sovvertire l'attuale ordinamento per l'instaurazione di uno Stato etico ed autoritario incentrato sulla "razza ariana". Gli investigatori ritengono particolarmente allarmante un volantino diffuso in Emilia nel 2022 e rinvenuto dalla Digos: i militanti nelle loro chat su Telegram lo avevano definito «esplosivo». Raffigura l'immagine di un uomo con un teschio come maschera, armato e con accanto il simbolo nazista del sole nero, nonché una citazione dell'estremista di destra francese Dominique Venner: «Nulla sarà compiuto finché i germi del regime non saranno sradicati fino all'ultima radice. Per questo bisogna distruggere la sua organizzazione politica, abbattere i suoi idoli e i suoi dogmi, eliminare i suoi padroni noti e quelli occulti, mostrare al popolo come è stato tradito, sfruttato e insozzato. Infine, ricostruire». Da qui le richieste di custodia cautelare per quella che è stata definita una «cellula organizzata» già in fase operativa, in grado di realizzare attentati anche con le tecniche usate dai lupi solitari suprematisti e jihadisti.

SIMBOLI Il volantino sequestrato dalla Digos e il logo del gruppo

SEQUESTRATE TUTE MIMETICHE, COLTELLI E UNA PISTOLA NELLE CASE DEI SUPREMATISTI

C.A.

Il futuro delle infrastrutture

I numeri di Salvini «Duemila cantieri e più di sei miliardi»

▶Il ministro ieri a Trieste rilancia il ruolo della regione e mette sul tavolo soldi e progetti

▶Il governatore Fedriga: «Pronti alla sfida Non possiamo permetterci di perdere tempo»

INFRASTRUTTURE

TRIESTE Non sarà certo *caput mundi* come l'imperiale Roma, ma se il ministro Matteo Salvini, manterrà le promesse, il Friuli Venezia Giulia potrebbe diventare sul fronte delle infrastrutture una regione fondamentale per i traffici e l'export di tutta Italia. Già, perché ieri il ministro, nonché capitano della Lega, a Trieste a dirigere i lavori del meeting "L'Italia del sì" ha messo sul tavolo un sacco di soldi. Per ora solo virtuali e quindi sarà necessario attendere che le promesse diventino realtà. In ogni caso - stando ai dati resi noti da Salvini nel corso dell'evento - in Friuli Venezia Giulia ci sono oltre duemila cantieri sulla rete viaria, per circa 4,5 miliardi e mezzo di investimenti per manutenzioni e nuove realizzazioni e 9 miliardi di investimenti per la rete ferroviaria. E ancora 24,2 milioni di euro per le ciclovie per un totale di 8 interventi programmati sul territorio regionale, oltre a 13,7 milioni per la realizzazione di due stazioni di rifornimento idrogeno nei comuni di Monfalcone e di Porpetto entro il 2026. Un piano decennale - ha spiegato il ministro - con alcune opere già in corso e altre che partiranno prossimamente. Tra queste, ancora "il recupero di 177 unità abitative dislocate tra i comuni di Pordenone, Udine e Trieste per un totale di 50 milioni di euro, il potenziamento e la riqualificazione delle infrastrutture idriche per 68,5 milioni e 488,8 milioni per i porti regionali con 14 interventi in programma tra cui quelli destinati all'elettrificazione delle banchine di Trieste e Monfalcone, alla riqualificazione di Porto Vecchio, nonché alla realizzazione della nuova stazione di Servola». Insomma, conti alla mano si tratta di un bel pacchetto di finanziamenti.

IL GOVERNATORE

«L'intervento del ministro e vicepremier Salvini alla Stazione Marittima di Trieste - ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga - è la testimonianza dell'alleanza tra istituzioni sui temi dell'ammodernamento infrastrutturale che ha sempre caratterizzato l'azione amministrativa di questo territorio partendo da Regione e Comune: la grande sfida è superarci, metterci in discussione per dare risposte rapide e attente, ma considerando anche che in alcuni casi la perdita di tempo significa perdita di risorse pubbliche, che sono le tasse dei cittadini, e questo non ce lo possiamo permettere». Il governatore del Friuli Venezia Giulia ha apprezzato in particolare l'ipotesi fatta dal ministro di un passaggio di competenze dalla Soprintendenza alla Regione. «Sarebbe qualcosa di straordinario – ha rilevato Fedriga – perché vorrebbe dire avere continuità: oggi lavoriamo anche con bravissimi soprintendenti che però vengono avvicendati ogni anno e mezzo, due, e anche meno. Se avessimo questa competenza si realizzerebbe un cambio di passo non solo per gli interventi pubblici, ma anche per tutte le opere private». All'evento alla stazione Marittima sono intervenuti anche gli assessori regionali Cristina Amirante, Sebastiano Callari, Pierpaolo Roberti, Alessia Rosolen, Stefano Zannier e Barbara Zilli. Tra le altre autorità presenti, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'incontro il ministro Salvini ha illustrato anche il nuovo codice della strada che entrerà in vigore a partire dal 14 dicembre con norme più stringenti per i monopattini, per chi si mette alla guida dopo aver fatto uso di sostanze stupefacenti e per chi utilizza il cellulare. «Grazie a Salvini e alla Lega per l'attenzione al nostro territorio. Con i dati evidenziati oggi, emerge ancora di più l'attenzione di questo governo e del ministro, Matteo Salvini, per il Friuli Venezia Giulia. Dalle autostrade ai porti - ha commentato il segretario regionale della Lega, il deputato Marco Dreosto - passando per le ferrovie, si è deciso di investire in tutte le province della nostra regione, snodo cruciale per i commerci non solo europei ma mondiali, come dimostrano la nuova autostrada del mare Trieste - Damietta e il progetto della via del cotone. Il Friuli Venezia Giulia, grazie alla sua posizione geografica, al florido tessuto imprenditoriale e alla stabilità politica può essere un trampolino di lancio anche per il ruolo geopolitico dell'Italia. Il governo italiano e la Lega lo hanno capito da tempo e per questo che si è deciso di puntare su questi investimenti strategici per il nostro territorio e per tutto il Paese». E a proposito di investimenti una buona notizia è arrivata anche dal viceministro Vannia Gava. «Oltre un milione di euro al Friuli-Venezia Giulia per l'installazione di impianti di energia rinnovabile. Le risorse sono erogate per il 2024 nell'ambito del fondo istituto presso il Mase destinato, fino al 2032, al finanziamento di progetti di decarbonizzazione e diversificazione energetica. Incentiviamo la realizzazione di impianti di energia pulita - ha spiegato la Gava - con particolare riferimento ai sistemi di accumulo e a tutte le forme di autoconsumo, per sostenere la Regione e i Comuni nel percorso di transizione e di messa in sicurezza energetica dei territori».

Loris Del Frate

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga

Capozzi «Io resto per l'Italia dei no»

LE TRE CARTE

TRIESTE «Sarà il mio approccio ideologico, così come definito dal ministro Salvini, a rendermi per nulla entusiasta rispetto a quanto rappresentato nel corso del convegno 'L'Italia del sì'. L'unica parte condivisibile, secondo la sottoscritta, è stata infatti quella relativa al Codice della strada, volta ad aumentare la sicurezza dei cittadini. Per il resto, faccio convintamente parte del popolo del no». Lo evidenzia in una nota stampa la consigliera regionale Rosaria Capozzi del Movimento 5 Stelle. «Sono altrettanto convintamente contraria - aggiunge l'esponente pentastellata, facendo riferimento ai progetti e alle cifre oggetto di presentazione - all'abolizione dell'abuso d'ufficio. Siamo senza ombra di dubbio contrari al nucleare sul quale il popolo italiano si è espresso per ben due volte in maniera negativa».

«Arrivando alle grandi opere della nostra regione - conclude Capozzi - ovvero la velocizzazione della tratta ferroviaria Venezia-Trieste e il nodo di Udine, i fondi portati dal ministro si risolvono nel gioco delle tre carte: quello che viene messo, infatti, era stato tolto prima da altri capitoli».

La maggioranza conta i cantieri e l'opposizione invece attacca «Pordenone resta Cenerentola»

I COMMENTI

TRIESTE I commenti entusiasti dei consiglieri di maggioranza, in particolare quelli della Lega e gli attacchi sulle "dimenticanze" del ministro Matteo Salvini. Sono queste le due facce della stessa medaglia dopo l'incontro di ieri. Il primo a sguainare la spada è il consigliere del Pd, Nicola Conficoni. «Tra tutti gli interventi infrastrutturali sbandierati dal ministro Salvini per il Fvg, Pordenone ne esce ancora una volta assolutamente trascurata. Nel lungo elenco di opere il Friuli Occidentale viene dunque relegato al ruolo di Cenerentola del Fvg anche dal governo nazionale. Tra il nodo di Udine, il potenziamento della linea Venezia-Trieste, la ss52 carnica, la lunetta di Gorizia, il Porto Vecchio con l'ovovia e la stazione di Servola a Trieste, mi sarei aspettato - va avanti Conficoni - qualche intervento sull'area pordenonese, citata solo per il recupero di 17 alloggi popolari, all'interno del Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare. Nulla sull'interporto di Pordenone, nonostante il riconoscimento nella rete degli interporti nazionali sia bloccato, cosa che impedisce di accedere ai finanziamenti, oppure sulla strada statale 13, che pure abbisogna di interventi. Inoltre, Salvini ha parlato del ponte sullo stretto di Messina, ma nemmeno un accenno ha fatto al ponte sul Meduna, dove pure sono stati promessi finanziamenti statal. Voglio sperare - conclude - che la Destra pordenonese, presente in forza all'evento con diversi esponenti, sappia far valere il peso del Friuli Occidentale in maniera più decisa».

Un attacco arriva anche dalla deputata Debora Serracchiani. «L'annuncio che Salvini doveva venire a fare in Fvg avrebbe dovuto riguardare l'importo dei fondi freschi con cui il Governo intende finanziare la velocizzazione della ferrovia Trieste - Venezia e i lavori al nodo di Udine. Queste sono infrastrutture strategiche necessarie per rendere competitivo il sistema regione che gravita sul core port di Trieste e viaggia sui corridoi europei che attraversano il Friuli Venezia Giulia. Invece qui Salvini tace. La missione logistica, industriale e commerciale della nostra regione non regge senza grandi investimenti statali».

MINISTRO Matteo Salvini ieri a Trieste per "L'Italia dei sì"

Completamente diverso il tenore delle dichiarazioni di Diego Bernardis, consigliere della lista Fedriga Presidente. «Più velocità e meno tempi di percorrenza fra Trieste e Nova Gorica grazie al confermato impegno di 19 milioni di euro per l'opera ferroviaria strategica denominata Lunetta di Gorizia, fondamentale per Gorizia e il Friuli Venezia Giulia. Ancora una volta, il ministro Salvini dimostra il principio di buona amministrazione e attenzione al territorio, mantenendo fede agli impegni presi in campagna elettorale. Gli interventi, infatti, interessano tutto il territorio: dalle strade alle autostrade, dalle ferrovie ai porti e interporti. Si tratta - conclude Bernardis - di un esempio di proficua collaborazione tra istituzioni e dell'eccellente sinergia tra la nostra amministrazione regionale e il governo».

«Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, ha comunicato dati importanti sui grandissimi investimenti che interesseranno l'Italia e la nostra regione: a riguardo, il Friuli Venezia Giulia è un punto di riferimento con investimenti di ampia portata su ferrovie, strade e porti». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, a margine dell'evento itinerante "L'Italia dei sì". «Si tratta di interventi - ha proseguito il massimo rappresentante dell'Assemblea legislativa del Fvg - che creeranno nella nostra regione maggiori opportunità di investimenti e di crescita economica, di mobilità e migliore qualità della vita per i nostri concittadini. Ringrazio il ministro Salvini per il supporto. Come Regione, crediamo anche noi nel sì ai grandi progetti».

ldf

Punto nascita di Tolmezzo, da Riccardi nuove garanzie

▶L'assessore assicura «nessun ridimensionamento e integrazione con la nascente rete oncologica regionale»

SALUTE

TOLMEZZO Garanzie per il punto nascita, così come per le altre funzioni esistenti; integrazione con la nascente rete oncologica regionale e «nessun tema di ridimensionamento». A garantirlo l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, intervenuto ieri, all'Ospedale Sant'Antonio Abate del capoluogo carnico, all'incontro "Passato e futuro dell'Ospedale di Tolmezzo", insieme al direttore generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, e al direttore medico del Presidio ospedaliero San Daniele-Tolmezzo, Loris D'Orlando, memoria storica della struttura, in quiescenza dal prossimo 9 dicembre e salutato dai colleghi con un grande applauso collettivo.

PUNTO NASCITA

«Chiederemo al Ministero una deroga per quanto riguarda i limiti degli standard sul Punto nascita di Tolmezzo - a fine 2023 poco sotto la soglia dei 300 parti - affinché prosegua la sua attività, prevedendo anche attività oncologica per alcune tipologie d'intervento, confermando le funzioni di urgenza ed elezione a servizio dell'area montana», ha dichiarato Riccardi. L'assessore ha anche annunciato la necessità, a breve, di adottare la Rete oncologica regionale: «Ormai sono vent'anni che se ne parla. È una delle condizioni di maggiore criticità del sistema. Facciamo attività oncologica in troppi punti al di sotto degli standard, con il rischio di non fornire una risposta adeguata ai livelli di sicurezza, oltre a non garantire condizioni di attrazione per i professionisti, che scelgono strutture con standard adeguati per il loro percorso professionale. Da qui la necessità di ridurre i punti di gestione dell'attività oncologica, per la sicurezza, la certezza e l'appropriatezza di una cura adeguata al cittadino-utente, in una fase segnata da grave carenza di professionisti».

Per quanto riguarda, nello specifico, il presidio tolmezzino, tra gli obiettivi futuri quelli di ampliare il Pronto soccorso, con avvio dei lavori in primavera; successivamente saranno realizzati un nuovo edificio poliambulatoriale e un parcheggio, l'adeguamento sismico dell'ala Est e un nuovo ingresso. A livello tecnologico, saranno installati una nuova Tac, nuovi sistemi radiologici mobili, un nuovo laser per chirurgia urologia e un nuovo ecografo per la sala operatoria.

CASE DI RIPOSO

Altro tema toccato da Riccardi quello delle case di riposo: «Si parla sempre di ospedali e troppo poco della rete per i non autosufficienti, che ad oggi ha ben due volte e mezzo i posti letto dei nostri ospedali. In una società che vive molto di più, questo è un tema che, se non governato, continuerà a generare una pressione rilevante, spesso inappropriata, verso gli ospedali. È una partita che Comuni e Regione devono affrontare insieme. Prevederemo una norma, nella legge in stabilità, per fare una ricognizione importante, cercando di capire come rendere più sicuro questo sistema, che deve partire dalla risposta a domicilio, passando attraverso il tema dell'abitare possibile, fino a quello della non autosufficienza».

RISORSE MAGGIORI

Riccardi ha anticipato anche gli argomenti che saranno portati all'attenzione del Consiglio regionale tra pochi giorni: «Avremo a disposizione una quota di risorse come mai avvenuto prima nella storia della nostra Regione. Potremo contare su 185 milioni di euro in più. Complessivamente questo capitolo avrà una dotazione pari a 3 miliardi 560 milioni, cifra che va ben oltre la metà del bilancio. La Regione continua a investire in salute e lo fa destinando risorse maggiori rispetto a molte altre Regioni italiane. Soffre però la limitata disponibilità di competenze professionali, quindi è chiaro che deve riorganizzarsi per essere coerente con un bisogno adeguato e in sicurezza per la persona». Riccardi ha concluso ringraziando il medico Loris D'Orlando: «Uomini come lui hanno segnato la storia e possono essere ancora preziosi per disegnare il futuro».

D.Z.

TOLMEZZO L'Ospedale, di cui si teme la chiusura del punto nascita

Tragedia del Natisone: nessuno degli indagati si è fatto interrogare

L'INTERROGATORIO

UDINE Così come preannunciato dai loro legali, non si sono presentati ieri in Procura a Udine i tre Vigili del fuoco, indagati per omicidio colposo assieme ad un infermiere della Sores, in relazione alla tragedia del fiume Natisone del 31 maggio scorso, in cui persero la vita Cristian Molnar, Bianca Doros e Patrizia Cormos. Gli indagati erano stati convocati per rispondere alle domande del procuratore Massimo Lia e del sostituto Letizia Puppa, ma nei giorni scorsi gli avvocati Maurizio Miculan, Alfonso Mangoni e Stefano Buonocore avevano anticipato l'assenza dei loro assistiti, in attesa di accedere al fascicolo dell'inchiesta per definire una strategia difensiva. Dall'invito a comparire sono emersi quattro presunti errori che avrebbero contribuito ai ritardi nei soccorsi, tra cui l'arrivo tardivo dell'Elisoccorso regionale, giunto sul posto tre minuti dopo che le vittime erano già state trascinate via dalla corrente del fiume. Gli avvocati difensori dei Vigili del fuoco e dell'infermiere hanno espresso l'intenzione di attendere l'avviso di conclusione delle indagini e di analizzare tutta la documentazione, incluse le telefonate intercorse, prima di entrare nel merito delle accuse. Omicidio colposo plurimo è l'ipotesi di reato su cui stanno lavorando in Procura; «siamo in fase di indagini preliminari e di istruttoria" aveva evidenziato nei giorni scorsi il procuratore Lia "e ricordiamo che vige la presunzione d'innocenza». Agli atti ci sono tabulati telefonici, le telefonate di Patrizia e di alcuni testimoni. Gli inquirenti hanno ricostruito i soccorsi minuto dopo minuto e analizzato la documentazione fornita dalle sale operative. A livello nazionale, il caso continua a suscitare reazioni: «So l'impegno, la passione e i rischi che quotidianamente corrono migliaia di donne e uomini dei Vigili del Fuoco, per salvare vite. Non entro nel merito di una vicenda drammatica che ha visto alcuni morti, però mi è difficilissimo pensare che qualche vigile del fuoco abbia messo a rischio volontariamente la vita altrui, quindi conto che vengano riconosciuti come estranei a qualsiasi responsabilità nel più breve tempo possibile, perché processare i Vigili del Fuoco mi sembra l'ultima cosa utile da fare per questo Paese» ha dichiarato ieri a Trieste il vicepremier Matteo Salvini, rispondendo alle domande dei giornalisti a margine di un convegno, sulla tragedia del fiume Natisone. Anche il capo del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Eros Mannino, ha manifestato il suo sostegno in occasione della festa di Santa Barbara.

LA DECISIONE GIÀ ANNUNCIATA ERA STATA MOTIVATA DALLA NECESSITÀ DI VEDERE TUTTI I DOCUMENTI

DZ

Ladri scatenati 70 mila euro di bottino

RAFFICA DI COLPI

UDINE Negli ultimi giorni, diverse località del Friuli ancora teatro di furti in abitazione, con modalità simili e danni ingenti per un ammontare complessivo di oltre i 70 mila euro. Gli episodi, denunciati ai Carabinieri, hanno coinvolto residenze private, lasciando i cittadini allarmati. A Gemona del Friuli, un residente del posto, classe 1957, ha denunciato ai militari il furto avvenuto martedì scorso.

I malviventi, dopo aver forzato una finestra della cucina, sono riusciti a introdursi nell'abitazione e a sottrarre preziosi custoditi in cassaforte per un valore complessivo di 50 mila euro, oltre a un fucile da caccia detenuto regolarmente. A Torreano di Cividale, un residente, classe 1967, ha riferito ai Carabinieri che nella giornata del 2 dicembre, nel pomeriggio, è stata forzata una finestra della sua abitazione. I ladri hanno sottratto oggetti d'oro per un valore stimato di 4 mila euro. Un episodio analogo è avvenuto a Gonars, dove un furto è stato denunciato presso la stazione dei Carabinieri di Palmanova. Il fatto è accaduto nel pomeriggio del 3 dicembre, quando una finestra è stata forzata per permettere ai malviventi di introdursi in casa. Il bottino comprende gioielli d'oro, un orologio da uomo e giochi per la Playstation.

Il valore complessivo del danno è ancora in fase di stima. A Latisana, una donna classe 1980 ha denunciato un furto avvenuto nella mattinata del 2 dicembre. In questo caso, i ladri hanno scardinato una porta finestra e si sono impossessati di oro e contanti per un valore di circa 13 mila euro. I furti, che condividono modalità simili come l'effrazione di finestre o porte finestra, sono stati probabilmente compiuti da gruppi organizzati. Le forze dell'ordine invitano i cittadini a prestare massima attenzione, a rafforzare i sistemi di sicurezza domestica e a segnalare qualsiasi movimento sospetto. Le indagini sono in corso, e gli investigatori stanno lavorando per individuare i responsabili.

DZ

In crescita le persone sorde, ma arriva l'orecchio bionico

IL FUTURO

PORDENONE In Friuli Venezia Giulia l'invecchiamento avanza più che altrove: il 26,7 per cento della popolazione ha un'età superiore ai 65 anni (dati Istat), con percentuali superiori nelle aree montane e a Trieste. In regione si stimano, sulla base dei residenti oltre 26.000 casi di demenza (nel 70% circa si tratta di Alzheimer) e oltre 21.000 casi di disturbo cognitivo lieve. Un caso di demenza su 3 può essere attribuito a un deficit uditivo, e i dati italiani indicano che l'ipoacusia colpisce il 12% della popolazione con percentuali che salgono nella terza età.

La stretta correlazione fra sordità e aumento della demenza è scientificamente accertata: il calo uditivo comporta infatti modificazioni strutturali e funzionali cerebrali che favoriscono il declino cognitivo. Alcune riposte alla questione sempre più urgente arriveranno dal meeting internazionale in programma da oggi fino a sabato, promosso dal team della Clinica otorino di Trieste/Cattinara, diretta dal chirurgo udinese Giancarlo Tirelli. Nel corso del meeting ci sarà un vasto focus legato all'orecchio bionico. Si tratta di una tecnologia che nel Servizio Orl di Trieste è diventata prassi, con risultati lusinghieri. Lo hanno sperimentato diversi pordenonesi che sino sottoposti al trattamento mini invasivo.

Prerogativa delle cure è la possibilità di curare anche le sordità monolaterali profonde attraverso una tecnologia innovativa, assistendo pazienti anche di età avanzata fino a 90 anni e più. Il servizio si è confermato eccellenza sanitaria nazionale e internazionale anche nell'ambito della chirurgia mininvasiva grazie agli ultimi dati che attestano fino al 77% di sopravvivenza nei pazienti operati, e oltre l'80% per i tumori dell'orofaringe. I tumori testa-collo, infatti, in regione sono la quinta neoplasia più diffusa con una incidenza media annua di 200 uomini e 70 donne. Al convegno saranno presenti oltre 70 esperti e chirurghi internazionali

«Attraverso tre giorni di relazioni e tavole rotonde, comunicazione di dati e confronto intorno alle tecniche più innovative con i maggiori esperti di settore – spiega il il chirurgo friulano Giancarlo Tirelli - vogliamo offrire un'opportunità di formazione anche ai giovani chirurghi che si avvicinano a queste complesse discipline. Ma non solo: vogliamo proporre un'occasione divulgativa utile anche per la cittadinanza». Saranno a disposizione una "touss station" per la chirurgia endoscopica, una "Orbeye station" e una "Vitom station" per la chirurgia esoscopica, una postazione per la chirurgia laser microscopica, il bisturi piezoelettrici, bisturi a radiofrequenze nonché una postazione robotica per gli impianti cocleari.

Idealservice, vola il fatturato: acquisiti due nuovi impianti

▶La coop di Pasian di Prato impiega 4.246 lavoratori in tutta Italia

COOPERATIVA

UDINE Prosegue la crescita di Idealservice, che già nel 2023 aveva registrato un fatturato di 157 milioni di euro (+9% rispetto al 2022), un patrimonio netto di 69 milioni ed una posizione finanziaria netta di +7.5 milioni. Nei primi nove mesi di quest'anno, la cooperativa con sede a Pasian di Prato (Udine), che conta 4.246 lavoratori in tutta Italia (1.382 soci e 2.864 dipendenti), di cui il 70% donne, ha approvato un consuntivo che proietta la società a 173 milioni di euro nel 2024 (+11% rispetto al 2023) ed un utile in linea con l'anno precedente. In generale, la proiezione al 31 dicembre prevede ricavi per 95 milioni di euro nel settore dei servizi ambientali e 78 milioni di euro nel settore del facility management.

«Idealservice ha appena formalizzato (27 novembre 2024) l'acquisizione del 100% delle quote di Betasint srl, Energy Service Company (ESCo), di Milano, attiva nei campi dell'efficienza energetica, della realizzazione impianti da fonti energetiche rinnovabili, dei servizi energia e della conduzione e manutenzione di impianti tecnologici - ha annunciato il presidente Marco Riboli -. Realtà solidamente radicata nel Nord Ovest Italia da 30 anni, Betasint ha sviluppato un fatturato di oltre 17 milioni di euro nel 2023 attraverso una struttura di 80 professionisti tra operai e impiegati».

«Abbiamo inoltre potenziato il comparto di selezione, recupero e valorizzazione dei rifiuti, acquisendo due impianti di selezione rifiuti urbani e speciali a Montebello Vicentino (Vicenza) - ha proseguito Riboli -. I due impianti si sviluppano su una superficie di 8.000 mq e sono autorizzati per trattare 210.000 tonnellate di rifiuti urbani e speciali all'anno. Dal 1° gennaio 2025, questi due impianti entreranno all'interno di Idealservice". "Le due acquisizioni - ha ricordato il presidente - si inseriscono all'interno del piano strategico di Idealservice che mira a rafforzare la presenza della cooperativa sia nel settore dei servizi ambientali, sia nel settore del facility management e dell'energia, in un momento storico in cui nel mercato si stanno intensificando le richieste di offerte integrate e di proposte green". Gli investimenti per le due operazioni ammontano a 24 milioni di euro. "Il filo conduttore dei nostri servizi rimane quello di offrire alle comunità e ai territori servizi di qualità e sostenibili tanto da un punto di vista ambientale quanto economico - ha concluso Riboli -. Il fine ultimo della nostra proposta progettuale è una sorta di servizio di "Global City", dove proporre raccolta, selezione e recupero dei rifiuti abbinati ai servizi destinati agli immobili, tanto di pulizie quanto di manutenzione ed efficienza energetica".

PRESIDENTE Marco Riboli

Pad

Morto in mare giovane calciatore

▶Nicholas Cudini, 26enne originario di Pocenia, aveva giocato al CjarlinsMuzane e nelle giovanili dell'Udinese

▶Dopo aver frequentato l'istituto Zanon di Udine, si era trasferito da alcuni anni negli Stati Uniti e viveva a New York

INCIDENTE

POCENIA Cartagena de Indias, una delle principali mete turistiche della Colombia, è stata teatro di una tragedia che ha scosso l'intera comunità friulana e quella di Pocenia in particolare.

SCONTRO

Nicholas Cudini, 26enne originario del paesino della bassa, è morto in un incidente in mare, mentre si trovava in vacanza con gli amici. Lunedì scorso, intorno alle 16.30 locali (le 23 in Italia), secondo quanto ricostruito dalle autorità del posto, Cudini stava guidando una moto d'acqua, nei pressi dell'isola di Cholón, a circa 47 chilometri a Sud di Cartagena, insieme a un'altra persona. Stando ai rilievi della Marina Militare colombiana, il mezzo si sarebbe scontrato con un'imbarcazione in transito. Entrambi i passeggeri sono caduti in acqua, ma mentre l'altra persona, una ragazza italiana, è riuscita a riemergere, Cudini è scomparso tra i flutti. La persona che era con il 26enne si è accorta che il suo amico non era tornato a galla dopo l'incidente, chiedendo così aiuto e facendo scattare le ricerche.

Condotte dall'unità di Reazione Rapida della Guardia Costiera colombiana, sono durate oltre 22 ore e si sono concluse, martedì, con il tragico ritrovamento del corpo senza vita di Nicholas. Il recupero è stato confermato dal capitano Juan Felipe Portilla, responsabile della stazione dei Guardiacosta di Cartagena. "Dopo più di 22 ore di ricerca, unità dei Guardiacosta della Armada de Colombia hanno recuperato il corpo senza vita di Nicholas Cudini, cittadino italiano di 26 anni che era scomparso dalla sera di lunedì", ha scritto la Armada in una nota ufficiale, come riportato dal quotidiano colombiano El Heraldo.

CALCIATORE

Originario di Pocenia, Nicholas era noto per il suo talento calcistico. Dopo aver frequentato l'Istituto tecnico Zanon di Udine, si era trasferito da alcuni anni negli Stati Uniti, per studiare alla Santa Clara University, in California, nella Silicon Valley, dove si era laureato e dove militava come centrocampista nella squadra di calcio dell'ateneo, iscritta al campionato collegiale Ncaa. In precedenza aveva avuto esperienze anche in Nebraska, mentre negli ultimi tempi si era trasferito per lavoro a New York, operando per Italy, una multinazionale del settore alimentare, e aveva deciso di trascorrere in Colombia qualche giorno di vacanza assieme a un amico.

Prima dell'avventura oltreoceano, Cudini, appassionatissimo di calcio sin da bambino, era cresciuto nella formazione locale del Pocenia, quindi, visto il suo talento, aveva proseguito la crescita sportiva giocando con le giovanili dell'Udinese e vestendo successivamente la maglia del CjarlinsMuzane, squadra con cui aveva esordito in Serie D. Aveva anche giocato per il Brian Lignano e il Codroipo, consolidando una carriera promettente nel panorama calcistico regionale.

I MESSAGGI

Da tutti viene ricordato come un ragazzo solare, intraprendente, entusiasta e sempre pronto a mettersi in gioco. La notizia della scomparsa di Cudini, figlio unico, ha gettato nello sconforto più profondo la piccola comunità di Pocenia. Il sindaco, Debora Furlan, si è subito stretta ai genitori del ragazzo, il papà Moreno e la mamma Ermana. Per Furlan l'accaduto è «una tragedia immensa per tutta la comunità». Il dolore è stato condiviso anche dalle società del CjarlinsMuzane e dall'Udinese Calcio, che hanno espresso vicinanza ai familiari con messaggi di cordoglio. "Buon viaggio Nicholas, ti sia lieve la terra", ha scritto il CjarlinsMuzane, ricordandolo sui propri profili social come un giovane appassionato e talentuoso. Anche l'Udinese ha voluto rendere omaggio al ragazzo, ricordandolo come parte del settore giovanile bianconero per sei anni. La madre di Nicholas, dopo essere partita immediatamente per la Colombia, ha seguito da vicino le ricerche. Il corpo del giovane è stato trasferito a Cartagena per l'autopsia, che stabilirà le cause esatte del decesso.

David Zanirato

IN CALIFORNIA MILITAVA COME CENTROCAMPISTA NELLA FORMAZIONE DELL'UNIVERSITÀ

NUMEROSI I MESSAGGI DI CORDOGLIO DALLE FORMAZIONI IN CUI HA GIOCATO, LA SINDACA ABBRACCIA I GENITORI, ERA FIGLIO UNICO

LA VITTIMA Nicholas Cudini in sella alla moto d'acqua (www.eluniversal.com.co) e quando giocava con il Cjarlins

Esce di strada con l'auto a Taipana vola per 30 metri, grave una donna

CRONACA

UDINE Grave incidente stradale, nella tarda mattinata di ieri, lungo la provinciale 38, tra Borgo di Sopra e Montemaggiore, nel comune di Taipana. Una donna di 69 anni è rimasta ferita dopo che la sua auto è uscita di strada, precipitando per circa 20-30 metri in una scarpata ricoperta di boscaglia, tra un tornante e l'altro. L'allarme è stato dato da un passante, che ha chiamato il Nue 112, attivando un'imponente macchina dei soccorsi. Sul posto sono intervenuti la squadra Saf (Speleo alpino fluviale) del comando dei Vigili del Fuoco di Udine, il distaccamento di Gemona, il Soccorso alpino e speleologico (Cnsas), l'ambulanza e l'elisoccorso regionale, supportato dall'elicottero Drago del reparto volo dei Vigili del Fuoco di Venezia.

Giunti sul luogo, i soccorritori hanno trovato l'auto distesa su un fianco, incastrata nella vegetazione. Il tecnico di elisoccorso, dopo aver messo in sicurezza il veicolo, ha collaborato con il personale Saf e il team sanitario per estrarre la conducente dall'abitacolo. La donna è stata stabilizzata, imbarellata e calata fino alla strada sottostante, dove è stata affidata all'ambulanza per ulteriori cure. Successivamente è stata trasferita in elicottero all'Ospedale per accertamenti. Terminate le operazioni di soccorso, i Vigili del Fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza del mezzo incidentato.

POLIZIA

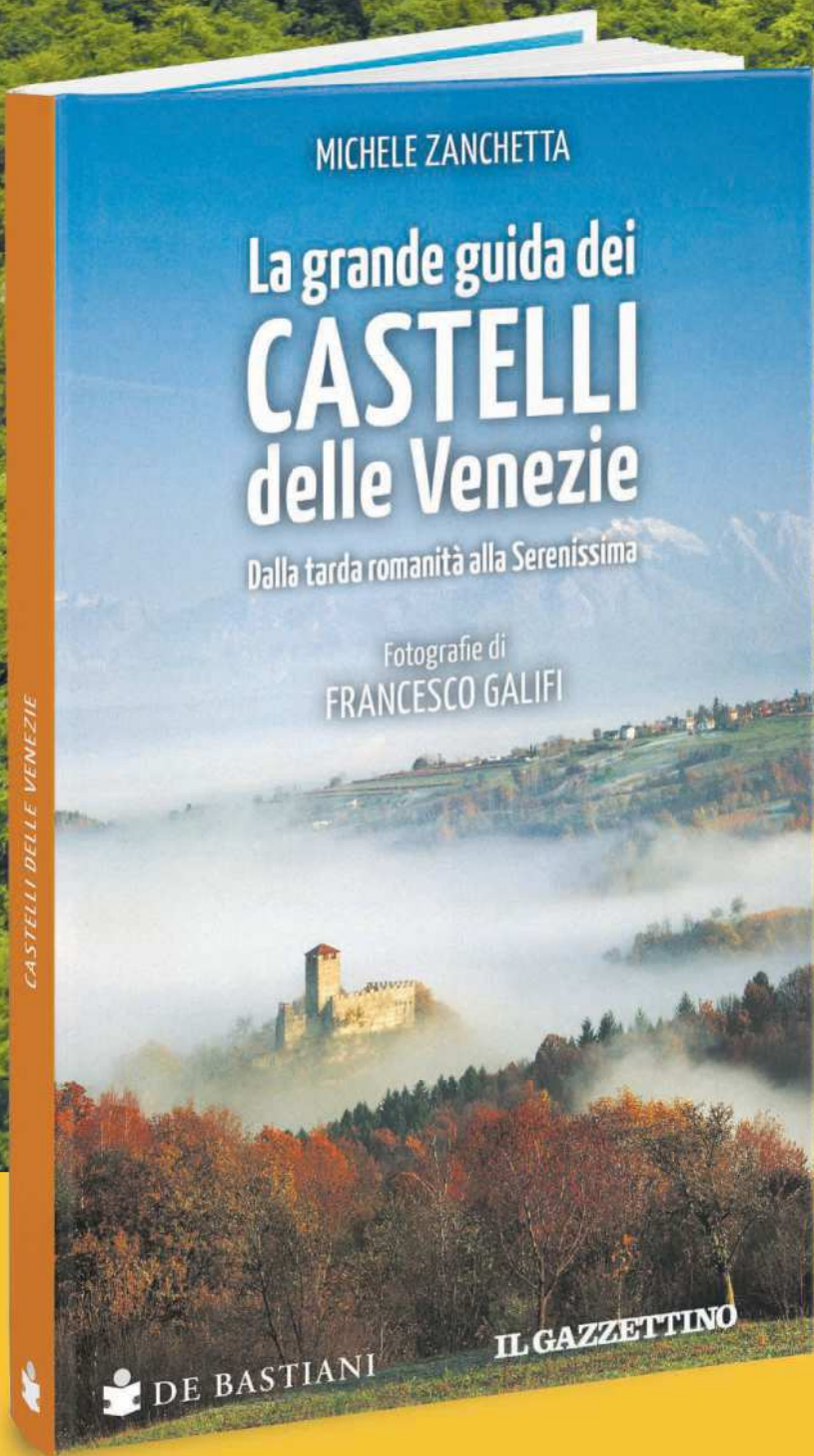
La Polizia di Stato ha eseguito il rimpatrio coatto di un cittadino marocchino, in seguito a un decreto di espulsione emesso dal Prefetto e all'ordine immediato del Questore di Udine. L'uomo è stato accompagnato alla dogana di Bologna da personale specializzato della Polizia friulana. Entrato in Italia il 14 agosto 2015 dall'aeroporto di Venezia "Marco Polo", il cittadino aveva ottenuto inizialmente un permesso di soggiorno per motivi familiari, in quanto coniuge di una cittadina marocchina regolarmente residente. Successivamente, il permesso era stato convertito "per motivi di lavoro subordinato", con scadenza nel 2019. Durante la permanenza, l'uomo si è reso responsabile di numerosi gravi reati, soprattutto in ambito familiare. Le accuse di maltrattamenti in famiglia, sfociate in diverse condanne, hanno portato all'emissione di provvedimenti restrittivi, come l'allontanamento dalla casa coniugale e il divieto di avvicinamento. Alla luce di questi fatti, il Questore di Udine ha rifiutato il rinnovo del permesso di soggiorno, richiesto nel settembre 2019, e ha ordinato il suo allontanamento immediato.

FURTI

A Udine, un settantenne è stato vittima di una sofisticata truffa telefonica. Un individuo, spacciandosi per operatore bancario, lo ha convinto a effettuare ben 33 bonifici, per un totale di 16.000 euro. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri della compagnia di Udine Est. Un altro episodio si è verificato a Codroipo, dove un'anziana del 1935 è stata raggirata da un uomo che si è presentato alla sua porta come tecnico dell'acquedotto. Con un pretesto, è riuscito a farsi consegnare diversi monili in oro, il cui valore è ancora in fase di quantificazione. I carabinieri di San Giovanni al Natisone hanno ricevuto due denunce per furti avvenuti nella giornata di lunedì. Le località colpite sono San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo e i dintorni. I ladri hanno asportato denaro contante e gioielli per un valore di oltre 5.000 euro. A Fiumicello di Villa Vicentina, un altro furto è stato denunciato da un operaio egiziano residente a Milano, classe 2003. L'uomo ha spiegato che, all'arrivo sul cantiere, ha trovato il lucchetto di un container forzato. Dall'interno sono state trafugate attrezzature per un valore di 5.000 euro.

D.Z.

MAROCCHINO RIMPATRIATO DALLA QUESTURA TROPPE LE CONDANNE PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

RAFFICA DI TRUFFE E FURTI: SPILLATI 16MILA EURO CON 33 BONIFICI A UN SETTANTENNE RESIDENTE A UDINE

IL CALENDARIO

Chiusura d'anno casalinga alle 12.30 contro il Torino

L'Udinese giocherà un solo match di domenica (il 29 dicembre alle 12.30 in casa con il Torino), da qui a fine anno, in base al calendario. I bianconeri saranno in campo lunedì alle 20.45 in trasferta a Monza e di nuovo di lunedì, il 23 dicembre alle 18.30, a Firenze. La sfida casalinga con il Napoli sarà anticipata a sabato 14 alle 18.

PARLA BRAIDA «NON CREDO A UN MONZA IN PIENA CRISI»

Il friulano è stato giocatore e dirigente di entrambi i club: «Sarò allo stadio e mi aspetto una gara intensa, da tripla»

IL DOPPIO EX

Quella di lunedì sera sarà la sfida tra due squadre che hanno conquistato uno scarso bottino negli ultimi due medi. Nel dettaglio: tre punti il Monza, grazie ad altrettanti pareggi in sei gare; uno solo l'Udinese in cinque sfide. L'ultimo successo dei brianzoli è datato 21 ottobre, un secco 3-0 sul campo del Verona, mentre risale al 25 ottobre l'ultima affermazione dell'Udinese (2-0 a spese del Cagliari), per poi conquistare un solo punto e perdere quattro gare. Pesano molto, nel bilancio, quelle di Venezia e con il Genoa. Il Monza è reduce anche dal tonfo di Coppa Italia con il Bologna (4-0 per i rossoblù), ma questo risultato non deve illudere i bianconeri. Lo dice a chiare note anche Ariedo Braida, uno dei più illustri doppi ex delle due squadre.

CARRIERA

Braida, classe 1946, di Precenicco, è cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, il club con cui nel 1964 vinse il campionato nazionale Primavera. Era un centravanti con il fiuto del gol, dotato anche di buona tecnica. In prima squadra (serie C) ha disputato 47 incontri, segnando 15 reti. La sua carriera è proseguita con Pisa, Brescia, Mantova, Cesena, Palermo, Monza, Parma e Sant'Angelo Lodigiano, con 97 gol complessivamente messi a segno. Dal 1981 sino al 1984 è stato il ds del Monza, per ricoprire poi lo stesso incarica anche nell'Udinese di Lamberto Mazza, dove è rimasto sino al febbraio del '96, passando quindi alla corte di Silvio Berlusconi ai Milan e rimanendovi sino al 2013. A seguire ci sono stati gli incarichi dirigenziali con la Sampdoria e, nel 2015, con il Barcellona. Infine, dal 2020 sino al 2023 è stato il dg della Cremonese.

PARERE

«Non credo che l'Udinese commetterà l'errore di sottovalutare i brianzoli – dice Braida –. Quella di lunedì è una gara che cela insidie per entrambe le contendenti, la definirei come la classica partita da tripla. Nel mio cuore c'è posto per tutte e due. Sono friulano, ho vinto il titolo italiano Primavera e ricordo ancora il successo sull'Inter a Milano. Finì 2-1, segnammo io e Ivano Bosdaves, che purtroppo ci ha lasciati poco tempo fa». Chi erano i suoi vecchi compagni? «In quella squadra allenata da Gigi Comuzzi c'erano diversi altri giocatori validi - ricorda -. Cito Galli, Mantellato e Zardo. Mi fermo qui, altrimenti dimentico qualcuno. Sono stato anche diesse del club bianconero. Una duplice esperienza che ho poi vissuto anche a Monza, in una società con cui mi sono tolto non poche soddisfazioni. Insomma: sarei contento che nessuna delle due perdesse». Poi Braida si sofferma sul momento di entrambe: «Il Monza è al suo terzo campionato di A, il più difficile. Nei primi due ha praticato un buon calcio, si è salvato senza patemi e si è anche tolto delle belle soddisfazioni, mentre quest'anno le cose vanno meno bene. Capita, nel calcio: non puoi essere sempre al top. La squadra è un po' penalizzata da diverse situazioni. Però il Monza ha sempre lottato sino all'ultimo secondo e i giocatori garantiscono il massimo sforzo». E l'Udinese? «Mi era piaciuta in particolare all'avvio - risponde -. Ora sta rallentando la sua corsa, ma dispone di elementi sicuramente validi. Si riprenderà».

PROTAGONISTI

Ma quali sono i punti di forza delle due rivali? «Il Monza è una squadra lineare, c'è tanta voglia in tutti di non soccombere - dipinge i brianzoli -. È imprevedibile, quando la dai in difficoltà può superarsi e contro l'Udinese lotterà alla morte su ogni pallone. Per quanto concerne la squadra di Runjaic, l'attacco non è male, tutt'altro: ci sono giocatori di valore e tutti hanno la possibilità di trovare il gol. La retroguardia invece è meno sicura, anche Bijol ha commesso qualche errore di troppo». Cosa farà lunedì? «Sarò sicuramente allo stadio a seguire il match - garantisce - e mi auguro che entrambe diamo il massimo anche dal punto di vista tecnico». Payero non recupererà, quindi in mezzo dovrebbe trovare spazio Zarraga, per il quale si tratterebbe di un rientro, dopo essere rimasto in panchina per 90' contro il Genoa. In attacco dovrebbero giocare Thauvin, le cui condizioni sono in costante miglioramento, e Davis.

Guido Gomirato

FRIULANI Ariedo Braida con il giornalista Bruno Pizzul, anche lui ex calciatore: faceva lo stopper

Il mercato

Un osservatore della Juve "spia" Lucca

C'era un osservatore della Juventus, domenica al "Bluenergy Stadium", per seguire due giocatori. Il primo era Fabio Miretti, prestato dal club torinese al Genoa. Il nuovo ruolo pensato per lui da mister Vieira, esterno sinistro nel tridente offensivo, ha permesso al 21enne di tornare a brillare dopo un periodo opaco. L'altro osservato speciale, su indicazione del direttore tecnico piemontese Giuntoli, era (nuovamente) uno degli obiettivi bianconeri per l'attacco. Lorenzo Lucca piace, non è una novità, con il pressing che punta a vincere la "resistenza" bianconera per gennaio o, più probabilmente, luglio. Già a metà ottobre c'era stato un summit a Milano con un intermediario vicino sia al club della famiglia Agnelli che a quello dei Pozzo, destinato a sondare il terreno in propspettiva. Giuntoli è convinto che Lucca abbia i numeri giusti per sfondare nella Juve, al fianco o in alternativa a Vlahovic, per il quale si prospetta una battaglia sul fronte del rinnovo contrattuale. Il fatto che anche Spalletti tenga "sotto controllo" l'attaccante piemontese dell'Udinese è un'ulteriore garanzia. È poi vero che nell'ultimo mese il lungo centravanti (2 metri e 2 centimetri) nato nel 2000 è calato di rendimento e in squadra si sta sviluppando un dualismo con Davis nel ruolo di terminale offensivo. Resta comunque molto difficile che Lucca (piace anche alla Fiorentina) possa partire nel mercato di gennaio. Di certo la Juve non molla la pista: arriverà presto un'offerta importante per il numero 17.

Primavera eliminata in Coppa Ciurria: «Lunedì sarà una finale»

LA SITUAZIONE

Si interrompe il percorso in Coppa Italia delll'Udinese Primavera sul campo dell'Empoli. Gli under friulani ci provano, ma non basta. Ora dovranno concentrare tutte le loro forze sulla rincorsa alla difficile salvezza in campionato.

STOP

"Finisce sul campo dell'Empoli l'avventura dell'Udinese Primavera in Coppa Italia - si legge nel sito ufficiale bianconero -. I ragazzi di Igor Bubnjic escono sconfitti di nuovo per 2-1, come in campionato, dal match dei sedicesimi di finale contro gli azzurri". I primi a rendersi pericolosi sono i bianconeri, con El Bouradi che costringe la difesa empolese al fallo sul limite dell'area. Poi gli azzurri iniziano a imporre il loro gioco, trovando però una difesa attenta, con Akpa-Chukwu che cerca più volte il bersaglio. Il portiere di casa ferma il tentativo su punizione dell'Udinese e poco dopo Bozza va vicino al gol da fuori area, ma alla mezz'ora sono proprio i toscani ad andare in vantaggio con Akpa-Chukwu, che raccoglie il lancio di Mannelli e non sbaglia. Sul finire del tempo Malusà si supera sulla punizione di Orlandi, poi ancora l'Empoli ci prova senza successo con Lauricella sugli sviluppi di un angolo. Nella seconda frazione è di nuovo l'Empoli a gestire maggiormente il pallone, ma ci vuole un grande intervento del portiere Viti per evitare il pareggio. Dopo una combinazione tra Orlandi e Akpa-Chukwu, va vicino al gol Asmussen, mentre Pejicic manca di poco il bersaglio su punizione. A un quarto d'ora dal fischio finale arriva il raddoppio dell'Empoli, sempre con Akpa-Chukwu, che si crea l'occasione da solo recuperando il pallone in pressing: 2-0. Nel recupero, dopo l'occasione fallita da Orlandi, è Pejicic a dimezzare lo svantaggio sfruttando un errore di Boldrini. Non c'è abbastanza tempo: finisce 2-1 e l'Udinese Primavera esce di scena.

PROTAGONISTI

Empoli schierato con il 3-4-3 con Viti; Falcusan (dal 40' st Boldrini), Mannelli (cap.), Antonini (dal 15' st Rugani); Lauricella (dal 15' st Cesari), Bacciardi, Baralla, Majdanzic; Orlandi, Akpa-Chukwu, Asmussen (dal 29' st Blazic). A disposizione: Poggiolini, Giacomazzi, Matteazzi, Tavanti, Busiello, Campaniello, Brayan. All. Birindelli. Udinese con il classico 3-5-2: Malusà; Owusu (dal 30' st Polvar), Olivo (dal 25' st Del Pino), Busolini; El Bouradi, Barbaro (dal 25' st Demiroski), Landolfo (dal 15' st Pejicic), Bozza (cap.), Shpuza; Vinciati (dal 15' st Conti), Cosentino. A disposizione: Kristancig, Dal Vì, Marello, Di Leva. All. Bubnjic. Ha arbitrato Recchia, assistito da Iuliano e Palermo.

BIANCOROSSI

EX BIANCONERO L'esperto difensore centrale spagnolo Pablo Marì è uno dei pilastri del Monza

Parlando di prime squadre, è finita anche l'avventura del Monza di Alessandro Nesta e dell'ex udinese Pablo Marì, dopo il secco 4-0 rifilato dal Bologna al "Dall'Ara" con i gol di Pobega, Orsolini, Dominguez e Castro. È rientrato in campo dopo una lunga assenza anche l'ex pordenonese Patrick Ciurria, impegnato a centrocampo. «Ci tenevamo a passare il turno - ha commentato lo stesso Ciurria, che prima di approdare al club neroverde in Lega Pro era cresciuto nel vivaio del Sassuolo, a sua volta estromesso dalla Coppa dal Milan -. Mister Nesta ha giustamente dato spazio a chi di solito gioca di meno, mentre il Bologna ha presentato quasi tutti i titolari. Il nostro è un periodo delicato. Ci rifaremo presto, perché abbiamo valori importantissimi e giocatori validi». E poi la testa già alla gara di lunedì sera (20.45) contro l'Udinese. «Nesta è un tecnico preparato - ha concluso l'ex ramarro -, sono sicuro che ne verremo fuori. La sfida di lunedì sarà come una finale e la affronteremo con il coltello tra i denti».

S.G.

BASKET A2

GESTECO, L'OBIETTIVO È VOLARE AL COMANDO

▶Domani sera arriverà l'Avellino: i ducali puntano al dieci e lode

▶Mercato: Cantù ingaggia anche Hogue Johnson lascia Rieti e va al Gruppo Mascio

Gesteco Cividale di nuovo in campo domani sera (20.30): nel mirino, contro l'Avellino Basket, c'è di nuovo il primato, insieme al decimo successo consecutivo. Un record già ottenuto dai ducali nella passata stagione, in occasione della cosiddetta fase a orologio, quando furono gli unici a vincere sempre. La squadra di Stefano Pillastrini è dunque recidiva, ma in senso assolutamente positivo. E mettendo assieme la striscia di risultati con cui aveva terminato il campionato 2023-24, fatta di 11 successi e 3 sconfitte - considerando pure l'1 a 3 nei quarti dei playoff contro Cantù - e l'attuale 11 a 2, quello che si ottiene è un pazzesco 22 a 5 per il gruppo del "sindaco" Lucio Redivo.

IRPINI

La neopromossa Avellino ha iniziato la stagione con il botto, espugnando il palaPentassuglia di Brindisi. Poi però è andata a collocarsi nella zona mediana della classifica: è dodicesima in solitaria, a quota 12, avendo vinto 6 volte e perso 7. La formazione campana a livello offensivo è soprattutto sulle spalle dell'ex Apu Udine, Federico Mussini (miglior marcatore con una media di 15.6 punti a gara), che già l'anno scorso aveva contribuito in maniera determinante alla salvezza di Cento. L'emiliano conferma di essere un giocatore che sposta gli equilibri, in questa A2, specie all'interno di squadre dove lui può avere un ruolo trainante (che a Udine non aveva). Poi ci sono i due americani: Marcellus Earlington è un'ala forte di 201 centimetri per 110 chilogrammi, dotato di notevoli fisicità ed energia, che può essere utilizzato da centro, mentre Jaren Lewis è un'ala di 201 centimetri per 98 chilogrammi, capace di attaccare il pitturato (anche se è reduce dall'1 su 9 da due contro Milano), ma pure dal perimetro. Un'opzione, questa, che il ragazzo sta sfruttando in particolare nelle ultime uscite di campionato. I due giocatori che colpiscono più di frequente dai 6 e 75 sono Mussini (ovviamente) e l'ex Cento e Treviso, Mikk Jurkatamm, cestista di nazionalità estone e formazione italiana, in grado di ricoprire tutti e tre i ruoli da esterno. Va anche sottolineato che il suo rendimento nel tiro dalla lunga distanza è stato sin qui in stagione piuttosto ondivago e le giornate no assai più frequenti di quelle sì.

IL "SINDACO" DEI DUCALI L'argentino Lucio Redivo è l'uomo in più della Ueb Gesteco di Cividale

VECCHIO STILE

Il canestro da oltre l'arco l'italo-argentino Matias Bortolin non lo guarda nemmeno. Si tratta di un centro vecchio stile, molto produttivo nel pitturato, tant'è vero che è terzo in A2 quanto a percentuale di realizzazione da due punti (vanta il 65.8%) dietro a Gora Camara della RivieraBanca Rimini (73.9%) nonché a Jalen Cannon della Tezenis Verona (68.9%) e davanti a due specialisti d'area come Davide Pascolo e Deshawn Freeman.

MERCATO

Alcune formazioni della cadetteria stanno nel frattempo rimescolando un po' le carte. Aveva iniziato l'Acqua San Bernardo Cantù, ufficializzando l'ingaggio di Dustin Hogue, centro newyorkese, potendo approfittare dell'italianizzazione di Grant Basile. Una mossa che sulla carta ha rinforzato, e di parecchio, la formazione allenata da Nicola Brienza. La Real Sebastiani Rieti si è invece separata dall'esterno Jazz Johnson e ha firmato al suo posto Jordan Harris, classe 1997, 194 centimetri per 86 chilogrammi, appena liberato da Varese. Quanto a Jazz Johnson, si è subito accasato alla Gruppo Mascio Orzinuovi, dove prenderà il posto di Gabe DeVoe.

AUTO-MULTA

Infine una curiosità riguardante la gara di venerdì scorso tra Banca Sella Cento e Gesteco Cividale: il club emiliano ha ricevuto un'ammenda di 1667 euro perché i suoi tifosi hanno rivolto pesanti offese nei confronti del loro stesso capitano, nientemeno che l'ex Nba nonché olimpionico di Atene, Carlos Delfino, leggenda vivente della pallacanestro argentina. Quest'ultimo, seppur indisponibile a causa di problemi fisici, aveva comunque seguito i compagni di squadra dalla panchina.

Carlo Alberto Sindici

Vela

Spettacolo a Lignano nell'ultimo atto stagionale

L'edizione numero 35° del Campionato autunnale della laguna e del diporto, organizzato dallo Yacht club Lignano, si è chiuso con il botto. L'evento agonistico, articolato su 5 prove, ha proposto il suo epilogo in un giornata meteorologicamente perfetta grazie al sole, al cielo terso e a un vento da nord-nord-est tra i 10 e i 15 nodi. Per quanto riguarda i vincitori, nella classe Orc gruppo 1 per la regata si impone Tasmania di Antonio Di Chiara (vincitrice anche dei Trofei Mario Solero e De Faccio-Marocchi), per la crociera primo posto a Nakhla di Vittorio Margherita. Nella Orc del gruppo 2 il successo nella "crociera" è andato a Take Five Jr di Roberto Distefano, che ha superato Barramundi di Andrea Frighetto di solo mezzo punto, aggiudicandosi pure la classifica overall Orc. Nella regata, C-32 di Alessandro Comuzzi ha prevalso su Matrix di Carla Rigon. La classe Open ha visto prevalere Brava di Francesco Pison, Tasmania, Take Five Jr, C-32 e Athena di Massimo Tonero. Per il Campionato autunnale del diporto vincono nelle rispettive classi Birbone di Marco Pesavento, Alzavola di Paolo Donadon, Città di Fiume 2 di Dario Tuchtan e Ariella di Alessandro Impronti. Marina Punta Faro D-Marin ha infine ospitato la cerimonia di premiazione. La manifestazione è stata l'epilogo ideale di una stagione 2024 intensa per lo Yc Lignano, fatta di regate emozionanti, corsi di vela per le scuole del territorio e lezioni estive, allenamenti, gare delle squadre agonistiche e formazione di giovani istruttori. Il 2025 vedrà la società lignanese organizzare altri eventi di rilievo, a partire dalla 50. Regata dei Due Golfi, in programma a fine aprile.

B.T.

MOTORI

Trial, Tolmezzo ospiterà il Mondiale a squadre

Dopo aver ospitato nel 2021 due tappe del trofeo iridato, Tolmezzo sarà sede nel 2025 del Trial delle nazioni, ovvero il Campionato mondiale a squadre della specialità. Dal 19 al 21 settembre saranno presenti in Carnia più di trenta nazioni, in rappresentanza di quattro continenti, che avranno come obiettivo la conquista della vittoria nella rassegna più prestigiosa di questa disciplina su due ruote. L'organizzazione sarà curata dal Moto Club Carnico, che vanta una grande esperienza in questo campo. Tolmezzo e la Carnia rappresentano del resto i luoghi di elezione del trial outdoor, specialità che si pratica su apposite moto e premia non la velocità, bensì le abilità tecniche, di equilibrio e di guida dei piloti. Il percorso di gara è caratterizzato da zone controllate e delimitate con opportuna segnaletica, dove la capacità del rider a percorrerle viene giudicata ed eventualmente penalizzata in funzione degli errori commessi da parte degli ufficiali di zona trial. Le categorie sono molteplici e il vincitore è il pilota che sbaglia di meno.

In Friuli è proprio il Mc Carnico a tenere viva la disciplina, che nel caso del Trial delle nazioni porterà nell'Alto Friuli non meno di 500 persone, a pernottare per tre giorni. L'evento agonistico inizierà a prendere forma già venerdì 19 settembre con l'apertura del paddock nel centro di Tolmezzo. Il giorno successivo spazio alle pratiche amministrative. Successivamente si passerà all'ispezione delle zone controllate. Domenica 21 ecco il giorno clou, quello della gara. Il Mc Carnico, presieduto da Valter Marcon, organizzerà il Mondiale a squadre per la seconda volta nella sua storia (l'esordio risale al 2011). Lo stesso sodalizio ha allestito in passato due tappe della rassegna iridata di enduro (2001-2005) e in un paio di occasioni ha ospitato il Mondiale di trial (2008-2021).

Ieri l'anticipazione a Udine, nella sede delle Camera di commercio di Pordenone-Udine, di fronte al presidente dell'ente Giovanni Da Pozzo, al sindaco tolmezzino Roberto Vicentini, al direttore generale di PromoturismoFvg Jacopo Mestroni, al consigliere nazionale della Federmoto Armando Sponga, al coordinatore federale del trial Damiano Cavalieri e al presidente del comitato regionale Mario Volpe.

ACROBATI A settembre il Mondiale di trial arriverà in Carnia

«Eventi internazionali come questo sono importanti per far conoscere il territorio - è stato il plauso di Da Pozzo -: il binomio sport-cultura rappresenta un traino eccezionale anche per l'economia». La manifestazione godrà del sostegno della Regione, di Promoturismo, del Comune di Tolmezzo, della Comunità di Montagna della Carnia, del Bacino Imbrifero Montano e della Camera di commercio di Pordenone-Udine.

B.T.

Un pareggio con rimpianti Buon debutto di Giuriani

RUGBY B E C

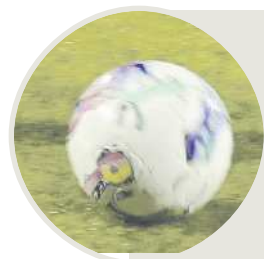
Un pareggio con rimpianti. Così è sintetizzabile la trasferta che il Rugby Udine ha affrontano nel quadro della sesta giornata del campionato di serie B. Era di scena sul campo del Mirano, dove ha avuto la concreta opportunità di centrare la quarta vittoria stagionale e, conseguentemente, di consolidare la sua posizione nel vertice della classifica del girone. Si trova infatti in seconda posizione, assieme a Feltre e Villadose, con cinque punti di ritardo dal leader Mogliano Veneto. Il risultato finale è stato di 12-12. I bianconeri hanno iniziato molto bene, portandosi sul 5-0, e successivamente sbagliando un calcio piazzato che poteva farli ulteriormente allungare il passo. Reazione con meta dei veneti e nuovo allungo udinese per mantenere le distanze. Quando sembrava che la missione fosse ormai vittoriosamente compiuta, un errore collettivo ha consentito al Mirano di agguantare un pareggio insperato. La squadra allenata da Ricky Robuschi, pur confermandosi anche in questa occasione una credibile protagonista del campionato, ha dunque palesato alcune fragilità nei momenti topici del match. Pur facendo fronte adeguatamente alla debordante fisicità dei miranesi ha saputo ribattere colpo su colpo, ma non raccogliere – ecco la nota dolente - quanto creato. La parola d'ordine del tecnico è "lavorare molto" per migliorare, smussando le ingenuità. Se l'obiettivo della compattezza per tutta la durata del match sarà raggiunto, per Udine si profilerà un gran finale.

Adesso Robuschi avrà un po' di tempo in più a disposizione negli allenamenti, poiché domenica i suoi alfieri rimarranno fermi, dovendo osservare un turno di riposo. Intanto domani sera tutti saranno sugli spalti del palazzetto di Cividale per sostenere i lanciatissimi cestisti del Gesteco, in un bell'esempio di unità sportiva "furlana".

Nel "duello" con i miranesi Robuschi ha ruotato capitan De Fazio, Paulin, Carlevaris, Morosanu, Burin, Macor, Venuto, Cardin, Daniele Not, Zorzetto, Rigutti, Scalettaris, Mattia Not, Piccilli, Goi, Chiavarini, Lanzaro, Bolzanello, Carniel, Barella, Sabucco e Pignolo. Alessandro Giuriani, centro, giunto in prestito del Casale sul Sile, ventunenne studente universitario, al debutto tra gli udinesi ha destato un'ottima impressione.

Così infine le regionali in serie C: Scaligera Verona-Pordenone 26-6, Ce L'Este-Pedemontana Livenza Polcenigo 13-0, Pasian di Prato-Montebelluna 10-8, Venjuklia Trieste-Monselice 28-27.

Paolo Cautero

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

San Quirino contro Villanova stasera in Terza

Terza categoria: l'undicesima giornata alzerà il sipario già domani, alla luce dei fari, con San Quirino - Nuova Villanova Fc. Appuntamento alle 20.30. In classifica le due contendenti viaggiano affiancate con 7 punti, insieme alla Spal Cordovado B. Entrambe erano "rinate" durante l'estate.

ROSSONERI L'undici del Fontanafredda e, qui sopra, il presidente Luca Muranella: sabato derby da non perdere

IL DERBY BIANCOROSSONERO METTE IN PALIO IL PRIMATO

▶Muranella (Fontanafredda): «È tutto bello, ma noi puntiamo alla salvezza»

▶Moroso (Sanvitese): «Temo il loro entusiasmo e l'alchimia del gruppo»

CALCIO ECCELLENZA

Sta arrivando un sabato di fuoco, "condito" da parecchi derby. Occhi puntati soprattutto in Eccellenza, dove la sfida biancorossonera che metterà di fronte Fontanafredda e Sanvitese rappresenta il classico scontro d'alta quota. Il palcoscenico sarà lo stadio "Tognon", fiore all'occhiello, non solo del Friuli Venezia Giulia. Fischio d'inizio alle 16.30, su accordo tra i due club, quando tutti gli altri match di categoria saranno ai titoli di coda.

RIVALI

A pochi giorni dall'incrocio che vale doppio, si registrano prove di galanteria sortiva su entrambi i fronti. Nessun palese guanto di sfida, anche se l'idea di scivolare sulla classica buccia di banana rappresentata dalla rivalità "di campanile" non è neppure presa in considerazione. In classifica il Fontanafredda, matricola, si presenta da leader a quota 26, forte del miglior attacco (25). I rossoneri di mister Massimo Malerba, reduci dal primo rovescio in riva all'Isonzo, al cospetto della Pro Gorizia, tra le mura amiche non hanno mai condiviso la posta. La Sanvitese "targata" GabrIele Moroso replica con l'oro in difesa (8), 24 punti che valgono il podio e la casella dei pareggi in esterna ancora pulita. Tra i due litiganti chiamati al confronto diretto, potrebbe godere l'appaiato tandem formato da Muggia 1967 e San Luigi (25 punti). Sarà un sabato particolare per i centrocampisti Giovanni Cesarin, che a San Vito al Tagliamento abita, ma che veste i colori dei padroni di casa. Discorso analogo per Marco Bertoia, che vanta un trascorso importante in rossonero, oggi in forza ai sanvitesi.

QUI FONTANAFREDDA

«È una partita - prende la parola il presidente di casa, Luca Muranella - che arriva in un periodo bello della stagione, mentre entrambe le squadre viaggiano ai piani alti della graduatoria. Ho sempre considerato la Sanvitese una squadra "rognosa", naturalmente in senso buono. Mi riferisco ai soli 8 gol subiti. Per noi è un esempio di come una compagine abbia saputo trasformarsi nel tempo in un gruppo coeso e pieno di entusiasmo». Il vostro obiettivo? «Raggiungere la quota salvezza prima possibile - garantisce -. Dopo la partita di Gorizia ho detto ai ragazzi che l'asticella dell'ambizione si è alzata a 70 punti. Quindi in marcia: la strada è ancora lunghissima e noi dobbiamo scendere in campo sempre con grande determinazione e voglia di vincere. Non siamo i più belli, e non possiamo permetterci di specchiarci come dei moderni Narciso. Dobbiamo dimostrare sul campo che non siamo lì per caso e soprattutto che il sonoro ko sull'Isonzo è stato un incidente di percorso». Intanto, sul fronte del mercato, si pensa a un rinforzo in difesa. «Abbiamo subito - ricorda il massimo dirigente - 19 gol in 14 partite, contro gli 8 della stagione scorsa. Questi sono i numeri, quindi la priorità è mettere mano a quel reparto».

BIANCOROSSO Gabriele Moroso è il tecnico della Sanvitese

QUI SANVITESE

Gabriele Moroso guida i sanvitesi per la seconda stagione di fila. «La classifica - attacca il condottiero dei biancorossi - dice che è un derby d'alta quota. Il percorso del Fontanafredda è importante, tra l'altro da neopromossa, e merita tutto il rispetto che si deve a un leader. Giocare una partita del genere ci ripaga di tutti i sacrifici, degli allenamenti e delle rinunce che si fanno in stagione, tra l'altro in un teatro come il "Tognon" che, lasciatemelo dire, è il massimo». Cosa teme degli avversari? «Presto detto - replica -, l'entusiasmo che permea tutta la squadra e l'alchimia che si è creata. E poi, numeri alla mano, l'attacco più prolifico». Da parte vostra? «Ci presentiamo forti della difesa meno perforata. Il primo posto a me piacerebbe tanto, dunque vedremo chi la spunterà. Al di là del verdetto del campo - conclude -, sono sicuro che sarà una gran bella sfida: le premesse ci sono tutte».

Cristina Turchet

L'attaccante Lirussi da Chions a Tamai Menato torna a Este

▶Il Maniago Vajont perde tre giocatori e pensa a Beggiato

CALCIO DILETTANTI

Fa rumore la decisione congiunta dei 14 presidenti delle sezioni arbitrali del Lazio d'incrociare le braccia nel fine settimana, bloccando di fatto tutti i campionati, dall'Eccellenza alla giovanili. È la dura risposta all'ennesimo episodio di violenza nei confronti delle giacchette nere dopo che un arbitro è finito all'ospedale: prognosi di un mese. Resta da capire se dalla volontà si arriverà al gesto concreto del blocco, che diventerebbe un precedente senza eguali.

Intanto si è aperte la "finestra" invernale del mercato. In serie D il Chions ha dovuto fare i conti con la partenza improvvisa dell'esterno offensivo Hamza Oubakent, approdato alla pari categoria Cairese, mentre ieri anche l'attaccante Eric Lirussi è passato al Tamai. Di contro il CjarlinsMuzane ringrazia la punta Alessio Menato per l'apporto fornito alla causa. Ora vestirà la maglia dell'avversaria Este e per lui si tratta di un ritorno in giallorosso. Nel contempo il portiere Marco Masut (classe 2003), scuola Pordenone "storico", ha trovato sistemazione nel Pozzonovo (Eccellenza padovana). Nel gotha del calcio regionale, in attesa di scegliere il definitivo sostituto di Gianluca Stoico in panchina, il Maniago Vajont ha salutato un trio di giocatori. È passato al Corva (Promozione) il difensore Davide Magli, mentre l'attaccante Filippo Bortolussi sta per prendere la strada della seconda squadra della Triestina. Si è svincolato, e cerca di una nuova sistemazione, Matteo Battaino, altro uomo del reparto arretrato. Rimanendo in questa categoria, il Fontanafredda ha salutato il difensore Edy Beggiato, che potrebbe ora rientrare nei piani dello stesso Maniago Vajont. Lascia il Casarsa l'attaccante Mattia Dianese, diretto verso il Calcio Bannia (Seconda), che ha un disperato bisogno di gol per evitare la seconda retrocessione consecutiva.

In Promozione altri saluti in casa della Cordenonese 3S, che si ritrova sempre a regime di stretto digiuno sul fronte della classifica generale, non riuscendo a schiodarsi da quota zero. Hanno lasciato i granata, guidati da Ezio Cesco, il centrocampista Mattia Tomasi, diretto all'Azzanese (Prima), e Cristian Zecchin (può giocare anche da esterno), che segue la medesima strada.

Seconda: la Real Castellana, con mister Roberto Cancian in panca, trova in Marco Conte il difensore che cercava. Arriva dalla pari categoria Calcio Bannia. Ufficiale il ritorno del laterale Matteo Cusin al Vallenoncello, via Virtus Roveredo (Prima). Una Virtus Roveredo che intanto ha cambiato timoniere nella sua Under 21, protagonista nella rinata Terza categoria. A Davide Lucibello, arrivato in estate fresco di vittoria del campionato Juniores provinciale al timone del Cavolano, subentra ora Salvatore De Cesare, già preparatore atletico della squadra maggiore. Infine, in Terza categoria il Sesto Bagnarola rafforza il centrocampo con l'approdo in maglia azzurra di Simone Seletti: arriva dal Lugugnana (Seconda categoria veneta).

C.T.

I CENTROCAMPISTI TOMASI E ZECCHIN LASCIANO LA CORDENONESE E SCELGONO AZZANO DECIMO

Impresa carlinese in Coppa: tre gol alle Dolomiti

▶Segnano Camara, Silvestri e Pegollo Ora il Ravenna

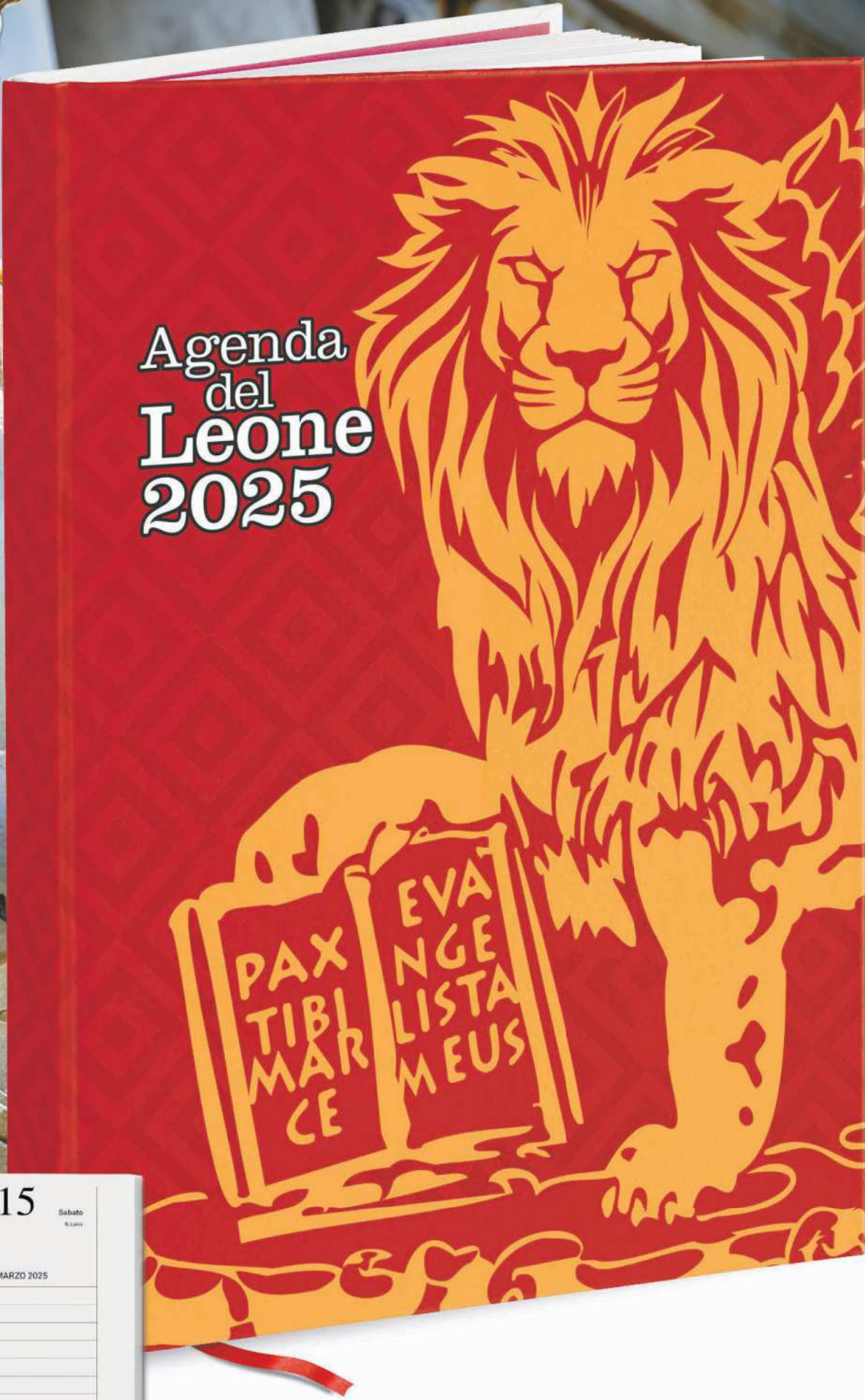
CALCIO D

(m.b.) Con un fantastico tris, il CjarlinsMuzane supera al "Della Ricca" la Dolomiti Bellunesi, capolista in campionato, e accede ai quarti di Coppa Italia: giocherà dal blasonato Ravenna il 18 dicembre. A Carlino primo tempo scoppiettante, con un andirivieni continuo di emozioni. Subito chiamati in causa i due portieri; prima Mbaye a bloccare il colpo di testa di Silvestri, e poi Giust a respingere la conclusione di Fant. Al 6' la partita già si sblocca. Camara regala il vantaggio ai friulani superando Mbaye in uscita, su assist di Bussi. Entrambe le compagini continuano a costruire occasioni. Le più importanti (non capitalizzate) sono di Camara, Schenal e Bussi. La prima parte della ripresa, seppur intensa, risulta meno avvincente. Si deve attendere fino al 69' per assistere alla prima sortita offensiva: è determinante il recupero di Tiozzo sul neoentrato Pegollo. I bellunesi non riescono a creare grandi grattacapi ai friulani, che aumentano il ritmo nel tentativo di mettere in cassaforte la qualificazione. Al 79' è annullato per fuorigioco il 2-0 a Pegollo, ma il risultato cambia comunque sei minuti dopo, quando Silvestri è bravo nel farsi trovare al momento giusto nel posto giusto ribadendo il pallone in fondo al sacco dopo il palo colpito da Nunic, quest'ultimo all'esordio in arancioblù. Nel recupero è Pegollo, imbeccato perfettamente da Della Giovanna, a chiudere definitivamente i giochi.

ARANCIOBLÙ Il CjarlinsMuzane vola in Coppa Italia

CJARLINSMUZANE	3
DOLOMITI B.	0

GOL: pt 6' Camara; st 35' Silvestri, 48' Pegollo.
CJARLINSMUZANE: Giust, Modolo Perelli (st 13' Mileto), Crosara, Steffè (st 1' Yabre), Benomio, Fornari (st 16' Fusco), Camara (st 22' Pegollo), Castagnaviz, Silvestri, Bussi (st 30' Nunic), Della Giovanna. All. Zironelli.
DOLOMITI BELLUNESI: Mbaye, Capacchione (st 37' Taiappa), Schenal, Fagan (st 1' Brugnolo), Chiesa (st 1' Tiozzo), Pegoraro, Mizane, Tardivo (st 13' Parlato), Fant (st 13' Vintila), Visinoni, Pirrone. All. Zanini.
ARBITRO: Borghi di Modena.
NOTE: ammoniti Bussi e Nunic. Recupero pt 2'; st 5'. Spettatori 250.

Agenda del
Leone
2025
Agenda del Leone 2025
PAX TIBI MARCE
EVANGELISTA MEUS
10
11
12
13
14
15
16
MARZO 2025
Domenica

PREMIATI I "MAGNIFICI 30" PADRONE RESTA AL VERTICE

▶Riconoscimento speciale per Roberto Gobbo, dal '95 "anima" della società ciclistica di Pasiano

▶Il pordenonese è stato confermato alla presidenza del comitato federale. Una stagione da ricordare

FCI I campioni azzurri con Stella a guidare il gruppo; qui sopra Raffaele Padrone

CICLISMO

Il Comitato provinciale della Federciclismo ha vissuto giorni intensi, tra le premiazioni di fine stagione e il rinnovo delle cariche per il nuovo quadriennio olimpico, dove è stato confermato il pordenonese Raffaele Padrone.

PREMIAZIONI

A Fiume Veneto, nella sala riunioni dell'Adimo guidato da Gianluca Pellegrini, sono stati consegnati i riconoscimenti per l'anno 2024, sotto l'egida della Fci, che ha voluto omaggiare le società e i "paladini delle due ruote" che durante la stagione appena terminata hanno dato lustro al movimento ciclistico del Friuli Occidentale. Oltre alla consueta "vetrina" di coloro che hanno vinto titoli nelle varie specialità (una trentina), sono state gratificate pure le associazioni affiliate della destra Tagliamento. Assegnazione speciale a Roberto Gobbo, presidente del Gc Pasiano dal lontano 1995, "per l'impegno e la dedizione profusi nel mettere in bicicletta tanti ragazzi e organizzando una molteplicità di gare nelle varie categorie giovanili".

VALORI

«Ringrazio tutti i componenti del mio Consiglio, le società, i ragazzi e i genitori che rendono grande il nostro movimento territoriale - ha affermato durante il suo intervento il presidente Raffaele Padrone -. Ma soprattutto dico un grazie di cuore alle istituzioni e agli sponsor che credono nella nostra attività e ci permettono di continuare nella promozione di questo magnifico sport». Sono intervenuti tra gli ospiti la consigliera regionale Lucia Buna, il questore pordenonese Giuseppe Solimene, i sindaci Jessica Canton (Fiume Veneto) e Carlo Spagnol (Sacile), gli assessori comunali Walter De Bortoli, Alberto Basso e Adriana Cecchin. Il numero uno regionale della stessa Fci, Stefano Bandolin, e l'assessore regionale Pierpaolo Roberti hanno inviato un messaggio per complimentarsi "con tutti gli atleti e con il presidente Padrone per il lavoro che svolge a favore del ciclismo, insieme al Consiglio federale".

PREMI

Riconoscimenti speciali sono stati attribuiti agli azzanesi Manlio Moro (Movistar) e Beatrice Cal (Giorgia Serena, Fiamme Cremisi), al fiumano Bryan Olivo, alla pasianese Chantal Pegolo (Sile), ai sacilesi Andrea Bessega, Giulio Puppo, Jacopo Pitta e Joele Taboga, al valerianese Andrea Montagner (Borgo Molino), al canevese Davide Stella (Gottardo Giochi), alla spilimberghese Katia Aere (Trivium), alle valvasonesi Anna Momesso, Emma Deotto, Elena D'Agnese e Stefano Miolo (Fiamme Cremisi, Agostino Moro). Applauditi poi i campioni provinciali Lorenzo Scian (Bandiziol), Mirco Colledani, Maria Meneghetti (Gorgazzo), Alessio Borile (Dp66), Noah Oro (Grava), Riccardo Nadin (Gottardo Caneva), Justyn Breda, Matteo Gagno (Sacilese), Camilla Murro (Ceresetto), Adele Momesso, Anna Momesso (Valvasone). Riconoscimenti meritati per i dirigenti Bruno Battistella, Gilberto Pittarella, Mauro Bandiziol e Adriano Nadal, nonché per le motostaffette di Sacile, Club Pit-Stop e Fontanafredda. Non sono stati dimenticati naturalmente i giudici di gara, né i direttori di corsa, indispensabili per garantire regolarità e sicurezza durante le competizioni, insieme al servizio d'ordine pubblico.

ELEZIONI

Successivamente, sempre nella sede Adimo di Fiume Veneto, si sono svolte le elezioni provinciali per il quadriennio olimpico 2025-28. I rappresentanti dei sodalizi delle due ruote hanno confermato al vertice del comitato federale Raffaele Padrone, insieme ai consiglieri Marc Favretto, Ernesto Badin, Gilberto Pittarella e Mauro Dorigo. L'assemblea ha inoltre scelto Gilberto Pittarella, di Fontanafredda, e Alan Olivo, di Bannia di Fiume Veneto, come delegati delle società ciclistiche pordenonesi per prendere parte all'elezione del nuovo presidente nazionale. L'appuntamento con le urne è in programma a Roma per il 19 gennaio.

Nazzareno Loreti

Basket Under 17 d'Eccellenza

La Bcc vince il derby nel terzo parziale

È nel terzo quarto che la Bcc ha piegato la resistenza della formazione ospite ed è lì che la gara si è decisa. Beninteso, i padroni di casa sono passati a condurre stabilmente sin dalle fasi iniziali del confronto, unica eccezione il subitaneo parzialino di 3-2 a favore degli ospiti (con tripla di Patini), seguito comunque da un break interno di 7-0. Pordenone ha pure raggiunto nel primo tempo un vantaggio massimo di 8 lunghezze sul 29-21 (14'). Però la GasGas è riuscita a rimanere in partita, tant'è vero che al riposo era sotto di soli 5 punti (33-28). Nel terzo periodo la Bcc allunga con Peresson (42-28), poi è Di Noto a rendere lo strappo non ricucibile (53-32). Dell'ultimo ormai inutile periodo basta segnalare il vantaggio massimo interno di 27 lunghezze, sul 71-44. Completano il quadro dei risultati dell'ottava giornata del campionato Under 17 d'Eccellenza: Libertas Acli San Daniele-Mep Cividale 42-96 (11-27, 19-43, 27-74; Camilotti 12, Pertel 27), Pallacanestro Trieste-Chiurlo Tec Cervignano 108-50 (28-5, 57-24, 78-37; Desobgo Sobgo 18, Errichiello, Minin e Tomasin 9), Sacile Basket-Apu Udine 38-123 (5-27, 13-63, 23-90; Ripa 18, Bjedov 28), Zkb Jadran Trieste-Humus Sacile 81-64 (15-13, 33-27, 59-44; Ciacchi 23, Zoldan 19). Ha riposato la Clinica Martin Cordenons. La classifica: Trieste, Mep Cividale 12; Apu Udine, Bcc Pordenone 10; Chiurlo Tec, Jadran 8; San Daniele 6; Clinica Martin, GasGas 4; Sacile Bk 2; Humus zaero. Il prossimo turno: Mep Cividale-Bcc Pordenone (giocata ieri sera), GasGas-Pall. Trieste, Clinica Martin-Sacile Bk, Apu Udine-Chiurlo Tec, Humus-San Daniele.

Carlo Alberto Sindici

BCC PORDENONE	78
GASGAS UDINE	55

BCC PORDENONE: Peresson 8, Scaramuzza 10, Siddi 2, Basso 3, Ugel 4, Di Noto 10, Meneghel 2, Rossi 7, Minatel 6, Vidali 2, Napoli 16, Begovic 8. All. Tonus.
GASGAS UDINE: Truant 12, Saba 3, Mariotti 2, Patini 14, Crucil 6, Olivo 7, Palumbo 7, Petris, Anzolin, De Pollo 1, Tecchio, Workneh 3. All. Grattoni.
ARBITRI: Gobbo di Pordenone e Giorio di Fiume Veneto.
NOTE: parziali 21-17, 33-28, 59-37. Spettatori 200.

Mt Ecoservice, un punticino muove la graduatoria di B2

VOLLEY B2

Solo un punto è stato conquistato dalle due squadre della Destra Tagliamento nell'ultimo turno del campionato di B2 femminile. La Mt Ecoservice è stata sconfitta di misura a Campagna Lupia dal Laguna Volley (3-2), mentre il Pordenone è riuscito a portare a casa soltanto un set da Padova (3-1).

MT ECOSERVICE

Le gialloblù hanno tenuto testa alle forti veneziane per quattro parziali, cedendo al tie-break. «Sono contento di come stiamo lavorando e crescendo - non fa drammi il tecnico del Cfv, Alessio Bindi -. Sapevamo che il livello del girone in questo 2024-25 sarebbe stato molto alto e che in ogni gara avremmo dovuto rimboccarci le maniche per tenere testa alle avversarie. Facciamo diverse cose belle, con picchi di prestazione davvero alti. Ma è normale, per una squadra giovane come la nostra, non avere sempre la giusta continuità. Siamo tornati a casa anche questa volta con un punto importante, che ha mosso la classifica, pronti a rimetterci in gioco già domenica a Villotta con il Bassano». Schierate Venturi (5 punti) al palleggio, Baldin (12) opposta, Bassi (15) e Viola (12) in banda, De Rugna (5) e Patti (5) al centro, Del Savio libero. Sono entrate Scagnetto (2), Toffoli (1), Rocca e Bigaran.

INSIEME

Nulla da fare per il Pordenone a Padova. Dopo il successo al palaGallini sulle triestine, le naoniane sono cadute a Ponte San Nicolò, di fronte all'Officina. Partenza positiva nel primo set, ma poi le biancorosse non hanno saputo contenere la reazione delle patavine. «Nonostante la sconfitta abbiamo disputato una buona gara - commenta il tecnico Valentino Reganaz -. Anche a Padova ci è mancato qualcosa, però le ragazze hanno giocato e non si sono risparmiate. Stiamo crescendo e, grazie al lavoro, i risultati arriveranno. Ci proveremo già sabato, al palaGallini, con il Vega Fusion Venezia». Gli altri risultati dell'ottava giornata di B2: Cus Padova - Ezzelina Carinatese 3-0, Usma Padova - Gps Group Schio 1-3, Vega Fusion Venezia - Sangiorgina 1-3, Trieste - Pavia di Udine 0-3, Bassano - Ipag Noventa 1-3.

Na.Lo.

RONDINI Le ragazze gialloblù della Mt Ecoservice (Foto Sinosich)

Naonis Futsal si fa imporre il pari dalla New Team Martinel, che ingenuità

FUTSAL C

La New Team Lignano impone il pari ai pordenonesi del Naonis Futsal. Termina quindi con un pirotecnico 5-5 il big match della terza giornata della serie C regionale di calcio a 5. Al palaValle di Pordenone i neroverdi di coach Beppe Criscuolo, ex di turno (a Lignano ha vinto campionato e Coppa Italia), le provano tutte per avere la meglio sui gabbiani, bravi a non mollare mai. Tra i pordenonesi è in grande spolvero il bomber spagnolo Juan Moreno, autore di tre reti, ben "spalleggiato" da Radu Obagiu, autore invece di una doppietta. Tra gli ospiti gialloblù brillano l'implacabile Calderone (tripletta per lui), la vecchia conoscenza Solaja e Pablo Rios (una rete a testa).

Nel palasport di Ligugnana di San Vito al Tagliamento arriva invece la terza sconfitta consecutiva per la Martinel Pasiano. Gli uomini di Polo Grava si arrendono (5-3) agli ospiti della Gradese Calcio, al termine di una partita giocata a ritmi intensi, combattuta sino alla fine. Dopo la prima frazione chiusa sullo 0-1 a favore dei lagunari, la Martinel nella ripresa era riuscita a ribaltare l'esito della gara, fino a portarsi sul 3-2 (centri din Zvekic, Gobbo e Ampadu). Nel finale qualche errore di troppo in fase difensiva ha determinato il verdetto a favore degli ospiti. Doppiette di Fevereiro e Turci e rete di Perez per i "mamoli".

«Servono tanta pazienza, voglia e consapevolezza per evitare cali e migliorare il lavoro che stiamo portando avanti - dichiara il tecnico Polo Grava -. È una strada obbligata per poter trovare la crescita giusta. Siamo giovani, dobbiamo fare esperienza e lavorare a testa bassa per poter migliorare».

I risultati della terza giornata: Calcetto Manzano Brn-Aquila Reale 2004 6-2, Naonis Futsal-New Team Lignano 5-5, Palmanova C5-Union Martignacco 8-3, Martinel Pasiano-Gradese Calcio 3-5, Calcetto Clark Udine-Futsal Udinese 4-4. In classifica comanda a quota 9 punti il Calcetto Manzano Brn. Seguono Clark Udine e New Team Lignano a 7, Palmanovaa 6, Naonis Futsal e Udinese a 4, Aquila Reale 2004 e Gradese a 3. Ferme ancora a zero Martinel Pasiano e Union Martignacco. Domani il prossimo turno con Gradese-Naonis, New Team Lignano-Clark Udine e Futsal Udinese-Calcetto Manzano Brn; sabato Aquila Reale 2004-Palmanova e Martignacco-Martinel Pasiano.

Giuseppe Palomba

Ciclocross

Domenica si corre a Fiume Veneto

Il Trofeo Triveneto fa tappa di Fiume Veneto: la nona prova è in calendario domenica, sul percorso ricavato al Bike Park del Polisportivo, sotto l'egida del Gs Bannia. La sfida sarà legata anche al Campionato regionale di ciclocross per tutte le categorie del Friuli Venezia Giulia. Si comincerà alle 7.30 con il ritrovo e la verifica delle licenze dei concorrenti, con una massiccia partecipazione da parte di ciclisti friulani. Poi, sia in mattinata che nel pomeriggio, in corsa Master, Giovanissimi, Esordienti, Allievi e Juniores e open. La tappa precedente è stata ospitata a Motta di Livenza, in una bella giornata di sole. Ha organizzato perfettamente l'evento, come in ogni edizione, lo Zero 5 Bike Team, che ha sviluppato il tradizionale tracciato sugli argini e all'interno della golena della Livenza e del Livenzetta, tra scalinate e ostacoli artificiali.

Cultura &Spettacoli

TEATRO VERDI

In scena oggi e domani, in esclusiva regionale, il musical "Fred!", appassionato omaggio a Buscaglione con il brillante Matthias Martelli.

L'autore di tanti libri a fumetti e romanzi per bambini cura i progetti di didattica e informazione del Palazzo del fumetto «Il mio sogno è che tutti si cimentino per una volta col disegno»

Matteuzzi sfida tutti con la matita

FUMETTI

A ottobre dello scorso anno, lo staff del Palazzo del Fumetto ha chiesto all'autore di romanzi, racconti e sceneggiature per fumetti, cortometraggi e radiodrammi, Francesco Matteuzzi, di diventare responsabile della didattica e dell'informazione.

Ha accettato subito?

«Conoscevo già il Pdf, è un posto meraviglioso con esposizioni grandiose e ho percepito immediatamente che ci fosse la possibilità di poter fare belle iniziative, di costruire qualcosa, la prospettiva era di mettere assieme la parte creativa insieme a quella più propriamente didattica, inventando dei modi per usare i fumetti a scopo di apprendimento. La didattica è sempre stata al centro degli interessi del Palazzo del fumetto, ma ad ottobre dello scorso anno, si è voluto fare di più e qui sono entrato in gioco io».

Attraverso quali proposte?

«Al Museo del fumetto assistiamo a un'impennata di iniziative, che sempre più sono diventate strutturate: attività di didattica per bambini e ragazzi, corsi per adulti sia di base, per chi non ha mai lavorato con il fumetto, che professionalizzanti, a partire dagli insegnanti».

Perché la scelta è ricaduta su di lei?

«Per esperienza e competenze di altro tipo: nasco come scrittore e sceneggiatore di fumetti, per quasi vent'anni assieme all'attività di giornalismo e narrativa, principalmente per i fumetti e, da un po' meno di vent'anni, sono insegnante nella Scuola internazionale di comix a Padova. Ho iniziato a insegnare proprio con l'apertura di questa scuola e negli anni sono cresciuto e ho coordinato il corso di sceneggiatura, parallelamente all'attività di insegnante».

Quali sono gli obiettivi?

«Quello ultimo, irraggiungibile e parte della convinzione che chiunque che sia un bambino o un adulto si metta alla prova su sfide mai affrontate prima, superando delle difficoltà, cresce, non solo perché prima non sapeva disegnare e poi sì, ma perché quell'imparare poi va a toccare altri aspetti dell'esistenza, perché le competenze si stratificano e quello che ha appreso ritornerà utile in altri ambiti».

Come si svolgono i corsi al Museo del Fumetto?

«Dal febbraio di quest'anno abbiamo portato avanti almeno una lezione alla settimana per bambini dagli otto anni, una per ragazzi dai 12 ai 16 e una per adulti dai 16 in su, a cui si aggiunge la didattica per le scuole dalle primarie alle secondarie di secondo grado alla mattina con una ventina di percorsi diversi, dalla realizzazione del fumetto, alle tecniche di animazioni, acquerello, uso dei colori. "Il Winter camp è la versione invernale del Summer camp che viene curato da Mara Prizzon dello studio Eupolis, pensato per i bambini dai 6 agli 11 anni con incontri di quattro ore che si tengono al mattino delle vacanze di Natale in cui si sperimentano tecniche artistiche, si fanno visite al museo, con laboratori legati alla manualità".

Chi tiene i laboratori?

«I corsi regolari vengono svolti da professionisti interni, Riccardo Pasqual lavora con Fandango, Luca Tonin già disegnatore di Mataran, Latitudine 42, Rough'Nough. La scorsa settimana è venuto lo sceneggiare di fumetti Alessandro Lise de duo Lise e Talami, nel corso dell'anno sono approdati al Palazzo del Fumetto, Lucio Filippucci, disegnatore di Tex e Martin Mystère, Alberto Corradi già autore di XL di Repubblica, Matteo Alemanno molto noto in Francia, collabora con Glénat con il one-shot "Les gardiens des enfers", con Dargaud con la serie "Marina"».

Sul fronte autoriale stai lavorando a qualche progetto?

«Tra una settimana esce il libro "I disconosciuti" per "Il Becco giallo" realizzato con Francesco Della Puppa e Alessandro Lise, una ricerca sociologica per raccontare le storie dei migranti. Ora sto lavorando a "Martin Mystère". In quest'ultimo anno ho dovuto ridurre molto la scrittura, mi manca molto e penso che il prossimo anno riprenderò a scrivere come sempre».

> «COME AUTORE SONO ATTUALMENTE IMPEGNATO CON MARTIN MYSTÈRE, TRA POCHI GIORNI USCIRÀ "I DISCONOSCIUTI"»

Sara Carnelos

Teatro

"In un sogno", nel quadro dei ricordi la fragilità della persona

In occasione della Giornata internazionale della disabilità, il Comune di Pordenone, la Consulta delle Associazioni delle persone con disabilità e il Cem organizzano "In un sogno - Parole, musica, immagini oltre confine", uno spettacolo dedicato a tutte le persone affette da malattie neuro-degenerative e alle loro famiglie, che andrà in scena domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia (a ingresso libero). Alberto Barutti, dirige in scena l'attrice e cantante Chiara Lo Presti, l'attore e musicista Max Bazzana, l'attrice Bianca Soligo, con la coreografa e ballerina Benedetta Capanna, la sand artist Simona Gandola e la grafic designer Sofia Negri. Realizzata per l'occasione la scultura dell'artista non vedente Felice Tagliaferri. Lo spettacolo, intenso e struggente, mette in scena momenti e punti di vista differenti rappresentati come quadri, per descrivere scenari all'interno dei quali i protagonisti raccontano la fragilità umana e il bisogno di condividerla con dignità.

SolEnsemble, voci femminili per meditare sulla carità

MUSICA SACRA

Musica di raccoglimento e riflessione intorno ai temi della vita e dell'amore, quella proposta da SolEnsemble, domani, alle 20.45, nel Duomo di Pordenone, terz'ultimo appuntamento del 33° Festival internazionale di musica sacra, diretto da Franco Calabretto e Eddi De Nadai e promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone.

In un'epoca dove la frenesia spesso ci travolge, allontanandoci dal senso profondo dell'esistenza, il programma del concerto "Caritas abundat in omnia" può aiutare a ritrovare un momento di riflessione intima.

SolEnsemble si propone in formazione vocale femminile a cappella, composta da Elisabetta Tiso, Silvia Paoletti, Marta Vicinanza, Silvia Pollet, Antonella Gianese, Bianca Beltrami, Valentina Babusci, Maria Zalloni, Bronislawa Falinska e Rossana Verlato. Il concerto si aprirà con una delle composizioni più affascinanti di Hildegard von Bingen, Caritas abundat, un canto che racchiude l'essenza stessa della spiritualità medievale. Si proseguirà poi con lo stesso brano, ma composto da Carlotta Ferrari. SolEnsemble eseguirà poi Salve Regina di Miklós Kocsár, Rosa rorans di Bianca Maria Furgeri, O Maria maris Stella, di Codice Las Huelgas, Tota pulchra di Maurice Duruflé. O quam pretiosa sarà proposto nelle composizioni di Hildegard von Bingen e Angelina Figus. In programma anche Magnificat di Carlos Castán, Ave maris Stella di Eva Ugalde, Ave Rosa novella di Codice di Nôtre Dame e Rosa vernans caritatis di Rihards Dubra. Un altro passaggio dal Medioevo al contemporaneo con Mundi renovatio di Adamo di San Vittore e poi di György Orbán. Il finale con Ubi caritas di Michael Trotta.

Antonella Sbuelz e il colonialismo in Africa

▶Oggi pomeriggio l'incontro con l'autrice all'auditorium Diemoz

INCONTRO

Sarà dedicato a "Mariam", romanzo storico di Antonella Sbuelz, il prossimo appuntamento nell'ambito della rassegna Donne Protagoniste 2024, che si cala all'interno della rassegna degli eventi di "Purlilium Natale 2024". Oggi pomeriggio, alle 17.30, nell'Auditorium Diemoz, la scrittrice e poetessa udinese presenterà il libro edito da Vallecchi. La narrazione è ambientata nel 1940 e inizia dall'ultimo volo di Italo Balbo a Tobruk, durante il quale trovò la sua tragica morte, abbattuto dal fuoco amico dell'incrociatore San Giorgio. Prendendo le mosse da un dubbio storico venato di giallo, "Mariam" ripercorre ombre e chiaroscuri del colonialismo italiano in Libia, rievocandone i protagonisti, le atmosfere, i grandi eventi che hanno cambiato il mondo e i dettagli nascosti nelle pieghe della Storia. A dialogare con l'autrice sarà Franca Benvenuti, curatrice della rassegna. Le letture saranno affidate all'attrice Bianca Manzari.

«Sbuelz - ha dichiarato Franca Benvenuti - prendendo le mosse da un dubbio storico venato di giallo, ripercorre in questo romanzo ombre e chiaroscuri del colonialismo italiano in Libia, rievocandone i protagonisti, le atmosfere, i grandi eventi che hanno cambiato il mondo e i dettagli nascosti nelle pieghe della Storia. Con un coinvolgente ed emozionante racconto della vita di uomini e donne che osano ribellarsi a convenzioni e imposizioni la scrittrice immerge il lettore in un'epoca e in un territorio non ancora sufficientemente esplorato a livello letterario».

> "MARIAM" È UN ROMANZO STORICO CHE RIPERCORRE I CHIAROSCURI DELL'AVVENTURA ITALIANA IN LIBIA

Antonella Sbuelz è autrice di racconti, raccolte poetiche, saggi e romanzi, vincitori di numerosi premi. Tra i suoi ultimi romanzi storici "La ragazza di Chagall", "Raccontami la Storia" e, tra i romanzi per ragazzi, "Questa notte non torno" e "Il mio nome è A(n)sia". Per Feltrinelli Junior ha pubblicato, nel 2024, la raccolta di poesie "Il mondo è triste senza di me! Poesie per giorni dritti e storti", con le illustrazioni di Andrea Antinori. È stata tradotta in inglese, tedesco, francese, croato e spagnolo. Dopo molti anni di insegnamento continua a incontrare studenti nelle scuole di tutta Italia, ma anche all'estero. L'incontro, che rientra nel ricco calendario degli eventi di Purlilium Natale 2024, è promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia e dalla Fondazione Giovanni Santin, in collaborazione con Circolo della cultura e delle arti di Pordenone, Utle Porcia Aps, Biblioteca Civica di Porcia, Fidapa Pordenone, in prima persona - uomini contro la violenza sulle donne, Lions Club Porcia.

Alessandro Cal

Museo carnico

Da Mike a Chiambretti sarà il Bacchetti show

È il pianista Andrea Bacchetti l'atteso ospite del concerto di domenica prossima al Museo Carnico di Tolmezzo, con inizio alle 17.30, per I Concerti di San Martino in Carnia. Il pianista di fama internazionale, enfant prodige, noto anche per le sue comparsate televisive, ospite di Mike Buongiorno e Piero Chiambretti, perfezionatosi con nomi del calibro di Luciano Berio, Rudolf Baumgartner, Franco Scala, porta a Tolmezzo con un insolito programma dal titolo: "Da Bach a Piero Chiambretti: quattro secoli di musica in televisione".

Mosaici d'Europa racconta le quattro anime di Gorizia

TEATRO

Dal cappello a cilindro del Teatri Stabil Furlan spunta "Mosaici d'Europa", rassegna che racconta le "anime" di Gorizia. L'obiettivo è mettere in rilievo il multiculturalismo e il plurilinguismo di una città in cui il friulano è stato una lingua franca, per chi era di madrelingua italiana, slovena, tedesca ed ebraica.

PROGRAMMA

Il programma, curato da Antonio Devetag, si apre sabato, alle 17.30, all'Auditorium della cultura friulana, con la presentazione degli incontri e del "Festival del teatro delle lingue minoritarie". Stessa location per uno degli ospiti di rilievo della kermesse: Enrico Mentana, direttore del Tg di LA7, che domenica, alle 18, discuterà di "Guerre e paci" assieme a Luca Ubaldeschi. Si prosegue martedì, alle 18, al Kinemax, con la proiezione di "Francesca", poetico cortometraggio firmato da Francesco Macedonio. A seguire, il dibattito sullo "Sviluppo sociale dell'ambiente sloveno a Gorizia ai primi del '900", con Igor Devetak, Alessandro Quinzi, Lucio Fabi e Alessandro Cattunar. Mercoledì, alle 18, nella sala San Rocco, intervista-concerto su Carlo Michelstaedter, a cura di Marco Maria Tosolini (con la collaborazione di Sonia Dorigo). Il filosofo goriziano sarà al centro anche dell'incontro di giovedì, alle 18, dal titolo "La metafisica della gioventù", che vedrà per protagonista Marcello Veneziani e che anticiperà la prima rappresentazione di "Abbracciando stretta la vita. Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori", prevista, alle 21, al Teatro Verdi.

SPETTACOLO "Abbracciando stretta la vita", su Carlo Michelstaedter

ANTEPRIMA

«Fermamente convinti della ricchezza che rappresentano le quattro lingue che si parlano in Friuli Venezia Giulia, italiano, friulano, sloveno e tedesco, - ha dichiarato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti - come Regione abbiamo puntato e stiamo puntando molto sulla loro valorizzazione e promozione, dalle istituzioni alle scuole. Mosaici d'Europa, in tal senso, rappresenta un'anteprima del "Festival del Teatro delle Lingue Minoritarie" previsto nel 2025. Una manifestazione altrettanto unica, all'edizione zero, che nasce proprio nel segno della valorizzazione del plurilinguismo e della complessità culturale di Gorizia e dell'intera Regione». In 15 eventi, si alterneranno, fino al 19 dicembre, altri ospiti, tra giornalisti, inviati di guerra, scrittori, opinionisti e attori quali Claudio Cerasa, Fausto Biloslavo, Paolo Mosanghini, Marina Bressan e Tullio Svettini.

"Mosaici d'Europa" è realizzato con il supporto della Regione Fvg, della Fondazione Carigo e del Comune di Gorizia, in collaborazione con Arlef, Aclif, Kulturni Dom e comuni di Cormons, Capriva del Friuli e Vila Vipolže (Slovenia).

Daniela Bonitatibus

OGGI

Giovedì 5 dicembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Luca Tirabassi** di Porcia, che oggi compie 20 anni, dai nonni Alfeo e Giulietta.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

ROVEREDO IN PIANO

▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

PORDENONE

▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.30 - 21.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.45 - 21.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 17.00. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 18.45. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 19.00. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.15. **«MARMOLADA 03.07.22»** di G.Zarpellon : ore 21.00. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 19.00. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.00 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 22.00. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 16.00 - 22.00. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 16.45 - 19.15 - 21.40. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.50 - 21.50. **«RM: RIGHT PEOPLE, WRONG PLACE»** : ore 17.10. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.20. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 19.10. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 19.50. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 20.00. **«WICKED»** di J.Chu : ore 21.10. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 14.30 - 17.10 - 20.45. **«IL GIOVEDI»** di D.Risi : ore 17.00. **«GUARDAMI»** di M.Polo : ore 19.15. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 14.45 - 19.20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.30 - 16.50 - 19.10. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes : ore 16.50 - 21.20. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 14.30. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 19.20. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.50. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 21.40. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 21.45. **«PER IL MIO BENE»** di M.Verdesca : ore 14.40. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar : ore 16.00 - 19.10 - 21.20. **«OPS! ÃÀ GIÃ NATALE»** di P.Chelsom : ore 16.05 - 21.50. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 16.10 - 16.50 - 18.50 - 20.10 - 20.50 - 21.30 - 22.40. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 16.30 - 19.05 - 21.10. **«PER IL MIO BENE»** di M.Verdesca : ore 16.35. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.45 - 22.20. **«RM: RIGHT PEOPLE, WRONG PLACE»** : ore 17.00. **«PIECE BY PIECE»** di M.Neville : ore 17.05. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 17.15 - 19.20 - 22.05. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.20. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.50. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 18.30. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 18.40 - 19.50 - 21.10. **«OCEANIA 2 (3D)»** di D.Miller : ore 19.30. **«IL MONACO CHE VINSE L'APOCALISSE»** di J.River : ore 20.00. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 22.05. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 22.15. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Marta e Tomaso
Maria, Giovanni
e Diana Minelli
con Giusi e Suzanna
annunciano che il 3 dicembre
ci ha lasciati

Paolo

papà unico ed amatissimo, sposo disorientato senza la sua amata Teresa

I funerali di Pier Paolo Minelli di anni 81 si terranno nella Chiesa di Santo Stefano a Venezia

sabato 7 dicembre alle ore 9.00

Venezia, 5 dicembre 2024

Paolo Minelli

Chiara, Serena e Andrea Bressan con Maristella e Silvio Filippi si stringono alla famiglia

Venezia, 7 dicembre 2024

Le amiche e gli amici di Arco Acuto non dimenticheranno mai

Paolo

e partecipano con tanto affetto al dolore dei figli Marta e Tomaso.

Venezia, 5 dicembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Dopo 80 anni di ricerche si è scoperto che i fratelli

Nicolò e Pietro Luxardo

furono fucilati a Zara il 6 dicembre 1944 dall'Ozna, la polizia politica di Tito.

La famiglia ricorderà loro e la moglie di Nicolò, Bianca Ronzoni, scomparsa nel nulla in quei giorni, con una S. Messa celebrata il 6 dicembre 2024 alle h. 12 nella Chiesa parrocchiale di Torreglia (Padova).

Padova-Trieste, 5 dicembre 2024

Nassfeld
Pramollo
nice surprise
UNA GIORNATA COME QUESTA O
#NASSFELDSTYLE
nassfeld.at/it